PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Giovedì 4 Giugno 1914. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 435. N.11828

Il principio della fine per l'Albania

La guerra religiosa e fratricida sta per incendiare il paese

(Dal nostro inviato speciale)

Durazzo, *1 giugno.*

Qualche giorno fa, in una previsione dedotta dalla piega che prendevano gli avvenimenti, vi telegrafavo: «quello che finora con tutte le forze si è cercato di evitare, io temo stia - ormai inevitabilmente - per accadere». Non ci voleva molto ad esser buoni profeti, ma tuttavia neppur io pensavo che, quanto si temeva avvenisse, stesse proprio alle porte, e gli avvenimenti - ancora in forse - confermassero a così breve distanza quanto ci si illudeva ancora, magari senza più dirlo, una fortuna insperata potesse far non accadere.

Invece gli avvenimenti sono precipitati; e quello che allora si temeva, oggi avviene: la guerra religiosa sta per incendiare il paese, la guerra fratricida sta per disgregarlo prima che forza umana abbia potuto unirlo: tutti gli odii antichi e i nuovi odii stanno per esser trascinati sul campo ad insanguinare di sangue albanese la terra che invano forse - nei lontani secoli - Giorgio Castriota ha consacrata al diritto e alla salvezza delle genti albanesi.

E' il principio della fine per l'indipendenza albanese che - ora pare ce se ne accorga - troppo prematuramente l'Europa avrebbe sancita nel suo concistoro dei saggi: perchè la libertà è come una spada: va esser messa in buone mani perchè sia arma efficace.

E quantunque io non dica che tutte le mani dell'Albania sieno cattive mani, quantunque io non dica che tutti gli albanesi sieno immaturi alla loro indipendenza, quantunque anzi affermi che i patrioti puri e generosi e intelligenti non manchino, mi sembra che non i precursori d'uno Stato formino lo Stato e che le forze cieche o le forze speculative, le forze negative, insomma, che sono in grandissima prevalenza sieno attualmente ostacolo insormontabile alla causa bella, sieno la forza risultante che trarrà il carro di questo troppo giovine Stato, per la china del suo triste destino.

A torto i nazionalisti s'illudono nell'affermare: «non è vero che si vada incontro alla guerra religiosa, non è vero che noi si faccia guerra religiosa se - per pacificare il paese, per liberare Durazzo dal perpetuo incubo dell'invasione, per salvare il re e le sorti del suo regno - noi si facciano scendere i mirditi e li si mandino a guerreggiare gli insorti. Non è vero, perchè i mirditi non sono l'esponente del cattolicesimo, e neppure sono esclusivamente cattolici; ma anzi, tra le loro schiere si contano alcune migliaia di mussulmani». A torto, perchè sieno o non sieno l'esponente del cattolicesimo, gli insorti considerano tutti i mirditi gli infedeli o i soldati di quelli infedeli che hanno cercato di strappar loro la fede dei padri, e contro i quali guerreggiare è cosa santa.

Ed a torto il re s'illude, dicendo: «i mirditi sono i miei fedeli, mentre gli insorti sono dei rivoluzionari che, quando non vogliano sottomettersi da sè, il Governo ha l'imperscrittibile dovere di mandare a sottomettere». Ed a torto ancora, il re - sincero con sè stesso, pensa e non dice: «i mirditi mi vogliono difendere ed è naturale ch'io non mi opponga, mentre gli insorti non vogliono più saperne di me ed è naturale ch'io mi opponga».

*

E vennero dunque i mirditi: ossia ne venne l'avanguardia, ottocento armati per ora, «a difesa del re e di Durazzo».

E' la caparra che Bib Doda esborsa a suggello del patto concluso, forse; o forse è l'antipasto, magari non ordinato, che si ammannisce per stuzzicar l'appetito del commensale. Perchè questo ancora non è ben chiaro: è il re che ha fatto venire Bib Doda; od è questo che, per farla finita con le tergiversazioni e con i dubbi, ha fatti addirittura sbarcare i suoi uomini per trattare a fatto compiuto? Od anzi per imporre a fatto compiuto, quantunque, con assai buon gusto, Bib Doda dia il carattere di trattative alla sua imposizione.

Mi diceva oggi il «segretario dell'armata nazionale» - così si chiama l'esercito di Bib Doda - Nicola Ivanoi bey venuto qui con i poteri del suo signore:

— A Bib Doda è stato offerto il Ministero degli esteri; ma non è questo che egli vuole: egli, che ha i soldati, vuol essere il padrone della situazione nell'interno dell'Albania, ove i suoi uomini dovranno operare: è il portafoglio dell'interno che occorre a Bib Doda.

— E se non l'ottenesse?

Ivanoi bey sorride:

— Bid Doda, ormai, è di fatto se non di nome il padrone della situazione: egli ha raccolti al suo comando in pochi giorni dodicimila uomini che sono ad Alessio pronti per marciare od imbarcarsi. E non sono tutti: bisognava vedere come procedette la nostra leva! Togliemmo un solo uomo per famiglia, mentre certe case possiedono quindici fucili: e già si è manifestato da parte d'alcuni il malcontento con questa espressione: «perchè quelli si reclutano e noi no? Siamo forse meno atti a fare i soldati noi?». Le assicuro che, a un suo cenno Bib Doda potrà avere agli ordini ventimila, venticinquemila, fors'anche di più armati. I quali dapprima, con poca fatica, sbarazzerebbero gli insorti di questi dintorni; e quindi scenderebbero a far un po' d'ordine nell'Epiro ove pare non voglian proprio saperne di star tranquilli.

*

E' un altro fenomeno stranissimo, questo che si manifesta nello stranissimo tra gli Stati d'Europa. C'è un re, sopra il paese, contro il quale si fa una rivoluzione; e ci sono dei soldati, sudditi suoi, che accorrono in difesa di questo re, ma... non sono i soldati suoi.

C'è un re, insomma, che quando vuol avere un esercito, deve scendere a patti con un signorotto del paese, al quale - viceversa - i sudditi del re obbediscono: è, un poco, il ritorno al sistema feudale del medioevo, ma non importa. Anche allora i signorotti potenti salvavan la vita ed il trono ai deboli re. E' strano che, in un paese che ha proclamata la propria indipendenza da poco, dopo un secolo di movimenti e di lotte per conquistarla, e s'è costituito nell'anno di grazia 1914 secondo il modulo e lo spirito che reggono gli altri Stati d'Europa, è strano, dico, che si possano affacciare situazioni di questa specie e che si possano accettare compromessi di questo genere.

Io non m'azzardo a esaminare la mano che questo soccorso estremo porge con atto che, in gran parte apparisce generoso. Nè m'azzardo a esaminare se e quanto sia sincera e disinteressata l'offerta del principe mirdita o se non sia invece l'esecuzione di quell'antico sogno di potenza personale, di predominio anzi personale cui Bib Doda anelava da troppo tempo, avendo però la grande virtù di saper guardare impassibile gli eventi e di saper dire al suo spirito impaziente: bada, non è giunta puranco la tua ora. Sarebbe ridicolo, anche, che nel felicissimo Stato d'Albania io andassi a frugare il passato di questo o di quell'uomo al potere, e - nel caso attuale - il passato di quest'uomo che con abile mossa si affaccia nuovamente alla vita pubblica tentando d'affacciarsi alla storia. Sarebbe ridicolo ch'io dicessi: il passato di Bib Doda non consente a quest'uomo il diritto di fare questa levata di scudi in nome della salvezza del re e dell'Albania indipendente.

Ma sia lecito ch'io rilevi una cosa: Ora, sulle lizze albanesi, ci sono due fattori ufficiali: il re esponente dello Stato indipendente, e la rivoluzione. Ad uno di questi due, viene ora ad aggiungersi l'aiuto di Bib Doda che farebbe preponderare evidente la bilancia in favore del re; ma è proprio questo un «supplemento» - mi si passi il termine - al primo dei due fattori, o non è forse un terzo fattore che scende in lizza apparentemente impersonale, ma che poi - al momento opportuno - saprà rivelarsi e dire: ci siamo in tre, adesso, e non più in due: e non sono stato io quello che ha avuto la partecipazione minore in questa faccenda; e non è giusto perciò che vi abbia la parte minore?...

*

Per quanto io cerchi di voltare e rivoltare la questione, non vi vedo che un solo aspetto ed una sola definizione: è il quarto errore che si è commesso in pochi giorni, dopo l'arresto e l'esilio d'Essad, dopo le cannonate di Sciak e l'imbarco del re sul «Misurata».

Ma gli altri due, a mio parere, non rivestivano la gravità di questo, ch'io considero il principio della fine per l'Albania.

Qualcuno, cui oggi ne parlavo, non condivideva il mio parere; ed aveva forse ragione lui, quando diceva:

— Per me la finis Albaniae è cominciata il diciannove di maggio...

Bruno Astori.

Tutto il territorio di Essad pascià in mano degli insorti

DURAZZO 2 (N). Ritardata. La Commissione di controllo ricevette dagli insorti una lettera esprimente la meraviglia per l'arrivo dei malissori a Durazzo. La Commissione ha discusso la situazione, rilevando le difficoltà che lo sbarco dei malissori ha creato al componimento della crisi. Domani a mezzogiorno la Commissione si recherà a Sciak per conferire con gli insorti, i quali hanno occupato Kroja e Pekine, ossia tutto il territorio di Essad pascià.

Dopo la caduta di Kroja

DURAZZO 3 (N). La guarnigione di Kroja, caduta la città nelle mani dei ribelli, è partita senza disturbi per Alessio donde proseguirà per Durazzo.

Nuggu, inviato dal principe a trattare con Bib-Doda, è tornato qui oggi. I rinforzi arrivati da Alessio sbarcarono con barche fornite dalle navi da guerra austriache e italiane.

Elbassan è circondata dagli insorti. Proseguono attivamente i lavori per la fortificazione di Durazzo.

Gli albanesi musulmani irreducibili

Cannoni austriaci sbarcati a Vallona

ROMA 3 (N). La «Tribuna» ha da Brindisi: E' passato da qui uno dei capi albanesi. Interrogato se poteva esservi un accordo fra il Governo e gli albanesi musulmani, ha recisamente escluso tale possibilità, poichè l'elemento musulmano non deporrà le armi fino a quando non vedrà sventolare sull'Albania, come bandiera nazionale, il vessillo della mezzaluna, e soggiunse che gli insorti possono al primo segnale radunarsi in numero di oltre 20.000 e che sono largamente provvisti di armi, di munizioni e di vari pezzi di artiglieria. Interrogato come si trovano in possesso di tali armi dopo che i serbi avevano fatto un generale disarmo, non volle dire nulla.

Il piroscafo «Jonio» arrivato da Vallona riferisce che colà furono sbarcati stamane, da un piroscafo dell'Ungaro-Croata, dieci cannoni e qualche mitragliatrice con relative munizioni e pezzi di traino, tutti nuovi, inviati dall'Austria. Si dice che domani partiranno per Vallona, su domanda del console, i cacciatorpediniere «Perseo» e «Calipso».

Ismail Khemal bey

rinuncia al ritorno a Vallona

ROMA 3 (V.) Mentre si dava per sicura la partenza di Ismail Kemal bey da Brindisi per Vallona, si apprende ora che l'ex presidente dei ministri albanesi, dopo aver avuto a Brindisi parecchi colloqui con suoi connazionali venuti dall'Albania e da Bari, ha ritenuto opportuno di rinunciare per il momento al rimpatrio ed è ripartito alla volta di Roma. Si ignorano i moventi di tale cambiamento della sua decisione, ma si suppone che egli abbia saputo di misure prese a Vallona per arrestarlo qualora avesse voluto rompere il divieto inflittogli di rimettervi piede. Non è inutile a questo proposito ricordare che se a Durazzo comanda la gendarmeria albanese agli ordini del principe e di qualche suo «ailatus», a Vallona è tuttora padrona della situazione la Commissione di controllo che fu proprio quella che allontanò il vecchio bey.

Per l'intervento internazionale

COLONIA 3 (N). La «Kölnische Zeitung» reca che tra le grandi potenze continua lo scambio d'idee sul progetto di concentrare davanti a Durazzo, od in prossimità della costa albanese, delle navi da guerra a protezione del principe. Se le altre potenze aderissero, la Germania invierebbe una o due navi.

VIENNA 3 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» apprende che il Governo inglese non è più tanto ostile all'invio di un distaccamento internazionale a Durazzo. A Berlino invece l'ostilità perdura.

La situazione invariatamente seria

GRAZ 3 (N). La «Tagespost» ha da Durazzo: La situazione è invariatamente seria, ma non desta, per ora, maggiori preoccupazioni. Certo è che il procedere aggressivo di Essad pascià e della sua gente rese ancor più confusa la situazione già così poco chiara. Il movimento dei contadini ha un carattere religioso maomettano, ma, con pronte concessioni, potrebbe essere domato repidamente. Si conferma la notizia del ritiro dei consiglieri austriaco ed italiano del principe Guglielmo, console Buchberger e capitano Castoldi che lasceranno Durazzo fra giorni. Le dimissioni avvennero spontaneamente, essendosi i consiglieri convinti dell'inutilità e dell'ingratitudine del compito assuntosi.

In caso di complicazioni anche la Turchia si muoverebbe

VIENNA 3 (N). La «Reichspost» ha da Berlino: La colonia turca ha ricevuto da Enver pascià, ministro turco della guerra, l'informazione che la Turchia, qualora avvenissero nuovi sconvolgimenti nei Balcani e si riaprisse la questione albanese, non rimarrebbe passiva.

A Cettigne pensavano di riavere Scutari se Essad fosse rimasto

VIENNA 3 (N). La «Reichspost» ha da Cettigne che nel Montenegro l'allontanamento di Essad pascià dall'Albania destò pessima impressione, perchè i montenegrini fondavano certe speranze su Essad con cui avrebbero avuto delle intese segrete. In sostanza sembra che il Montenegro sperasse di tornare in possesso di Scutari mercè l'ex-ministro della guerra.

La crisi albanese non è però la sola che preoccupa Cettigne: c'è anche la crisi finanziaria interna. Il Montenegro ha bisogno urgente di denaro, e si lagna che la Francia e la Russia non pensino a soccorrere le finanze montenegrine. Si dice che re Nicola intenda recarsi fra breve a Pietroburgo per interessare lo czar ai bisogni del Montenegro tanto in riguardo finanziario quanto per ciò che concerne l'Albania.

Le agitazioni antitaliane a Scutari

VIENNA 3 (N). La «Reichspost» ha da Scutari che ivi l'agitazione contro l'Italia s'intensifica. Si è progettato, fra altro, un corteo dimostrativo. Nelle vie sono affissi manifesti che dicono: «L'Italia è il peggiore nemico dell'Albania. Sono traditori tutti coloro che continuano a mandare i loro figli nelle scuole italiane». Circolano anche dei fogli esortanti i genitori a ritirare i loro figli dalle scuole italiane.

DA COSTANTINOPOLI

Le trattative per le concessioni ferroviarie in Adalia

COSTANTINOPOLI 3 (B). Il sig. Nogara, rappresentante del sindacato italiano che ha chiesto concessioni ferroviarie nella regione di Adalia e Makri, ha avviato trattative col ministro delle finanze Giavid per l'assicurazione della garanzia chilometrica chiesta nei progetti presentati al ministero dei lavori pubblici. Si dice che le trattative incontrino delle difficoltà.

Il capo forestale austriaco Feith, chiamato alla riforma del servizio forestale in Turchia col grado di consigliere ministeriale, entrò in funzione ieri e oggi fu presentato al granvisir.

Un memoriale turco per l'evacuazione delle isole dell'Egeo

BERLINO 3 (N). Il «Lokalanzeiger» ha da Costantinopoli: La Porta ha l'intenzione di inviare all'Italia un memoriale chiedendo l'evacuazione delle isole dell'Egeo.

Consiglieri comunali serbi di Mostar dimissionari

MOSTAR 3 (B). Sette membri serbi del locale consiglio comunale hanno dato le dimissioni. Il motivo è da ricercarsi in un'adunanza mussulmana tenutasi ieri l'altro in occasione di un conflitto sanguinoso tra contadini serbi e mussulmani. In questa adunanza era stato votato un ordine del giorno ostile ai serbi, che fu firmato anche dal borgomastro ajas Komadina.

Le dimissioni del ministero serbo

Un articolo dell'organo governativo contro il re

BELGRADO 3 (N). Il «Samouprava» considerato finora come l'organo governativo, apostrofa, in un articolo sensazionale, il re, incolpandolo di aver violato la costituzione con l'aiuto dell'opposizione. «Le esperienze del passato - continua il giornale - dimostrano che cosa avviene se un sovrano, di propria iniziativa e con l'aiuto di ambiziosi di dominio, calpesta i diritti della maggioranza. Secondo altri giornali, le cause dell'attuale crisi sono nel trattamento brusco fatto al corpo degli ufficiali dal ministro dell'interno Protic causa la precedenza accordata alle autorità civili della nuova Serbia. Si crede tuttavia che Pasic sarebbe disposto ad un compromesso, il quale non dipenderebbe che da Protic. Se nelle conferenze del re con i capi partito potrà essere raggiunto un accordo tra i partiti d'opposizione, è da attendersi la formazione di un ministero puramente radicale con alla testa Lavidovic o Draskovic, in tal caso il portafoglio degli esteri sarebbe assunto o dall'inviato a Vienna Jovanovic o dall'inviato a Bucarest Gavrilovic».

I capi dell'opposizione al Konak

BELGRADO 3 (N). Oggi il re ha conferito con i capi dell'opposizione. Si crede che il colloquio si sia aggirato sull'opportunità di creare un blocco d'opposizione capace di governo.

Il re, a quanto si assicura nei circoli politici, offrirà la composizione del nuovo gabinetto anzitutto a un blocco composto dei partiti nazionalista, progressista e giovani radicali. Tuttavia, poichè i giovani radicali, che sono il gruppo più numeroso dell'opposizione, non vorranno saperne di collaborare in un gabinetto in cui non fossero l'assoluta maggioranza, non è escluso che il re, all'ultimo momento, si decida a un compromesso con i vecchi radicali.

Si conferma che le dimissioni di Pasic avvennero per l'opposizione del ministero a limitare la legge di precedenza delle autorità civili sulle militari ai territori vecchi. Se avesse accettato, il re non sarebbe stato alieno dall'affidare a Pasic il compito delle nuove elezioni; però, siccome il ministero si oppose, scoppiò la crisi.

L'onomastico di re Costantino

solennizzato con una sottoscrizione nazionale per una dreadnought

ATENE 3 (Ag. aten.) In tutta la Grecia l'onomastico del re è stato solennizzato con grande entusiasmo. Fu aperta, nell'occasione, una sottoscrizione nazionale per una dreadnought che porterà il nome del re. Sono già stati firmati 30 milioni.

Incidenti a Sofia per una bandiera greca

SOFIA 3 (N). Sulla chiesa greca fu issata stamane una bandiera nazionale greca. Una folla eccitata si raccolse nei pressi pretendendo che la bandiera venisse allontanata. Le guardie dispersero i dimostranti.

Per risolvere le questioni pendenti tra la Bulgaria e la Rumenia

BUCAREST 3 (N). L'agenzia telegrafica rumena conferma che i Governi bulgaro e rumeno si sono accordati per la nomina di una commissione mista incaricata di risolvere le questioni pendenti tra i due Governi.

La commissione avrà sede a Bucarest.

Le elezioni per la costituente rumena

BUCAREST 3 (B). I risultati elettorali nella seconda elezione per la costituente hanno dato i seguenti risultati: eletti 48 liberali, 4 conservatori, 6 democratici e 2 indipendenti. Sono necessari 12 ballottaggi. Tra gli eletti è il ministro degli interni Mortzun.

La visita di re Giorgio

all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando

PRAGA 3 (N). Il prossimo settembre re Giorgio d'Inghilterra restituirà a Konopischt la visita dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando.

Guglielmo a Konopischt

PILSEN 3 (N). Il «Pilsner Tagblatt» ha da Marienbad che l'imperatore Guglielmo, nel viaggio di ritorno da Konopischt, il 17 giugno si recherà a Marienbad a visitarvi la fondazione «Kronprinz Wilhelm» e a prendere il principe Adalberto di Prussia, che presentemente si trova a Marienbad a scopo di cura.

Il presidente della Duma

PIETROBURGO 3 (N). Nell'odierna seduta della Duma fu eletto presidente Redzjanko.

Il varo della „superdreadnought“ russa

PIETROBURGO 3 (N). Il 6 corr. sarà varata la superdreadnought «Caterina II», che misura m. 169½ di lunghezza e 28 di larghezza e stazza 24.000 tonnellate. Le macchine del colosso sviluppano 27.000 cavalli.

Il 50.° anniversario

della pacificazione del Caucaso

KRASNAJA POLIANA 3 (Ag. pietrob.) Il 50.mo anniversario della pacificazione del Caucaso fu festeggiato con grandi solennità militari cui intervennero i corpi di truppa che avevano preso parte alla conquista del paese. Si è costituito un comitato per l'erezione a Tiflis di un monumento al granduca Michele Nicolajevic, già governatore del Caucaso: ne fanno parte anche i cinque figli del defunto granduca.

Le tasse per il passaggio del canale del Panama

WASHINGTON 3 (N). La commissione agli affari esteri del Senato ha approvato con 8 voti contro 6 una proposta invitante il presidente ad iniziare con la Granbrettagna trattative per l'istituzione di uno speciale trattato per risolvere la controversia relativa alle tasse del canale del Panama. La proposta passerà al Senato.

CAMERA ITALIANA

ROMA 3 (N). Camera. La Camera è fin da principio piuttosto popolata ed animata, poichè si attende sul processo verbale una scaramuccia fra i deputati siciliani, auspice l'on. De Felice, giunto stamane da Catania, a proposito quanto ieri venne detto alla Camera in fine di seduta svolgendosi le interrogazioni sulle agitazioni per la questione zolfifera.

La questione degli zolfi.

Sul processo verbale chiede subito la parola l'on. De Felice. Ieri, nello svolgimento delle interrogazioni - egli dice - sui gravi fatti di Porto Empedocle, alcuni interroganti affermarono insistentemente che le rappresentanze politiche e commerciali di Catania vogliono compiere una sopraffazione a danno della classe lavoratrice di Licata e di Porto Empedocle. Protesto contro tale affermazione che ritengo immeritata ed ingiusta, e dichiaro invece che tanto io quanto tutti coloro che sostengono gli interessi economici di Catania non abbiamo domandato e non invochiamo che la leale ed onesta applicazione della legge sul Consorzio zolfifero. A me duole profondamente che la difesa che noi facciamo dell'industria nazionale abbia provocato un grave ed ingiustificato dissidio di interessi fra le due parti più laboriose della Sicilia. Chiedo che il Governo convochi le rappresentanze politiche delle due provincie e contemperi le ragioni di un provvedimento di equità e di giustizia richiesto dalle due parti che gli ultimi avvenimenti hanno reso ormai improrogabile. L'on. De Felice spiega che in base alla legge del 1910 il Consorzio avrebbe dovuto pagare il 50 p. c. delle tariffe di trasporto; invece, secondo l'on. De Felice dovrebbe il Consorzio usufruire del pieno abbuono. La spiegazione un po' confusa del deputato di Catania lascia perplessa la Camera, che nulla capisce della complicata questione.

Il processo verbale è quindi approvato.

Interrogazioni.

Visocchi, ss. ai lavori pubblici: Rispondendo all'on. Nuvoloni, riconosce che l'andamento dei treni Genova-Ventimiglia per le difficoltà delle condizioni della linea, tutta a semplice binario e di intenso traffico, e per le numerose coincidenze agli estremi della linea stessa presenta qualche irregolarità. Dichiara poi che nessun treno fu soppresso su quella linea, ma che le accennate difficili condizioni della linea stessa non consentono d'altra parte di accrescerne il numero.

Mosca, ss. alle colonie: All'on. Federzoni, il quale lamenta che a Tripoli sieno stati permessi spettacoli teatrali che possono dare agli indigeni un concetto non favorevole della nostra civiltà e dei nostri costumi, osserva che in questa materia conviene usare la massima larghezza e liberalità di criteri. Osserva poi che se si dovesse sempre, in fatto di pubblici spettacoli, tener conto della mentalità degli arabi troppe restrizioni sarebbero necessarie.

Federzoni: Lamenta che alcuni spettacoli drammatici dialettali che ebbero luogo a Tripoli, dati dalla compagnia di Giovanni Grasso, abbiano potuto infondere nella popolazione indigena il concetto che il popolo italiano sia di natura violenta e sanguinaria.

Il trattato di commercio italo-spagnolo.

Si discute il disegno di legge convenzione di commercio e di navigazione firmato a Madrid fra l'Italia e la Spagna il 30 marzo 1914.

Pala: Segnala la grande importanza che la coltivazione della quercia da sughero ha per l'isola di Sardegna e la necessità di salvaguardarla dalla minacciosa concorrenza della Spagna. Con questo accordo, infatti, il dazio degli sugheri è stato sensibilmente ridotto, il che dimostra una biasimevole trascuranza per gli interessi di una produzione nazionale, per la quale sembra non valgano quelle ragioni che tanto spesso si adducono per giustificare la protezione accordata ad altre industrie. Propone pertanto, anche a nome di altri deputati, che il dazio sullo sughero greggio sia stabilito in lire dieci al quintale; quello dello sughero tagliato in cubi in lire 30, ed in lire 40 quello sullo sughero lavorato. Confida che il Parlamento, se veramente ha a cuore gli interessi della Sardegna, vorrà accordare tale emendamento.

Galli: E' favorevole al disegno di legge anche per le conseguenze politiche che esso indubbiamente avrà nei nostri rapporti con la Spagna. Segnala infine i passi che la Spagna ha fatto in questi ultimi anni sulla via della libertà e di un ordinato progresso civile ed economico. Ed anche per ciò saluta con soddisfazione questo accordo, che varrà a stringere sempre più i tradizionali legami di amicizia fra l'Italia e la Spagna.

Guglielmi: E' di avviso che il presente trattato rappresenti una equa ed opportuna composizione dei vari interessi del nostro paese. E' convinto che il trattato meriti il voto favorevole della Camera, principalmente per la sua importanza politica, siccome quello che condurrà ad un rinsaldamento dei vincoli della tradizionale simpatia e di affetto che intercedono fra l'Italia e la generosa consorella latina.

Congiu: Si associa alle osservazioni dell'on. Pala, per quanto riguarda il trattamento fatto da questo nuovo accordo alla produzione dello sughero in Sardegna. Il Governo non avrebbe però dovuto alla conclusione di questo accordo sacrificare le sorti di un'industria così importante, specie per la Sardegna, come quella degli sugheri.

Cavasola, ministro d'agricoltura: Conosce a fondo le condizioni della Sardegna per avere trascorso in quell'isola come pubblico funzionario vari anni della sua vita. Si compiace di attestare il progresso che l'isola ha fatto nella cultura sugherifera. Crede però di poter rassicurare coloro che si sono resi interpreti degli interessi e dei timori della Sardegna, osservando che il dazio sullo sughero in cubetti non è stato toccato, di modo che non è stata punto diminuita la protezione di cui gode presentemente la cultura dello sughero. Annuncia il suo proposito di istituire in Sardegna una scuola per la coltivazione dello sughero e per il suo razionale sfruttamento.

Rava, ministro delle finanze: Nota che questo trattato chiude una serie di tentativi non coronati da successo per la difficoltà di raggiungere un accordo sulla voce vini, che da questo resta fuori. Il nuovo accordo protegge il movimento attuale di scambi con la Spagna ed offre la possibilità di aumentarli. Ringrazia dell'appoggio dato a questo trattato dall'on. Galli, e specialmente dall'on. Guglielmi, che, come grande produttore di sugheri, ha portato in questo dibattito la voce di un competente, mostrando anch'egli come fossero infondati i timori dei produttori della Sardegna.

Di San Giuliano, ministro degli esteri: Si associa a quanto è stato detto dal ministro d'agricoltura e da quello delle finanze per quel che concerne la portata economica del trattato, assicurando che esso tutela efficacemente gli interessi del paese, e che infondati sono i timori manifestati di pregiudizio per la sughericultura sarda. Avverte che la Spagna chiedeva da prima una riduzione di 15 lire sui sugheri lavorati, e che dopo lunghe e laboriose trattative la riduzione fu limitata a cinque lire. Prega per tanto l'on. Pala a non insistere nel suo emendamento, anche perchè egli, antico parlamentare, non può ignorare che non sono possibili emendamenti ad un accordo internazionale. La votazione che una imponente maggioranza della Camera darà a questo trattato, sarà come il saluto dell'Italia alla Spagna in questa solenne ora storica, in cui sulle sponde dell'Africa mediterranea tre grandi nazioni riprenderanno di buon accordo l'opera dell'antica civiltà latina (applausi, commenti).

Parlano ancora gli on. Luzzatti e Pala: replica il ministro Rava ed aggiunge brevi parole il relatore Artom, dopo di che il disegno di legge è approvato nei suoi due articoli.

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge

per l'istruzione media.

Veroni: Non crede che il disegno di legge risponda alle finalità civili caldeggiate da coloro che lo hanno propugnato. Fa voti che alla riforma economica faccia quanto prima seguito quella didattica. Darà ad ogni modo voto favorevole al disegno di legge, augurando però che si presenti presto l'occasione di risolvere in modo definitivo la lamentata crisi della scuola media.

Daneo, ministro dell'istruzione: Premette che il presente disegno di legge è sostanzialmente quello dell'on. Credaro, al quale per tanto spetta il merito dell'iniziativa; annuncia alla Camera che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà una riforma organica didattica della scuola media da tanto tempo giustamente attesa, facendo tesoro degli studi e delle proposte dei suoi predecessori. Dopo di aver risposto alle osservazioni particolari dei vari oratori, avverte che non potrebbe accettare proposte che alterino la base finanziaria del disegno di legge.

La seduta termina alle 19.25.

La crisi francese

Federazione di sinistra con appoggio a destra?

PARIGI 3 (N). Finora non si è avuta la designazione per la formazione del nuovo ministero; tutto però fa ritenere che l'incarico sarà dato a Viviani. Dalle trattative ch'egli sta conducendo sembra che nel nuovo gabinetto la federazione di sinistra, di cui è capo Briand, avrà una larga rappresentanza. Dei dodici portafogli, sette andrebbero ai radicali riuniti e cinque ai briandisti. Se così fosse i socialisti rimarebbero esclusi dalla combinazione ed il ministero dovrebbe cercare un appoggio più a destra.

L'incarico a Viviani

PARIGI 3 (Havas). Poincaré ha incaricato Viviani di formare il nuovo gabinetto. Viviani accettò, riservandosi di riferire domani l'esito delle trattative avviate al proposito.

Allarmi e fantasie

sulla situazione in Abissinia

PARIGI 3 (N). Il «New-York Herald» edizione di Parigi riceve da Aden: La situazione in Abissinia diviene acuta. Truppe italiane continuano ad arrivare a Massaua e si dirigono verso l'Asmara.

ROMA 3 (N). Non risulta dalle informazioni pervenute al governo italiano che la situazione in Abissinia sia oggi acuta. E' assolutamente infondata la notizia dell'invio di truppe italiane in Eritrea.

Il capitano Oggioni in Cirenaica

ROMA 3 (N). Il «Giornale d'Italia» si dice informato che il capitano Oggioni ha da tempo insistentemente chiesto al ministro della guerra di essere inviato a far parte del battaglione dei bersaglieri che attualmente si trova in Cirenaica agli avamposti. Il giornale aggiunge che il ministero della guerra aderì alla richiesta fatta dall'ufficiale Oggioni, il quale partirà quindi fra pochi giorni per la Cirenaica.

Si annuncia che la contessa Tiepolo, accompagnata dal marito, arriverà a Roma questa sera. La contessa sarà ospite della contessa Laderchi e si tratterrà a Roma qualche tempo.

Le condizioni dell'ammiraglio Millo

ROMA 3 (N). Sulla salute del ministro della marina, ammiraglio Millo, fu pubblicato il seguente bollettino: Decorso della frattura regolare. Stato generale buono.

Spingardi a Bengasi

BENGASI 3 (N). Il generale Spingardi ex-ministro della guerra, è qui giunto.

In memoria del sottotenente Grazioli

ROMA 3 (N). Il bollettino della Marina contiene questa nota. Il ministro della Marina port a conoscenza di tutte le autorità che gli ufficiali del corpo al quale appartenne il compianto sottotenente di vascello Grazioli, caduto combattendo a Homs, hanno, con nobile pensiero, deliberato di onorare la memoria facendo apporre sulla facciata del padiglione marittimo di Messina intitolato al loro compagno, una lapide in marmo.

Un tronco della ferrovia Bagdad aperto all'esercizio

BERLINO 3 (N). L'agenzia Wolff ha da Bagdad: Il tronco Bagdad-Sumike (km. 72) della ferrovia di Bagdad è stato aperto ieri all'esercizio.

La presentazione del bilancio
e il compromesso boemo

VIENNA 3 (N). La presentazione del preventivo pro 1914-1915 alla Camera dei deputati è venuta di sorpresa. Il preventivo è accompagnato da un lungo comunicato ufficioso in cui è detto che la presentazione è avvenuta per la considerazione che il favorevole svolgimento delle pratiche iniziate dal presidente della Camera Sylvester per conseguire il ripristino di condizioni normali nell'amministrazione provinciale della Boemia e per rimettere la Camera in grado di funzionare, renderanno possibile in un'epoca non lontana la riconvocazione del Consiglio dell'impero.

La «Neue Freie Presse» dichiara che questo contegno del Governo per la sua non sincerità offende il senso del diritto quasi più ancora che non una aperta ribellione contro i canoni costituzionali. La costituzione impone al ministero il dovere di convocare il Consiglio dell'impero e di presentargli il bilancio. Nessuno dà a un'autorità amministrativa il diritto di subordinare questo dovere costituzionale a delle condizioni. Oggi stesso però il Governo ha pubblicato una serie d'ordinanze imperiali, una delle quali ha anche solo l'apparenza della necessità immediata. Ebbene, queste ordinanze vengono pubblicate alla vigilia del giorno in cui si inizieranno le trattative per il compromesso boemo.

La «Neue Freie Presse» dice che con ciò il Governo vuole senza dubbio significare agli czechi che esso non ha alcuna fretta di veder concluso il compromesso e quindi di vedere create le premesse per la riconvocazione del Parlamento. Quanto alla presentazione del preventivo alla presidenza della Camera, essa non si riduce che ad una formalità tecnica della quale il Governo aveva bisogno per poter pubblicare anche il bilancio in base ad un'ordinanza imperiale. In realtà, dice la «Presse», il Governo con questo trucco compie la formalità della presentazione del bilancio alla Camera appunto per non presentarlo poi alla Camera stessa. Il giornale dice che il Governo è «mite come una tortorella e perfido come un serpente». La speranza espressa nel comunicato governativo è tanto più illusoria, in quanto che è noto che taluni fiduciari czechi si sono apertamente rifiutati di prender parte alle trattative per il compromesso boemo perchè vi interverrà anche il Governo attuale. E' interessante la circostanza che per desiderio dei tedeschi non è stato invitato alle conferenze il luogotenente della Boemia, principe Thun, il quale dopo essere venuto a Vienna e dopo aver conferito col conte Stürgkh, è ripartito per Praga. Le trattative cominceranno dunque sotto auspici poco promettenti. Difatti nei circoli politici si è molto scettici circa l'esito della conferenza, visto che non è subentrato nel frattempo alcun ravvicinamento fra i punti di vista degli czechi e dei tedeschi.

La «Reichspost» da da Praga che il deputato Choc, czeco-radicale interverrà domani bensì alla conferenza per il compromesso boemo a Vienna, ma abbandonerà immediatamente la sala qualora alla conferenza intervenissero il presidente dei ministri conte Stürkh ovvero il ministro degli interni barone Heinoldt.

Le «Narodni Listi» dicono che il luogotenente conte principe Thun ha dichiarato al presidente dei ministri, che viste le proteste dei tedeschi contro l'eventuale suo intervento alle conferenze, egli non interverrà a queste.

Il giornale prevede che l'azione per il compromesso fallirà anche questa volta.

L'arciduca Francesco Ferdinando in udienza

VIENNA 3 (N). La «Zeit» reca che stamane l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore presso il quale s'intrattenne dalle 8.30 fino alle 9.15. Più tardi fu ricevuto in udienza per un'ora il comandante della marina ammiraglio Haus.

Dopo il fallimento
della Cassa di risparmio di Carlstadt

ZAGABRIA 3 (N). Oggi è comparsa alla Dieta una deputazione di depositanti della Cassa di risparmio di Carlstadt, guidata dall'ex-deputato Vinkovic, per chiedere la liquidazione dell'istituto. In conformità alla deliberazione del Consiglio di direzione della Cassa di risparmio di Carlstadt, furono convocati ieri circa 150 depositanti per dichiarare se sono disposti a cedere qualche cosa del loro deposito. I depositanti hanno dichiarato che essi non vogliono cedere nulla dei loro depositi essendo essi convinti che i colpevoli del crac dell'istituto debbano essere chiamati responsabili.

Il sostituto procuratore di Stato continua la sua inchiesta. Egli ha ordinato l'arresto dei membri del Consiglio d'amministrazione Samuele Krammer, Balac e Jelenc. Ora si crede che tanto i consiglieri di direzione, quanto i membri del Consiglio di sorveglianza saranno disposti ad aumentare il loro contributo per la sicura e calma liquidazione.

L'agitazione degli studenti portoghesi

PARIGI 3 (N). Si ha da Lisbona che a Erimbra furono arrestati 300 studenti che presero parte alle dimostrazioni di ieri. Una perquisizione nelle case degli arrestati portò alla scoperta di armi. L'arresto degli studenti provocò nuove dimostrazioni. L'Università e il Ginnasio furono chiusi. Alla Camera il ministro dell'istruzione dichiarò che s'adopererà con energia per reprimere il movimento e in generale, per allontanare la politica dalla scuola.

NEL MESSICO
I federali armano il popolo

VERA CRUZ 3 (N). Dopo lo sbarco di armi da parte dei piroscafi «Bavaria» e «Ypiranga» a Puerto Mexico, le autorità militari hanno distribuito a chiunque ne ha fatto domanda un fucile e mille cartucce. La popolazione dell'intera regione fino alla capitale è ora bene armata.

Le nuove leggi militari in Svezia

COPENHAGEN 3 (N). Con 33 voti contro 31 dei conservatori, il Landsthing approvò le modificazioni proposte dalla sinistra, dai socialisti dai radicali alle nuove leggi militari. All'esito della votazione i conservatori abbandonarono l'aula.

Altre gesta di suffragiste

LONDRA 3 (N). Le suffragiste si sono mostrate oggi particolarmente violente. Una giovine donna che nella Galleria Doré aveva danneggiato alcune stampe, si è precipitata con un'ascia sul guardiano accorso per arrestarla, ferendolo gravemente. Fuori delle prigioni di Hollway, dove sono imprigionate alcune suffragiste, tre donne hanno malmenato il medico delle carceri.

A Belfast è scoppiato un incendio in una casa privata. Sono state arrestate due donne, una delle quali travestita da uomo.

Il disastro dell'„Empress of Ireland"

LONDRA 3 (N). La «Canadian Pacific Railway» ha contribuito con 5000 lire sterline a ciascuna delle collette aperte dai lord mayor di Londra e di Liverpool a beneficio dei superstiti della catastrofe dell'«Empress of Ireland».

Un tenente suicida per amore.

JAROSLAU 3 (N). Il tenente del 34.o fanteria territoriale Giuseppe Slama si è ucciso con una revolverata, per un amore non corrisposto verso una cameriera di caffè.

Sciopero della fame di detenuti politici russi.

VIENNA 3 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo che 150 detenuti politici nelle carceri di Pschoff hanno iniziato lo sciopero della fame perchè non sono stati licenziati due guardiani che maltrattavano i detenuti.

Un parroco arrestato per alto tradimento.

VIENNA 3 (N). L'Agenzia Herzog ha da Leopoli che nel villaggio Czarny presso Gorlice è stato arrestato per sospetto d'alto tradimento in nesso col processo che si tiene ancora a Leopoli, il parroco ruteno Michele Jurzakiewicz.

L'amnistia ad un ex-deputato.

VIENNA 3 (N). La «Zeit» ha da Zagabria: Nei circoli politici si dice che venne amnistiato l'ex-deputato contadino Stefano Radics condannato per delitto di eccitamento a tumulto.

Il matrimonio del genero di Cosima Wagner, sciolto.

HEIDELBERG 3 (N). Il matrimonio del consigliere intimo, prof. Enrico Thode, che sposò la figlia avuta da Cosima Wagner dal matrimonio con Bülow, è stato sciolto. Il prof. Thode fu dichiarato la parte in colpa.

Ucciso per lo scherzo d'un compagno.

BUDAPEST 3 (N). I guardiani carcerari Kram e Ballogh scherzando si scambiarono i fucili che ambedue credevano scarichi, li puntarono l'uno contro l'altro e fecero scattare i grilletti. Il fucile del Kram scaricato dal Ballogh era però carico, sicchè il Kram fu colpito dal proiettile e rimase fulminato.

La VI.a tappa del giro d'Italia in bicicletta.
Bari-Aquila chilom. 428.

AQUILA 3 (N). Giro d'Italia. Ha tagliato primo il traguardo Luccotti (uno degli isolati), di Voghera, alle ore 19.38'47". Egli distanzia di circa un'ora il secondo, che è Durando. Terzo Calzolari, quarto Canepari.

Nella quarta pagina: **Il processo per il furto alla Posta di via Stadion.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - La campagna elettorale in Istria.**

Nella settima pagina: **La Lega Nazionale a Carcase. - Festa pro L. N. a Gradisca. - Cormons e i ginnasti slavi. - Un treno speciale per i triestini che si recheranno a Ronchi.** - L'appendice: **Il segreto del Dedalo.**

Il preventivo al Consiglio comunale

Il Consiglio comunale ha tenuto iersera, presenti 60 consiglieri, la sua XI seduta pubblica. Degli assenti si erano scusati gli on. Doria, Mayer, Miani, Mordo, Puecher, Ravasini, Rodella, Savorgnan.

Sul verbale.

Pittoni, chiesto di parlare sul verbale, riferendosi alle dichiarazioni fatte dal cons. imp. Lasciac nella precedente seduta, dichiara che si riserva di precisare e di concretare in altra sede le accuse fatte contro il direttore di polizia.

Wilfan deplora di essersi servito nella precedente seduta di espressioni che potevano dare adito ad un'interpretazione lontana dalle sue intenzioni: mentre riconosce di essere prima causa del torto fattogli di non aver interpretato le sue parole come i suoi precedenti potevano dargli diritto di sentire, deplora che non si sieno accettate le spiegazioni non più ambigue date dopo. E se la maggioranza non vuol riconoscere questo torto le conseguenze si avranno nei rapporti tra maggioranza e minoranza.

Brocchi: Se l'on. Wilfan ritira le parole dette, che non potevano essere interpretate altrimenti dal modo in cui furono, dichiara che le sue parole sono da riguardarsi come non dette: se l'on. Wilfan non fa una dichiarazione esplicita e categorica in proposito, non ha nulla da ritirare.

Wilfan: Dice che poichè le sue parole non possono essere più ambigue dopo le spiegazioni date, il ritirarle sarebbe un controsenso:

Brocchi: poichè l'on. Wilfan dichiara che non può ritirare parole a cui non aveva dato carattere offensivo, dichiara che sarebbe stato ben lontano da lui il pensiero di toccare in qualunque modo la rispettabilità dell'on. Wilfan se non avesse pronunciato parole che non potevano non essere interpretate come furono.

Podestà: crede dopo le dichiarazioni dell'on. Wilfan [illegible]

Quindi il verbale è approvato.

Dimissioni, interpellanze, raccomandazioni.

Podestà comunica che l'on. Mordo, in seguito ad un dissenso personale, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di membro della direzione della Pubblica beneficenza. Rileva che tutte le pratiche fatte presso l'on. Mordo per indurlo a ritirarle furono vane: il Consiglio farà cosa gratissima alla direzione della P. B. se vorrà respingere le dimissioni dell'on. Mordo.

Brocchi: Da anni dedicato con amore alle questioni della P. B., l'on. Mordo, esaminati con molta acutezza i problemi della Casa dei poveri, ha dato la spinta a studi ampi che devono condurre a radicali riforme. Egli fece convocare la Commissione che deve regolare i rapporti fra il Comune e la Casa dei Poveri ed ampi studi, prossimi a concretarsi in proposte, sono stati fatti seguendo nella grandi linee i concetti abbozzati dall'on. Mordo. Egli quindi non solo ha il diritto, ma il dovere di seguire lo svolgersi delle sue idee e delle sue riforme. Prega perciò il Consiglio di respingere le dimissioni dell'on. Mordo, dando alla reiezione significato di ampia fiducia alla sua opera ampiamente benefica.

Chiaruttini: come membro della direzione della P. B. si associa alla raccomandazione dell'on. Brocchi.

Il Podestà rileva la fiducia che la direzione della P. B. ha nell'on. Mordo. Le dimissioni quindi sono respinte.

Doff-Sotta: raccomanda di provvedere alla regolazione d'una via presso la piazza dei Foraggi, trasformata in uno stagno dalle pioggie.

Podestà: risponde che si occuperà.

Doff-Sotta: fa una proposta d'urgenza perchè sia accordato anche ad alcuni addetti all'ospitale civico, come fa ad alcuni dell'officina del gas la doppia giornata per il 1.o maggio, avendo dovuto lavorare in quel giorno.

D'Osmo: non crede necessaria l'urgenza dovendosi prima conoscere l'entità della spesa. Fa proposta di passare la questione al Comitato amministrativo degli ospedali.

Pincherle: propone che sia passata alla Giunta municipale, essendo giusto che se il benefizio ha da essere fatto, sia esteso a tutti gli addetti comunali che hanno lavorato il 1.o magigo e non solo a quelli dell'ospitale.

Doff-Sotta: insiste sull'urgenza, affermando che si tratta di una piccola spesa.

L'urgenza però viene negata ed il Podestà annuncia che metterà l'argomento all'ordine del giorno della prossima seduta.

Chiussi fa un'interpellanza per sapere se il personale addetto alla sala anatomica dell'ospitale è provvisto di tutti i materiali necessari a premunirli contro le infezioni; per sapere perchè i famigli addetti alle « sezione contumacia» non siano più sottoposti alla contumacia quando sono messi in contatto con malattie infettive; per saper infine perchè non furono concesse secondo lo Statuto aggiunte di anzianità ad alcuni ufficiali dei vigili e non sia giunta alla conclusione l'inchiesta sul corpo dei vigili che qualifica «indegno di essere chiamato tale».

Podestà: si riserva di rispondere alle due prime interrogazioni: alla terza risponde che le aggiunte non furono concesse perchè lo statuto fu modificato. Assicura che l'inchiesta procede ed è prossima alla conclusione.

Chiussi incomincia a discutere sulle risposte del Podestà, ma questi gli osserva che secondo il regolamento non ha diritto che di dichiararsi o soddisfatto o non soddisfatto. Gli toglie quindi la parola.

Per la difesa dei consumatori.

L'ass. Kabler legge le proposte della Commissione al commercio per la nomina di due delegati alla Camera di commercio, come risposta al noto memoriale della Cooperativa di consumo fra impiegati per la tutela dei consumatori di fronte al rimaneggiamento delle tariffe daziarie austriache.

Scampicchio: è contrario alla proposta. Essa ottiene l'effetto opposto di quello voluto dalla Cooperativa. Le commissioni elette dalle Camere di commercio non possono rappresentare che gli interessi degli industriali e degli agrari che chiedono l'inasprimento dei dazi ed ai quali si contrappongono gli interessi dei consumatori. Mandando due delegati del Consiglio in una di quelle Commissioni non si può ottenere che non restino in costante minoranza nè evitare che dieno con la loro presenza autorità particolare alla Commissione. Il Consiglio deve ascoltare la voce del paese espressa dal memoriale della Cooperativa e cercar un modo di tutelare gli interessi dei consumatori. Propone la costituzione d'una Commissione che faccia un'inchiesta sulle conseguenze dei dazi sul prezzo dei consumi di prima necessità, formulando proposte da inoltrare al Governo.

Pittoni dichiara che voterà a favore.

Budinich: invita il Consiglio ad accettare le proposte della Commissione al commercio.

Scampicchio: insiste sulla sua proposta, rilevando che la Commissione della Camera di commercio ha proposto un inasprimento del dazio sulle paste alimentari.

[illegible] rinnova la sua raccomandazione.

Il Consiglio però, quasi all'unanimità, accoglie la proposta dell'on. Scampicchio.

Il preventivo per l'anno 1914.

L'ass. Gabrielli presenta le proposte definitive del bilancio preventivo per l'anno 1914 che abbiamo già riassunte. Le cifre della gestione ordinaria sono per le entrate cor. 18.967.040, per le spese corone 19.254.060. Quelle della gestione straordinaria sono per le entrate cor. 615.640, per le spese cor. 2.094.550.

Brocchi: Giustifica il ritardo notevole con cui è presentato il bilancio, dovuto anzitutto al ritardo con cui, avendo il Governo approvato il preventivo 1913 appena nel settembre, la Ragioneria civica potè incominciare i lavori preparatori. Poi venne la serrata dei tipografi, che rese possibile la stampa delle copie del preventivo necessarie per la discussione appena nel febbraio. Quando nel marzo, finite le discussioni della Commissione di finanza, si doveva passare alla trattazione in Consiglio, il direttore della Ragioneria, constatate le risultanze del conto consuntivo del 1913, volle farle conoscere alla Commissione di finanza perchè il preventivo del 1914 fosse fatto con scienza esatta, sulla base degli ultimi gettiti più che sui calcoli delle medie generalmente normativi. La Commissione volle avere più ampie delucidazioni. Si constatò così che l'anno 1913 fu l'anno delle magre, e che in seguito all'aumento delle spese, ma più particolarmente alla grande diminuzione delle entrate, il conto consuntivo per quell'anno presentava un disavanzo di oltre 1.900.000 cor. L'oratore cita le entrate in cui si ebbe un minor reddito, rilevando particolarmente le grandi diminuzioni delle imposte dirette ed indirette (per ben 725.000 cor.) e dei redditi del ramo patrimonio (per corone 422.000). Il conto di previsione per il 1914 che il Magistrato aveva fatto prevedeva un disavanzo di cor. 1.563.000 la Commissione di finanza lo aveva ridotto a corone 1.258.000, non facendo delle tirchierie sulle spese, aumentate anzi di cor. 340.000, ma supplendo con una previsione di entrate maggiori per cor. 628.000. Il disavanzo deriva dal fatto che le imposte non dànno più il reddito che davano e che l'aumento delle spese cresce in una proporzione geometrica. Per quanto riguarda la diminuzione del gettito delle imposte, l'on. Brocchi rileva come una delle cause principali l'adulterazione dei vini, per la quale altri Comuni si trovano nella stessa situazione del Comune nostro. Un'altra causa per la rilevante diminuzione delle entrate è il rincaro fortissimo dei prezzi del carbone: giacchè l'azienda del Gas, pur essendo le previsioni pessimistiche del Magistrato corrette dall'on. Arch con un aumento di 93.000 corone, dà un reddito di 265.000 cor. minore degli anni scorsi. Il conto consuntivo del 1913, con le constatazioni fatte, indusse a modificare le previsioni che si erano fatte dalla Commissione di finanza, la quale credette di non errare ammettendo che il disavanzo da prevedere per il 1914 non poteva essere più di 1.200.000, sì bene doveva essere tenuto intorno alla cifra di cor. 2.000.000. Tale fatto deve vivamente preoccupare, tanto più in quanto non si è ancora conseguita la copertura del disavanzo già previsto. Il Governo fa sperare che fra poco si potrà avere l'approvazione delle proposte fatte. E' deplorevole che si sia ritardato tanto. Il Consiglio, constatate nel dicembre 1913 le condizioni di disagio del bilancio comunale, aveva immediatamente esperito i mezzi di copertura per avere nel 1914 la possibilità di spendere nelle misure preventivate per il 1913. Si disse allora che il Governo avrebbe concesso i mezzi di copertura quando avesse avuto il convincimento che essi erano indispensabili. Sembrava che il Governo avesse una speranza di constatare che nel nuovo conto di previsione non si avrebbe avuto più bisogno di quei mezzi di copertura. Si è invece dovuto mostrare al Governo che invece del disavanzo allora constatato c'è uno molto maggiore e che si sono di più perdute le rendite che si sarebbero avute se le coperture fossero state approvate dal Governo. Sembra che il Governo abbia riconosciuto il nostro diritto all'approvazione ed abbiamo ferma fiducia che esso ci approverà i mezzi di copertura proposti l'anno scorso con forza retroattiva.

I cittadini pagano circa 20 milioni di tasse. E' molto: ma non la nostra città sola si trova in queste circostanze. Torino ha raddoppiato il suo bilancio in 10 anni, a Vienna si lamentano le grandi spese. Ma anche noi possiamo rispondere che si è molto speso perchè molto si è fatto. Una parte rilevante delle maggiori spese è dovuta al ramo «Patrimonio», dov'è un aumento sul 1913 di 674.000 cor. dovuto all'aumento degli interessi passivi. Però solo 250.000 cor. sono interessi di debiti nuovi (circa 400.000 cor. rappresentano il costo maggiore di interessi dovuto alla crisi generale). I debiti nuovi rappresentano opere nuove e queste rappresentano un buon impiego di capitali e un aumento del patrimonio comunale. L'on. Brocchi cita molte delle spese straordinarie compiute del 1913: acquisti di fondi per la politica fondiaria a Chiarbola (per una piazza), alle Maddalene, a Scorcola, [illegible] in altri luoghi della città, di una casa per l'ampliamento del Museo Revoltella, d'un fondo per la Nettezza urbana, d'uno per un ricreatorio, d'una casa per la regolazione della piazza Goldoni; la nuova ala della scuola di via R. Manna; il forno d'incenerimento delle immondizie; la riforma e l'ampliamento del Macello; la scuola di Gropada; l'Ospedale dei cronici; l'ampliamento della scuola di via dell'Istria; la rinnovazione del macchinario alla Casa dei poveri; la regolazione stradale dei fondi ex Mestron; la sistemazione di nuove strade; la Pescheria. Altre opere cita l'on. Brocchi, e dice che se i debiti aumentano per le spese indispensabili alla città che cresce e si sviluppa, aumenta anche il patrimonio comunale. L'on. Brocchi passa quindi in esame i vari aumenti di spese necessariamente preventivati per il 1914 e dà di ciascuno esaurienti spiegazioni con ampio sguardo su tutti i campi dell'amministrazione comunale.

Di fronte ai grandi aumenti delle spese la Commissione di finanza aveva falcidiato molti contributi, ridotte molte spese per ottenere una diminuzione del disavanzo. In ultimo stadio però, dopo i rilievi della Ragioneria, dovette venire a deliberazioni più gravi. La Commissione dice al Consiglio che ciò che ormai è proposto è proposto: insiste però affinchè non si faccia alcuna ulteriore spesa. Non si può esporsi al pericolo degli altri anni quando il Governo, approvando le spese e negando le entrate, sembrava autorizzare a fare debiti. Constatato un disavanzo di quasi 2 milioni anche per questo anno, la Commissione di finanza dice: Noi vi raccomandiamo ancora le spese maggiori riconosciute come indispensabili e le specifica, ma con ciò fa punto; siccome abbiamo la previsione di minori introiti, vi proponiamo altre coperture, ma con ciò abbiamo esaurito tutte le nostre risorse finchè il Governo non si esprima sulle proposte vecchie e sulle nuove. E finchè il Governo non approva la copertura, nessuna spesa nuova. Da ultimo l'on. Brocchi accenna ai problemi di cui il Consiglio attende informazioni e che non sono nel preventivo: per quello del mercato centrale si spera di poter tra poco fare delle proposte concrete; per quello della fognatura assicura che il lavoro non langue e che il ritardo è dovuto a maggior compiutezza dei progetti che si vogliono presentare. Concludendo l'on. Brocchi, invitando il Consiglio a prestare la massima attenzione al gravissimo problema del disavanzo.

Quando l'on. Brocchi ha finito il suo discorso (sono le 10.30) il Podestà rimanda la continuazione della discussione a questa sera, alle 7.30.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto Ermilio Massari, dagli amici: F. Rigutti cor. 1, I. Mersek cor. 10, G. Barich cor. 10, G. Caris cor. 5, G. Pallotta cor. 10, Covar cor. 5, E. Doria cor. 5, Canova cor. 5, Mur cor. 5, Alessandrino cor. 5, U. Beltrame cor. 5, C. Cozut cor. 5, G. Cozut cor. 5, Masutti cor. 5, Giurco cor. 1, Rosaro cor. 2, Rismondo cor. 3, Del Fabbro cor. 2, Preseppi cor. 2, Levi Pellegrino cor. 2, B. Doplicher cor. 2, E. Trocca cor. 1, G. Ignacco cor. 2, C. Godnig cor. 1, Fabiani cor. 1, Gaspari cor. 1, Zaratin cor. 1, Stori cor. 1, Brunelli cor. 1, Dellagiacom cor. 1, Dughieri cor. 1, Sigur cor. 1, Avon cor. 1, N. N. cor. 0.50; ai Cavalieri della morte. cor. 27.

Per onorare la memoria dell'ing. Giulio Stölker, dalla famiglia del fratello Ugo, cor. 50.

Ricordando la cara memoria del patriota ed amico Giuseppe Gismondi, nel primo anniversario della sua morte, da alcuni amici e avventori del Buso (S. Giacomo), cor. 27.

12.o contributo settimanale di un gruppo di trentini, cor. 5.

Da ventun insegnanti della Civica scuola popolare in via Giotto, per il mese di giugno, cor. 9.20.

Da un Cavaliere della morte del gruppo di Rovigno per ringraziare i Cavalieri di Rovigno al lutto preso per la morte del proprio padre, cor. 10.

15.o contributo settimanale del gruppo delle «Signorine» di San Giacomo, corone 6.

Impiegati e controllori del Tramway per giugno cor. 8.

174.o, 175.o, 176.o, 177.o, 178.o contributi settimanali del «Convegno medico mattutino», cor. 48.

Dai docenti e dal bidello della civica scuola di Città nuova, per giugno, corone 11.80.

Raccolte dagli impiegati della 6.a sezione magistr. per maggio, cor. 3.40.

Dai docenti della civica scuola popolare e compl. alla Ferriera, per giugno, cor. 8.50.

10.a raccolta fra i muggesani indolenti alla sveglia del mercoledì sul vaporino per Trieste, cor. 5.16.

Contributo per giugno del personale insegnante della civica scuola popolare in via della Ferriera, cor. 6.20.

Contributo del personale insegnante del civico Giardino d'infanzia di Guardiella cor. 3.60.

Dai Cavalieri della morte, gruppo di Rovigno, per aver fatta la conoscenza col cavalier Visciada N. 1, cor. 10; perchè Checco «Visciada N. 1» diede del socialista ad un cavaliere cor. 2; Da «Visciada N. 4» cor. 1; entusiasti della quarta visciada cor. 3; e per una visciada cor. 1; più da un cavaliere per uno spregio ad una bandiera cor. 1; ed entusiasti d'aver stretto la mano a V. E. III cor. 7. - Da un Cavaliere della morte, ricevuto da un anonimo al «Giardinetto» in via S. Michele, cor. 1.60. - Dai Cavalieri della morte presenti, dell'avviso che Gigi xe convinto che Vittorio e Francesco i ga zogà malamente in Covo, cor. 3.80. Nel medesimo Covo perchè un Cavaliere della morte ga rifiutà una cartolina poco odorosa cor. 1. Dai medesimi Cavalieri della morte nel testimoniare la perdita subita da Pontoni causa una caduta, cor. 2. Sempre i sopranominati Cavalieri della morte nello stesso Covo perchè Gigi no pol taser e Maria parla sempre mentre Vittorio ga vinto cor. 4. - Per uno sgambetto umoristico di Veneziani, le belle macie cor. 1.40. - Giovanni Terscon per aver vinto la scommessa a Coselli cor. 1.91. - Omaggio reso alla bandiera triestina da due comitive di chauffeurs incontratisi a Cesiano, cor. 8. - Per la riconciliazione di Piero e Toni in trattoria alla Vittoria cor. 5. - Raccolte fra alcuni studenti al caffè Attachè cor. 2. - Raccolte al Winzerhaus per le «cantade» di Nicles cor. 2.34. - Raccolte tra amici alla trattoria alla «Stella» cor. 1.50.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Spalato: per onorare la memoria della defunta sig.a Filomena Coporcich decessa a Fiume, dalla famiglia Marino Delich, Trieste, cor. 10.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». La sezione banda del Ricreatorio «G. P.» è convocata per stasera alle 8.30 per le [illegible]

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Giulio Stölker, dall'ing. Orazio Sturli cor. 10, a favore della Società «Igea»; dalla sig.ra Emilia Mikalucic cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del comm. dott. Alessandro de Manussi, dal barone Rosario Currò cor. 50, a favore dell'Istituto dei poveri; dalla signora Mary Covacich-Romano cor. 20, a favore della Casa di Nazareth; dal sig. Edoardo de Sigmundt cor. 30, a favore dell'«Albertinum»; Ch. C. Pisani cor. 20, a favore della Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria del sig. Federico de Rubelli, dalla famiglia Giulio Graovaz cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della madre del collega Mario Metz, dagli impiegati del Servizio comunale degli acquedotti cor. 35, a favore del fondo vedove ed orfani della Lega degli impiegati civili.

Per onorare la memoria del signor Albino Bär, dal sig. Raffaele Godina cor. 10, a favore dell'Ospitale infantile; dal sig. Giuseppe Godina cor. 10, a favore del fondo di beneficenza «Jacopo Serravallo» del Gremio farmaceutico di Trieste.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Orlando, decessa a Spalato, dalla famiglia Lod. de Wanniek cor. 10, dal sig. Oscar Radoslovich cor. 15, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd.

Raccolte tra ufficiali e passeggeri del piroscafo «Colombia» in occasione del passaggio dell'Equatore, cor. 53.10, a favore dell'Asilo italiano di Lussinpiccolo.

Raccolte a Venezia fra nove signorine cor. 10 e lire 14.70; dal cap. cav. Ugo Bedinello, per una scommessa perduta, cor. 5, a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Da N. N., per motivo tacito, cor. 10, a favore della fondazione «Milena Radoslovich» per addetti al Lloyd.

— In occasione della serata di beneficenza dell'Associazione Mutua fra impiegati privati, elargirono a favore del fondo vedove ed orfani della Società stessa, il dott. E. Rimini cor. 10, il dott. A. Cofler cor. 10.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: da N. N. cor. 2, dalla signora Eveline Subak cor. 6; dal comm. Scipione de Sandrinelli e consorte cor. 40.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dalla patronessa signora Elena Haggiconsta di Demetrio cor. 100 a favore dell'Ospizio marino e cor. 50 a favore del Presepio.

— Per onorare la memoria del comm. dott. Alessandro de Manussi, elargirono alla Comunità greco-orientale: Pietro Sterpin cor. 20, G. Batt. Beltramini cor. 20.

— Alla Croce Rossa pervennero in occasione della festa di Sistiana a favore degli istituendi asili d'infermiere: barone Stefano de Ralli e consorte cor. 100, signora Mirto de Scaramangà 100, Giovanni de Scaramangà cav. de Altomonte 50, comm. Emilio conte Alberti-Poja e consorte 30, signora Emmy de Schadeloock 30, cav. dott. Teodoro Escher 20, Antonio Cijak 20.

Nuove pubblicazioni. Il prof. Tita Brusin ha pubblicato in opuscolo il suo studio, già comparso nella rivista «Forum Julii» di Gorizia, sul «primo sigillo d'oculista trovato in Aquileia». Interessante la scoperta, e interessantissimo il dotto commento che vi fa il prof. Brusin. Il sigillo d'oculista fu trovato nel marzo del 1913: è una tavoletta di pietra verdognola, che porta incise sulle quattro facce laterali le iniziali dell'oculista e i nomi greci dei preparati farmaceutici che egli spacciava. Questi sigilli servivano appunto come etichette dei farmachi. Il sigillo d'Aquileia è uno dei pochi che si sieno scoperti nelle province italiche dell'Impero romano; più di frequente si scoprono nelle provincie d'occidente e del settentrione.

Il numero degli agenti di P. S. a Trieste
verrà aumentato

Abbiamo per tel. da Vienna: Nella relazione sul bilancio vi è questo passo: Diverse osservazioni fatte in questi ultimi tempi hanno confermato il fatto che l'effettivo del corpo degli agenti di polizia a Trieste è numericamente insufficiente. Per ciò è progettata la creazione di dieci nuovi posti di agenti.

La cresima. Oggi la cresima verrà impartita nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Un concorso di cartelloni alla Permanente. La Permanente del Circolo Artistico si apre oggi con l'esposizione dei cartelloni mandati per il concorso indetto dalla fabbrica di birra Dreher riflettente un cartellone di richiamo per una nuova birra chiamata S. Giusto. L'esposizione, che contiene molte opere di concorrenti, sarà certamente oggetto di molte discussioni.

La Giovane Trieste. I partecipanti alla escursione alla volta di Udine sono convocati per questa sera alle 8.30 nella sede sociale per gli ultimi accordi.

Associazione Operaia Triestina. L'altra sera, nella sede dell'Associazione, alla presenza della Direzione e delle maestranze maschile e femminile, fu offerto alla Gran Mastra signora Elena Caburi, uscita di carica dopo 28 anni di indefessa e intelligente attività spesa a favore dell'Associazione, un ricordo consistente in una medaglia d'oro con dedica. Il presidente dell'Associazione, on. Comici, nel presentare alla festeggiata il ricordo, le rivolse sentite parole, citandola quale nobilissimo esempio ai consoci tutti. Il Gran Mastro signor Poiaunick, a nome della Delegazione maschile, portò alla festeggiata il saluto dei Mastri. A tutti rispose la signora Caburi, commossa, dicendo quale affetto la legasse all'Associazione e dichiarando di non aver fatto altro che il proprio dovere.

La Fratellanza Artigiana triestina terrà domenica p. v. alle 3 pom. nella sede sociale, via del Farneto 18, il congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: Nomina di tre soci e due socie per la convalidazione del verbale del congresso. Comunicazioni della direzione. Relazione virtuale e finanziaria dell'anno XXXVI (1913). Approvazione del bilancio sociale dell'anno XXXVI (1913). Eventuali.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie invita i propri soci a partecipare numerosi al convegno annuale del Club Alpino fiumano, che si terrà domenica p. v. alla Palude Lugea (lago di Zirknitz). A questo scopo viene indetta una gita sociale col seguente programma: Partenza dalla stazione della Meridionale sabato 6 corr., alle ore 8.45 pom.; arrivo a Postumia alle 11.01 pom., pernottamento. Domenica 7 corr., partenza alle ore 7 antimeridiane per la Palude Lugea, ove si arriva alle ore 12 mer., alle 1.30 pom. pranzo. Alle ore 5 pom. partenza per Rakek, arrivo a Trieste alle 9.18 pom. Le iscrizioni a questo convegno si chiuderanno questa sera nella sede sociale alle ore 9. La gita che doveva effettuarsi domenica prossima sul Monte Terra, resta pertanto sospesa.

Corsi professionali per pittori e per parrucchieri. L'Istituto per le piccole industrie ha l'intenzione di organizzare dal 30 giugno al 27 luglio a. c. un corso professionale per pittori-verniciatori, il cui programma didattico comprenderà la tecnica del marezzare (imitazione di legni duri) con speciale riguardo ai bisogni dell'industria navale. Nello stesso periodo si terrà un corso per parrucchieri e pettinatrici, con esercizi pratici di pettinatura, eseguendo acconciature storiche e moderne e con lezioni nella lavorazione dei capelli, confezione di parrucche ecc. Al primo corso possono inscriversi maestri ed operai pittori, al secondo maestri e lavoranti barbieri e parrucchieri e pettintrici professioniste. Le domande sono da presentarsi entro il giorno 20 corr. a voce od in iscritto, presso i rispettivi consorzi oppure alla cancelleria dell'Istituto in via del Lazzaretto vecchio 52, indicando nome, cognome ed indirizzo, anno e luogo di nascita e da quanti anni ed in che qualità il concorrente eserciti l'industria (se come padrone o lavorante). La tassa d'ammissione importa cor. 3 ed è da versarsi all'atto dell'inscrizione. Tutti i materiali didattici saranno forniti gratuitamente dall'Istituto. Le lezioni si terranno nei giorni feriali, nella durata di 2-3 ore ciascuna e scegliendo l'orario in modo da non pregiudicare i frequentanti nella loro occupazione.

Un nuovo aspetto del Corso. Con l'apertura dei magnifici nuovi magazzini di confezioni e manifatture della ditta Winkler, Oblasciak e Comp., nello stabile di piazzetta S. Giacomo, ch'era finora occupato da un vecchio caffè e da indecenti botteguccie, il Corso viene ad acquistare un nuovo aspetto, che è un nuovo confortante abbellimento. Le ampie vetrine del nuovo negozio, messe con grande buon gusto, scintillanti di luci, dànno all'occhio l'impressione che senza soluzione di continuità le sfarzose mostre dei negozi di una parte del Corso si allaccino a quelle dell'altra metà. Non si avverte più quella brusca interruzione, che faceva apparire un angolo di Città vecchia nella più ammodernata delle nostre vie: tanto che giustamente si osserva essere ormai inutile chiamare Piazzetta San Giacomo quello che altro non è che un momentaneo allargamento del Corso.

A proposito di teatri minimi. Abbiamo narrato ieri dello stranissimo rifiuto opposto dall'autorità alla domanda del sig. Giovanni Simonetti di poter aprire un nuovo teatro minimo. Ora l'agente teatrale sig. A. Curiel, proprietario del Teatro Minimo all'Acquedotto, ci ha informato, presentandoci i piani relativi elaborati dall'architetto Zamagna, di avere ancora lo scorso novembre inoltrato alla Luogotenenza domanda per la concessione d'un teatro popolare, contenente 1200 persone, da erigersi nel fondo Stern, tra la via dell'Olmo e la via della Madonnina: ma anche tale domanda venne respinta. Il Curiel ripresenterà alla Luogotenenza la domanda per la concessione del teatro popolare in via dell'Olmo, e spera che la sua domanda avrà questa volta esito più favorevole.

In tale occasione il sig. Curiel ci ha comunicato che il Teatro Minimo in cui agisce attualmente la compagnia Brizzi, sarà traslocato entro qualche mese in un altro locale nelle adiacenze dell'Acquedotto. La commissione che fece il sopraluogo sabato 23 maggio per la costruzione del nuovo Teatro Minimo, ha trovato d'imporre alcune modificazioni riguardo alla costruzione, e perciò l'ingegnere sta elaborando nuovi piani, secondo i criteri della suddetta commissione, per presentarli alla Luogotenenza.

Per gli insegnanti. Posti in concorso. Nelle scuole con lingua d'insegnamento italiana della città di Rovigno sono da coprirsi in via definitiva i seguenti posti: di maestro superiore di I categoria; di maestra di I categoria! di sottomaestra. Istanze non più tardi del 24 giugno al Consiglio scolastico urbano di Rovigno.

Conservatorio Giuseppe Tartini. Al settimo esperimento annuale degli alunni che si darà sabato prossimo al Conservatorio Tartini per la scuola di pianoforte del docente prof. Antonio Illersberg prenderanno parte le signorine Hedda Cipci, Sofia Garollo, Erna de Robetz, Anna Vallich, Ida e Maria Wührer e gli alunni Edoardo Guglielminetti, Francesco Laurincich, Gaspare Michelini e Carlo Wetaschek.

La leva militare. Martedì erano citati dinanzi la commissione di leva 169 coscritti; se ne presentarono 153. Furono dichiarati idonei e quindi arruolati 45, e precisamente 8 per la marina da guerra, 1 nella riserva di supplemento e 36 con riserva di destinazione. All'Ospedale di guarnigione furono inviati 5 coscritti per la constatazione della facoltà visiva.

Il movimento operaio di Nabresina. Continua lo sciopero parziale degli scalpellini occupati nei lavoratori di Giuseppe e Giovanni Zaccaria e di Pasquale Benvenuto. Anche ieri il sig. Müller, presidente della Federazione degli scalpellini dell'Austria, si trattenne a Nabresina per cercar di venire a un accordo con i padroni che finora non hanno fatto alcun passo verso una conciliazione.

★ Il sig. Marizza, delegato delle organizzazioni di Nabresina, ci prega di rilevare che egli si recò sì dal dirigente della scuola della L. N. a Santa Croce, sig. Lazzari, per avvertirlo che dei malintenzionati impedivano ai ragazzetti di avvicinarsi alla scuola, ma che però non ha figli.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Monarch». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra «Monarch» a Pola.

Associazione fra ex-allievi. La sezione fanfara dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle 8.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Coppelia» indice per domani sera alle 8 un'adunanza nella sala di via S. Marco N. 17 per la nomina delle nuove cariche sociali.

Sul caso sospetto di tifo esantematico di cui ci siamo occupati ieri, rileviamo che lo stato del giovane Bruno Kerpan è sempre grave. Sei persone della sua famiglia sono in osservazione alla Maddalena; le aule scolastiche frequentate dalle sorelle Kerpan sono state chiuse ed energicamente disinfettate. Una radicale disinfezione sarà praticata anche a bordo del «Bruenn».

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di agosto a biglietto giallo e precisamente dal N. 73700 al N. 76400.

La tragica fine di un ubriaco

Ieri mattina verso le 5, gli organi del commissariato di Muggia furono avvertiti che sulle scale della casa N. 214 di quella cittadetta si trovava un uomo tutto lordo di sangue e privo di vita. Il commissario si recò prontamente sul luogo e constatò che l'individuo in parola aveva una gravissima ferita al capo, e senza por tempo in mezzo mandò a chiamare il medico dott. Deluca.

In attesa del sanitario, poi, iniziò i rilievi di legge, e da persone abitanti nella stessa casa apprese che il disgraziato era tale Matteo Gaspardis, di 40 anni, pittore, da Palmanova, occupato nel cantiere S. Rocco e abitante nella stessa casa, presso tale Maria Frausin.

A questo punto giunse il medico, il quale, visitato il ferito, gli riscontrò frattura alla base del cranio, e, in considerazione del suo gravissimo stato, dopo avergli prestate le più urgenti cure, ordinò che lo si trasportasse all'Ospedale di Trieste. Il disgraziato allora fu adagiato in un'automobile e con questa venne trasportato al pio luogo.

Il Gaspardis fu trasportato prima nell'ambulanza dell'astanteria e quindi nella decima divisione. I medici d'ispezione accorsero sollecitamente al suo letto e tentarono ogni mezzo per strapparlo alla morte; ma, ohimè, invano: due ore più tardi l'infelice esalava l'estremo respiro.

E torniamo a Muggia. Appena l'automobile si fu allontanata col ferito, il commissario iniziò un'inchiesta per stabilire se si trattava di un atto criminoso o di una disgrazia. Interrogate parecchie persone, il funzionario assodò che il Gaspardis era rincasato pochi minuti prima dell'una di notte e che era stato accompagnato da un suo intimo amico. Questo, interrogato, dichiarò di aver passato la sera di martedì insieme al Gaspardis all'osteria e che il suo sventurato amico si era ubriacato.

— E fu lei che lo accompagnò a casa?

— Sì, signore. Siccome non si reggeva sulle gambe, credetti mio dovere l'accompagnarlo. Eravamo amici dall'infanzia. Giunti presso il portone, ci congedammo. Egli entrò in casa ed io me ne andai.

Dal complesso di circostanze, dunque, si potè stabilire che il Gaspardis era caduto nel fare le scale: e da nessuno era stato udito il tonfo prodotto dalla sua caduta...

Caduto dal secondo piano
mentre leggeva il giornale sul davanzale della finestra

La cronaca d'oggi deve registrare un'altra vittima della propria imprudenza. Mario Sbisà, di 34 anni, bracciante, abitante al secondo piano della casa N. 7 di via di Rena, dopo aver cenato, iersera verso le 7.30, salì cavalcioni su di una finestra prospettante sul cortile e si mise a leggere un giornale.

Circa mezz'ora dopo, non si sa se perchè colto da improvviso malore o se in seguito ad una mossa falsa, precipitò nel vuoto andando a cadere sul selciato del cortile.

Al tonfo gli inquilini della casa, come pure i familiari dello sventurato, s'affacciarono alla finestra e videro il misero bocconi e inanimato sulle pietre. Tutti indistintamente scesero nel cortile, dove, al giungere dei familiari dello sventurato, si svolse una scena commoventissima: lo ritenevano morto e gridavano disperatamente chiamandolo per nome.

Alcuni dei presenti sollevarono il caduto e lo trasportarono in casa; contemporaneamente un giovanotto si recò ad avvertire la Società «Igea». Qualche minuto dopo comparve sul luogo il medico d'ispezione, il quale, visitato lo Sbisà, gli riscontrò una frattura complicata all'avambraccio sinistro, alcune contusioni al costato corrispondente, nonchè contusioni con depressione dell'osso frontale. Lo stato dello sventurato era gravissimo ed il sanitario lo fece trasportare immediatamente all'Ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Fulminato dalla corrente elettrica
Grave disgrazia alla Ferriera di Servola

Ieri nel pomeriggio, alla Ferriera di Servola accadde una tremenda disgrazia che gettò nella massima costernazione tutti gli operai colà occupati.

Ecco quanto ci viene riferito sul gravissimo infortunio. Mancavano pochi minuti alle 3 e una brigata d'operai, compiuto un faticosissimo lavoro, grondanti sudore si ritirarono all'ombra in cerca di un po' di refrigerio. Passati alcuni minuti, gli operai si sentirono meglio ed uno di essi, colto da un inspiegabile ghiribizzo, balzato in piedi gettò in aria la propria berretta e quindi allungò le mani in attesa che discendesse.

Ma la berretta non tornò giù: nello scendere andò a finire su alcuni fili elettrici che la trattennero. Il giovanotto mise un'allegra risata e, dopo aver atteso per qualche minuto che la berretta si decidesse a scendere, visto che non si decideva a farlo, risorse d'andarla a prendere.

— Lascia andare, lascia andare - lo ammonì un compagno.

— Lascia andare? Non posso mica restare senza berretto.

— E' pericoloso!

— Che, che...

E, senza badare alle ammonizioni dei compagni, il giovanotto s'avvicinò ad uno dei pali di sostegno della conduttura elettrica e si diede ad arrampicarsi con la destrezza di uno scoiattolo. Un attimo dopo, il giovanotto si trovava presso i rocchetti della conduttura e, allungata una mano, fece per prendere la berretta. Nello stesso momento, lo sventurato emise un grido angoscioso e quindi piombò a terra come un corpo morto!

Toccando il filo, il misero era stato fulminato dalla corrente ad alta tensione. Gli operai, passato il primo momento di terrore, si misero a gridare disperatamente, ed uno di loro corse negli uffici dello Stabilimento da dove fu telefonato al dott Freiberger, medico distrettuale a Servola.

Il sanitario si recò prontamente sul luogo, ma purtroppo la sua scienza a nulla più poteva servire: lo sventurato era morto sul colpo.

Un momento dopo comparvero sul luogo tutti gli ingegneri ed il direttore dello Stabilimento. Lo sventurato operaio si chiamava Giovanni Zeglar di 23 anni, da Lubiana, abitante al N. 130 di Santa Maria Maddalena inferiore. Dopo i rilievi di legge assunti dall'ispettore delle guardie di p. s. Pangarnet, la salma fu trasportata col carro dell'impresa Zimolo, nella cappella mortuaria di S. Michele a S. Giusto.

Un'occhio perduto
Povero ragazzo!

L'undicenne Vittorio Vosle, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 18, stava trastullandosi, ieri nel pomeriggio, con alcuni suoi coetanei. Avevano raccolto in un cantiere edile una quantità di calce, di sabbia e di pietruzze, ed improvvisatisi ingegneri e muratori, anch'essi volevano costruire un palazzo.

Ad un certo punto il Vosle emise un urlo di dolore e contemporaneamente pose ambe le mani sugli occhi; quindi scoppiò in pianto dirotto. Accorse la mamma sua e lo trovò con l'occhio sinistro ricoperto di uno strato di calce: gliela aveva gettata addosso uno dei suoi compagni di giuoco.

La povera donna, disperata, condusse il figliuolo alla Stazione centrale di soccorso, dove un medico lo visitò e constatò che causa l'azione della calce, si doveva ormai considerare l'occhio come perduto. Gli prestò le più urgenti cure e quindi lo fece condurre all'Ospedale con la vettura dell'istituzione.

Il fatto di via Riguffi
Come si giustifica il padre feritore del figlio

Abbiamo ieri riferito sul doloroso fatto accaduto nella casa al N. 20 di via Rigutti: il rigattiere Enrico Ivanoff, di 71 anni, colpì l'altra sera con un trincetto il proprio figlio Giovanni, di 19 anni, vibrandogli due colpi alla schiena, che all'Ospedale furono riscontrati di natura gravissima. L'Ivanoff fu arrestato l'altra sera, circa un'ora dopo il fatto, dalle guardie del commissariato di S. Giacomo che lo tradussero tosto colà. Interrogato, egli così spiegò il fatto.

— Avevo appena mangiato, quando a mia moglie manifestai il desiderio di recarmi a prendere un bicchiere di vino; essa però non me lo permise; io alzai la voce, e allora a sostenere la sua ragione intervenne mia figlia. Come ciò non bastasse, siccome si gridava tutti e tre come ossessionati, accorse anche mio figlio Giovanni, il quale, armato di un grosso sasso, si affacciò alla porta redarguendomi e minacciandomi. Io allora non ci vidi più, e tanto più per il fatto che già altre due volte io fui ferito da mio figlio (tanto è vero che fu denunciato al tribunale), afferrai il primo oggetto che mi capitò fra le mani e mi difesi colpendolo... Io non ho schiaffeggiato la moglie nè dato un calcio a mia figlia.

L'Ivanoff fu passato agli arresti; gli atti furono rimessi alla Procura di Stato, e il giudice dott. Alberti fu incaricato della relativa inchiesta.

Un colpo di rivoltella al torace. Stanotte fu portato all'Ospedale il bracciante Attilio Succhiatti, di 30 anni, abitante in via del Monte N. 15, insieme ad un altro bracciante, certo Marchesini. Gli fu riscontrata una ferita d'arma da fuoco al torace non ledente organi vitali. Raccontò che era stato ferito accidentalmente dal suo compagno di stanza mentre esaminava una rivoltella. L'involontario feritore fu arrestato.

Colpito alla faccia da una martellata. Giovanni Slenicar, di 28 anni, abitante a Muggia, occupato al cantiere S. Rocco, ieri, mentre nell'officina «navali» accudiva al suo lavoro, fu colpito accidentalmente da un colpo di martello alla faccia, in modo da riportare una grave ferita lacero-contusa allo zigoma destro. Dopo le cure più urgenti fu accompagnato alla sua abitazione.

A ognuno il suo. Il frenatore Giuseppe Cipirlo che guidava ierlaltro il carrozzone del tram che investì il rimorchio del convoglio di Barcola all'angolo di via Ghega e piazza della Stazione, ci prega di rilevare che guidava sì lui anche il treno N. 37 che l'anno scorso sulla strada di Barcola si scontrò col treno N. 32, ma che in quest'occasione egli potè provare di non aver avuto la ben che minima responsabilità nel cozzo, tanto che dalla Direzione del tram fu ripreso in servizio.

In rissa. Federico Anciuga, di 29 anni, bracciante, abitante in via del Solitario N. 18, partecipando a una rissa, ne uscì con una ferita di temperino al capo. Fu medicato all'«Igea».

Si ferisce andando al lavoro. L'operaio Guglielmo Frausin, di 39 anni, abitante a Muggia, occupato al cantiere S. Rocco, ieri mattina mentre si recava a lavorare a bordo di un piroscafo in costruzione, transitando sul «ponte» scivolò e cadde da poco più di un metro d'altezza. Soccorso dai colleghi, fu trasportato nell'infermeria, dove il dottor Carabaich gli riscontrò una non lieve ferita lacero-contusa alla schiena. Dopo le cure del caso fu accompagnato al suo domicilio a Muggia.

Il premio d'una gara podistica: la scomparsa dei vestiti. L'altra sera, per mettere alla prova la potenzialità delle proprie gambe, il meccanico Giuseppe Tras, di 18 anni, abitante in via del Pozzo N. 9, e il giornaliero Armando Boschin, di 20 anni, abitante in via degli Antenorei N. 42, decisero di fare una gara. Spogliatisi dei calzoni e levatesi le scarpe, ne fecero un involto che deposero sotto un albero in una campagna di S. Anna, e precisamente presso l'osteria Subietta. Calzarono quindi delle scarpe di tela e dopo essersi messi d'accordo sulle modalità della corsa, partirono veloci...

Una quindicina di minuti dopo erano di ritorno: stavano disputando chi doveva considerarsi arrivato primo, quando con la massima sorpresa constatarono che l'involto con i loro indumenti... era sparito. Che si trattasse di uno scherzo? A tutta prima lo credettero, ma fatto alcune indagini, e interrogate alcune persone, dovettero convincersi che effettivamente erano stati derubati. Mentre erano impegnati nella gara, sulla pubblica via, alcune persone che venivano da Servola si erano incontrate in un uomo sulla quarantina, vestito alla foggia degli zingari, il quale correva con un voluminoso involto sotto il braccio.

Non vi era quindi alcun dubbio: colui li aveva derubati. Dovettero fare buon viso a cattiva sorte e nella tenuta da... podisti in cui si trovavano, si recarono al commissariato a denunciare il furto che cagionava loro un danno complessivo di circa 70 corone.

Da parte della polizia furono avviate indagini, ma fino ad ora senza alcun risultato.

Cose incredibili: una chiamata d'urgenza alla Guardia medica!!

— Pronti?

— Guardia medica! Desidera?

— Qui impresa di trasporti. La prego di mandare subito, subito, un dottore in via Pindemonte N. 6...

— Di che cosa si tratta?

— Una ragazza, lavorando, si è ferita gravemente, mandi subito il dottore...

E il dottore d'ispezione - erano le 11.45 ant. - che aveva allora allora ricevuta un'altra chiamata per una donna che si trovava in grave stato febbrile, fatto preparare il carro ambulanza, diede ordine al cocchiere di condurlo prima là, dove vi era una ragazza gravemente ferita. Al luogo indicato, dinanzi al portone, non c'era anima viva. All'infermiere che tosto balzò da cassetto per prendere dal carro i medicinali d'urgenza, i gambali metallici e altri strumenti sanitari, si fece incontro una donna tutta spaventata.

— Maria Vergine benedeta, cossa xe nato?

— I ga ciamà per 'na grave disgrazia...

— Qua, in casa mia? Questa xe la prima che sento.

Ad un tratto si fece sentire una voce:

— Qua, sior dotor, qua in primo pian, el vegni su... presto...

Il dottore salì a quattro a quattro le scale; seguito dall'infermiere, dalla donna che doveva essere la portinaia e da qualche curioso. Come entrò nell'abitazione chiese:

— Dov'è questa ferita?

— Qua sior dotor, in 'sta camera...

Il dottore entrò; su una sedia stava seduta la diciottenne Gemma Zannini.

— Bene, di cosa si tratta? - chiese il sanitario.

— Sior dotor, lavorando col'ago me son sponta un dedo...

— !?! E per queste inezie se disturba la Guardia medica, e con tanta urgenza?

— Sior dotor, me fazeva tanto mal!...

Il dottore le disinfettò la ferita con una goccia di tintura di iodio e si allontanò non senza aver dato una ben meritata lavata di capo a quegli sconsiderati che avevano per una puntura d'ago fatto ritardare il pronto soccorso medico a qualche infelice in grave stato.

L'assedio e la caduta di Tripoli. Non essendo questo il posto per le notizie politiche, i lettori della cronaca locale avranno già compreso che la notizietta non può riferirsi che al vecchietto che quasi ogni sera provoca confusione ed agglomeramento di persone e monelli intorno a Piazza Carlo Goldoni. Così anche l'altra sera, poco dopo le otto, per aver inveito come al solito contro gli italiani, quel l'oncia e mezza di vecchietto fu attorniato da un gruppo di monelli che gli gridavano in faccia il nomignolo «Tripoli». Va da sè che per il vecchietto italiani erano tutti quelli che gli si stringevano d'intorno, come italiana gli parve essere anche la guardia di p. s. che cercava di sottrarlo al gettito di bucce e alle grida di «Tripoli» che gli sferzavano gli orecchi.

— Sì, 'taliana la xe anche lei, urce...

— 'Vanti, 'vanti... andemo via.

— Mi voio star fermo, qua xe tuti 'taliani.

— Mi no go colpa... Andemo.

— Mi resto, son vecio, qua xe tuti 'taliani...

La guardia lo accompagnò per un tratto, riuscì anche a diradare la folla, poi lo lasciò proseguire.

Più giù, presso al binario del tram «Tripoli» si avvicinò a un crocchio di giovani all'apparenza forestieri, ed incominciò a inveire contro di loro. Uno del crocchio gli ingiunse di allontanarsi, ma il vecchio invece di obbedire gli rispose con un atto triviale. Il giovane allora non potendo frenare l'ira, con un calcio mandò «Tripoli» ruzzoloni. Qualcuno rise, qualcuno disapprovò, mentre, rialzatosi, il vecchietto riprese a ingiuriare l'Italia e gli italiani.

Una guardia comunale intervenne per por fine alla scena e «Tripoli» si ritirò nel vespasiano vicino, che fu stretto d'assedio dai monelli. Ma ad un tratto questi si ritrassero, il vecchietto per aprirsi l'uscita, dirigeva dall'interno un'abbondante getto d'acqua, non certo di rose... finchè anche quella gli mancò ed egli uscì per perdersi fra le baracche del mercato. Qualche grido ancora, ancora qualche fischio e la gazzarra ebbe fine. Ma più d'uno osservava che sarebbe tempo di finirla, in un modo o nell'altro: Si tratta di un disgraziato tocco nelle facoltà mentali: si può internarlo in qualche casa di ricovero....

Marsala, cioccolata, corone. Giovanna Siega, moglie di Serafino, abitante in via Gatteri N. 44, denunciò al commissariato di S. Giacomo che l'altra sera ignoti ladri, approfittando di una sua momentanea assenza, scavalcato un muriccioulo del cortile, erano entrati in un suo sottoghino del quale avevano forzata la porta. Al suo ritorno ella aveva constatato la sparizione di una ventina di bottigliette di marsala, di quattro chilogrammi di cioccolata e di tre corone in moneta spicciola, il tutto per un valore di 40 corone. Furono avviate indagini, ma fino ad ora senza alcun risultato.

Una porta che resiste. Simeone Corlevich, proprietario di un'osteria al N. 6 di Chiarbola superiore, denunciò l'altro ieri al commissariato di S. Giacomo che durante la notte alcuni ignoti, scavalcato il muro di cinta, avevano tentato di forzare una porta postica che mette nell'osteria. La porta però, solidamente sbarrata dall'interno, era resistita, sicchè gli ignoti che miravano ad entrare nel locale per farvi un buon bottino, avevano dovuto andarsene a mani vuote. Il Corlevich lamenta però un danno di una quindicina di corone, giacchè negli sforzi fatti la porta fu alquanto deteriorata. Furono avviate indagini.

Cortese invito in automobile. Ieri notte alle 3.45, in via dei Capitelli fu arrestato in seguito a domanda di un passante, un individuo che fuggiva. Al posto di via Tigor, l'individuo si qualificò per Ernesto Teraud fu Luigi, nato nel 1881 in Francia. Era privo di documenti e non volle dire ove abitasse. Invitato in automobile in piazza Grande Antonio Corbatto, impiegato, egli lo avrebbe alleggerito durante la corsa, del portamonete contenente renta corone, che avrebbe passato subito a un compare. Essendosene il Corbatto accorto, egli era fuggito. Pare si tratti d'un noto «Alphonse». Fu trattenuto.

Pareva morto. Che sbornia! Giuseppe L., di 56 anni, bracciante, abitante in via delle Sette fontane, l'altra sera, per festeggiare una cresima, bevette tanto che ieri non potè alzarsi dal letto. Fu chiamato un dottore della Guardia medica, il quale dopo avergli fatto alcune inalazioni d'ammoniaca e alcune iniezioni, riuscì a rimetterlo in piedi. La famiglia che lo credeva già morto ringraziò il medico calorosamente.

Bimbo ustionato col caffè bollente. Giocando intorno al focolaio, ieri nel pomeriggio, il bimbo di 3 anni Raimondo Bisiach, abitante in via delle Sette fontane N. 32, si tirò addosso una pentola piena di caffè bollente ed il liquido gli ustionò tutte e due le gambe. Dalla madre venne trasportato all'Ospedale.

Durante il lavoro. Nell'officina dei falegnami, nella fabbrica di birra Dreher, ieri nel pomeriggio l'operaio Cristiano Slocan, di 26 anni, abitante in Guardiella N. 665, era intento a lavorare con una pialla meccanica, quando causa un movimento falso, la mano sinistra gli rimase impigliata nella pialla, il coltello della quale gli asportò netto il dito mignolo. Venne tosto soccorso; gli fu fatta una fasciatura provvisoria per fermare un po' l'emorragia, poi con un'automobile fu trasportato alla Guardia medica. Qui gli vennero allacciati i tendini; poi fu trasportato all'ospedale.

★ L'apprendista meccanico G. Michelich, d'anni 1 a,5binat123457890òù1234567890òù d'anni 15, ab. in Guardiella N. 554, ieri mattina alle 9 si recò alla Guardia medica con la mano sinistra tutta sanguinante, avvolta in un fazzoletto. Il sanitario d'ispezione che lo ebbe a visitare gli riscontrò una ferita lacera al dito medio, con asportazione dell'ultima falange. Il Michelich disse di avere riportata quella ferita essendosi impigliata la mano negli ingranaggi di un trapano. Ebbe le cure di cui abbisognava.

★ Giovanni Zorar, di 24 anni, muratore, abitante al N. 11 di Rotalo, stava lavorando, quando gli cadde sul capo un grosso mattone. Riportò due ferite lacere ed una contusione, che gli furono medicate all'«Igea».

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Salvatici, di 28 anni, bracciante, abitante in via San Marco N. 43, per una ferita lacera all'indice sinistro; Maria Tulissi, di 16 anni, abitante in via Pondares N. 9, per una ferita di punta al polso destro; Antonio Gombach, di 17 anni, falegname, abitante in via F. D. Guerrazzi N. 6, per una contusione alla mano sinistra; Giuseppe Bencich, di 16 anni, macellaio, abitante in via della Tesa N. 19, per una ferita alla mano destra; Bianca Vassanello, di 13 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 487, per una ferita lacero-contusa al braccio destro; Antonio Calligaris, di 20 anni, abitante al Passeggio di S. Andrea N. 3, per una ferita lacera alla palma della mano sinistra; Renato Orlando, di 2 anni, abitante a S. Anna N. 25, per una ferita lacera al mento; Giulio Calligaris, di 10 anni, abitante in via Silvio Pellico N. 8, per una escoriazione al polpaccio sinistro; Roberto Starz, di 3 anni, per una contusione alla spalla sinistra; Vittorio Ienco, di 27 anni, macellaio, abitante in Chiarbola sup. N. 67, per escoriazioni alla mano sinistra.

Con il latte bollente. Il piccolo Mario Meneghini, di tre anni, abitante in via Antonio Canova N. 14, ieri s'arrampicò sul focolaio e si rovesciò addosso una pentola di latte bollente. Per fortuna non riportò che lievi scottature alla gamba sinistra. Portato alla Stazione di soccorso, ebbe le cure del caso.

Corrispondenza aperta. *Gruppo.* L'ultimo allinea del primo capoverso del par. 1 della Legge 16 dicembre 1906 stabilisce tassativamente che sono escluse dall'obbligo di assicurazione le persone impiegate in servizi di Corte, in servizi dello Stato o in Istituti dello Stato. — *Povero uomo.* Esposizione poco chiara; si rivolga comunque all'Ispettorato di finanza. — *Ignorante 130.* All'Istituto tecnico per il ramo agrimensura o ragioneria e commercio. — *Lettore Piccolo Gorizia.* 1) Da Gorizia si parte alle 7.30 ant. per arrivare a Dignano alle 1.22 pom.; o alle 5.34 pom. per arrivare alle 11.39 pom. Prezzo di passaggio terza classe, celere cor. 5.10; postale 3.90. 2) Buona. — *Braitale.* 1) La guida del Touring. 2) Trieste-Genova II classe cor. 88; III 57; Trieste-Parma II classe cor. 63; III 41; Borgotaro dista da Parma 70 chilometri. La linea è diretta. — *R. S.* 1) Trieste via Monaco III classe cor. 39.90. 2) Nelle «Odi Barbare». — *Legge.* Essendo impiegato delle Assicurazioni generali e avendo queste un proprio fondo pensioni approvato come tale dal Ministero, Ella deve appartenere allo stesso poichè per disposizione di legge non è ammissibile che un datore di lavoro assicuri i suoi impiegati in parte al proprio fondo, in parte a quello statale. Quindi Ella fa parte del fondo delle Generali e l'Istituto pensioni statale non ha altro compito che di tenerla in evidenza. Per maggiori ragguagli, alla direzione dell'Istituto pensioni (via Caserma 4, II). — *Regina delle seccatrici.* 1) Sì, le poesie di Pietro Zorutti sono raccolte in volume. Veda l'ultima edizione curata da Bindo Chiurlo. 2) Un volume per ciascuno. Il prezzo? Una lira al volume. — *Ignorante.* Di terza classe. — *Libertà.* Secondo l'ultimo censimento Cracovia conta 153.000 abitanti. — *Stella.* Non vi è che un mezzo: la salute. — *Concia Pelata.* 1) Sì, vive ancora. 2) Nessuna notizia. 3) Vari luoghi in Italia si chiamano Fara. Fara d'Alpago è in provincia di Belluno, Fara di Soligo, comune trevigiano, Fara Vicentina, in prvincia di Vicenza. 4) Si rivolga all'Associazione Patria. — *Perlizzi, Bari.* 1) E' un po' difficile, dopo tanti anni, trattandosi di una rivista così poco conosciuta. 2) Prefetto di Bari è Giovanni Gasperini. 3) Meno di diecimila. — *Povero diavolo.* Per la storia dell'estetica, l'«Estetica» di Benedetto Croce; per la storia dell'evoluzione, Fenizia, «Storia dell'evoluzione». Ai principianti possono giovare i «Compendi di istoria della filosofia» del Kannegiesfer.

COMUNICATI *)

Io sottoscritta dichiaro di non riconoscere debiti contratti o da contrarsi da mia figlia Antonia (Nina) Toso.

Antonia ved. Toso.

DIFFIDA

Ci consta da molte parti che una pseudo ditta triestina si spaccia quale esclusivista proprietaria della film «Nerone» della Casa «Gloria».

Per prevenire qualsiasi mistificazione, portiamo a pubblica conoscenza che la film «Nerone ed Agrippina» (di 4000 metri) della suddetta Casa, è di assoluta proprietà del sottoscritto ufficio e **non sarà rappresentata in altri luoghi** che al **POLITEAMA ROSSETTI,** da sabato 6 corr.

Qualunque altra copia messa in giro non può essere che un trucco fatto per trarre in inganno il Pubblico.

UNIVERSALFILM-TRIESTE
Piazza della Borsa 7, II.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lotto. Estrazione del 3 corr.:

Trieste	14	64	5	74	89

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.4, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.7.

Ogni giorno una.

Codicelli, l'altra notte, ritirandosi in casa, vide un ubriaco che si teneva strettamente abbracciato a un lampione, e con la testa gli faceva segno di avvicinarsi.

All'idea che potesse aver bisogno di aiuto, Codicelli obbedì alla chiamata.

— Signore - gli disse, pronunciando una parola ogni cinque minuti -: lei è di queste parti?

— Precisamente.

— Abita qui vicino?

— Per l'appunto.

— Allora, vuole avere la cortesia di formirmi una piccola indicazione?

— Volentieri.

— Ecco... E' molto lontano di qua il prossimo lampione?

La pinguedine è una prova che il ricambio è turbato. Risultò dalle osservazioni fatte dal regio consigliere sanitario dott. Kunze a Halle s. S., che per persone muscolose e grasse nelle quali si manifestano varie indisposizioni causa la sovrabbondanza di umori vitali, come p. es. una troppo rapida stanchezza, rilassatezza, poca volontà di lavorare, una sensazione di pienezza del corpo e simili, è molto indicata una cura di tre settimane dell'acqua naturale purgativa «Francesco Giuseppe». Queste persone sofferenti possono risparmiare la spesa di viaggi in luoghi di bagni e fare la loro cura di dimagramento in casa con l'uso dell'acqua «Francesco Giuseppe». Si trova nelle farmacie e drogherie.

TEATRI

Il pallone dirigibile con le onde «hertziane» al Teatro Fenice. Folla fittissima accorse ieri tanto nel pomeriggio che di sera al Teatro Fenice, ove, in aggiunta al solito applaudito spettacolo di cinematografia e di varietà, si presentava la grande attrazione del dirigibile dell'ing. Perry azionato a distanza per mezzo delle onde «hertziane». Gli esperimenti dell'ing. Perry - che sono veramente esperimenti di carattere scientifico - destarono anche fra noi interesse vivissimo e rimeritarono l'inventore di calorose ovazioni. Su di un tavolino, in palcoscenico, è piantata una stazione di radiotelegrafia Marconi; da questa sale al soffitto del teatro un filo di rame che lancia le onde. Il pallone - un grazioso dirigibile, costruito a perfetta imitazione del tipo Zeppelin, che misura oltre due metri e mezzo di lunghezza - viene presentato sul palcoscenico. Ha quattro eliche: per avanzare in senso orizzontale, per muoversi a destra, a sinistra e per abbassarsi o elevarsi; ha lampadine elettriche che segnalano da lontano l'azione delle onde e lunghi fili metallici pendenti, che fungono da ricevitori. Al posto della navicella è collocata una piccola stazione ricevente Marconi.

Come funziona il dirigibile, dopo che da vicino è stato fatto ammirare al pubblico? L'ing. Perry lancia dal suo posto a intermittenze onde elettriche di varia lunghezza. A ogni determinata lunghezza di onde corrisponde una determinata elica: sicchè lanciando l'onda più lunga egli sa che potrà essere ricevuta soltanto dall'elica che muove il pallone in linea orizzontale; lanciando un'onda minore invece un'altra elica: in breve da lontano, senza fili, col solo miracoloso aiuto delle onde «hertziane», l'ing. Perry è riuscito a far innalzare, abbassare, girare a destra o a sinistra il pallone, fino a che, con sicura, elegante manovra, dopochè per lungo tempo ha volteggiato in mezzo al teatro, sopra alle teste degli spettatori, lo fa tornare in palcoscenico. Non basta, ma sempre in forza delle onde «hertziane» egli riesce a far sciogliere un nodo di bandierine, che praticamente si potrebbe trasformare in lancio di bombe.

Come abbiamo detto, il pubblico seguì con attenzione intensa l'interessante e divertente esperimento e alla fine diresse all'ing. Perry applausi calorosissimi. Il pallone dirigibile sarà presentato ancora alcuni giorni. Ieri si presentò anche un altro numero nuovo, che piacque e fu applaudito: gli illusionisti comici Harry and Fredy.

Eden. I «sette Americh» gli acrobati indemoniati, continuano a farsi ammirare e a provocare applausi nutriti e interminabili. Anche le sorelle Centfleurs e Bonheurs, le simpatiche duettiste, e la danzatrice Manuelita Portos, conseguirono ottimi successi.

Quest'oggi verrà proiettata per la prima volta a Trieste una cinematografia che dappertutto ottenne un reale successo. S'intitola: «La stella del genio», è a colori ed esce dalla casa madre del Consorzio Pathè. Fino alle 8 sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. Con la commedia del Laufs: «Camere ammobiliate», la compagnia veneziana conseguì un altro caloroso successo d'ilarità. Gli artisti tutti recitarono in modo degno d'encomio e in modo speciale l'instancabile Brizzi e la Borisi, i quali furono insistentemente applauditi. Quest'oggi replica.

Circo Biasini. Anche iersera bellissimo concorso di pubblico al circo Biasini. Questa sera debutto dei tre eccentrici musicali «The Hurbs-Pirs». Si darà pure la pantomima «Il sergente Michele»

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Varietè-Teatre. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Amore vigile». Rappr. ogni ora, dalle 5.30 alle 10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' NUOVA YORK (8.30-12). Concerto.
CAFFE' TERGESTEO (8.15-11.15). Concerto.

Un pacco di carta invece d'un pacco di 128.000 corone.

Il furto nell'Ufficio della Posta in via Stadion

(Corte d'assise di Trieste)

Iermattina alle 9 - come abbiamo diffusamente narrato nel «Piccolo della sera» è stato ripreso il dibattimento contro l'ufficiale superiore postale Francesco Biecar, già addetto all'ufficio di Posta in via Stadion, accusato del crimine di furto, in seguito all'avvenuta sostituzione del pacco di cor. 127.900 con un pacco di carta d'impacco.

Per la giornata sono stati citati tredici testimoni i quali, come d'uso, sono fatti entrare assieme. E' fatto presente loro l'obbligo di dire la verità. Viene poi riservato il giuramento ad ogni testimonio prima della sua escussione.

Il capo dell'Ufficio di via Stadion. Il N. 1830, la tenaglia e i suggelli.

Il primo teste escusso è il controllore di Posta Giuseppe Kaucic, capo-ufficio della filiale di via Stadion. Spiega tutte le manipolazioni necessarie per l'invio del denaro alla Cassa postale, di quelle operazioni di cui ieri si parlò tutta la giornata e per assistere alle quali si fece anche il sopraluogo dei giurati e della Corte, poi dice:

— E' uso nelle giornate in cui si manda dalle filiali alle centrali un importo superiore alle 40.000 corone di avvertirne telefonicamente l'ufficio della Posta centrale, dicendo soltanto un numero convenzionale, che in quell'epoca era il numero 1830. Allora, invece di un impiegato, è stabilito che a ricevere la spedizione di denaro intervenga un controllore. In mia presenza il controllore Lindtner ha impartito l'ordine all'aggiunto Prodan di telefonare il N. 1830. Il Prodan afferma anche di aver telefonato.

Pres.: Perchè, poi, dall'ufficio centrale si afferma che non fu telefonato?

— Mah, non so altro se non che il Prodan sostiene di aver telefonato, e di aver udita anche la voce di chi aveva ricevuta la comunicazione telefonica.

Pres.: In complesso, quale è la di lei impressione sul fatto?

— Io, tutto sommato, penso che se il Biecar non è l'autore diretto del furto, in ogni caso avrebbe dovuto sapere come il pacco fosse sparito. E ciò, perchè nessuno poteva conoscere la cifra per caso sbagliata dal controllore Lindtner.

Acc.: La tenaglia per il suggello di piombo e il suggello d'ufficio stavano tutto il giorno di qua e di là?

Teste: Erano sempre nelle mani dell'impiegato incaricato delle manipolazioni.

— Io dico di no! Sentiremo che cosa dicono gli altri.

P. M. (al teste): Il Lindtner avrebbe avuto il tempo di preparare il pacco falso?

— Assolutamente lo escludo.

Un quarto d'ora importante. Il sacco vero e il sacco falso

E si passa all'audizione del teste Gabriele Lindtner, controllore postale, dalla Carniola, che è il teste più importante, giacchè fu lui che aveva l'obbligo di assistere alla preparazione del pacco di denaro.

Dice: Io ho assistito alla confezione del pacco da parte del servo Kocevar.

Pres.: Quanto tempo passò dal momento in cui lei comunicava al Biecar la cifra sbagliata di cor. 127.800, e il momento in cui lei ritornava da lui per rettificare la cifra in cor. 127.900?

— Il capo-ufficio mi avvertì dell'errore avvenuto. Subito abbiamo constatato dove era l'errore. Saranno passati cinque minuti, al massimo sette, sino a quando ho avvertito dell'errore il Biecar.

— Quanto tempo passò da allora al momento in cui lei ha confezionato, col servo Kocevar, il pacco del denaro?

— Un quarto d'ora, ritengo.

Il presidente mostra al teste la lettera accompagnatoria del pacco falso, naturalmente falsa a sua volta.

Il teste la riconosce falsa, dice che non fu scritta da lui, e rileva che il timbro postale applicato alla stessa deve essere falso, e ciò perchè mancano affatto le iniziali esistenti nel centro, che appunto stabiliscono essere il timbro dell'ufficio di via Stadion.

Il difensore domanda una perizia anche su questo timbro. La Corte si riserva di decidere.

Pres. (al teste): Lei ha detto al giudice istruttore che il servo del Biecar in quella sera aveva un contegno non conforme.

— Sì perchè di solito parlava, insisteva per sollecitare il lavoro. Invece in quella sera non apriva bocca.

Pres.: Che cosa ha da dire lei, accusato Biecar?

— Dico che il tempo per la confezione del pacco originale stabilito dal Lindtner è troppo breve.

Teste: Abbiamo fatto presto perchè avevamo pochi biglietti da 10 e da 20. Vi erano 81 pezzi da 1000 corone.

P. M.: Era possibile per il Biecar di fare una sostituzione di sacco ad altro?

— Sì, sul giuramento prestato, io dico che egli aveva la possibilità di farlo, perchè i sacchi vengono collocati nella cassa di ferro di cui il Biecar aveva la chiave, e ciò provvisoriamente sino acchè vengono trasportati al furgone. Se entro la cassa vi era il sacco falso, naturalmente, la sostituzione era facile.

Dif.: Ma il Kocevar che vide l'interno della cassa prima che venisse collocato il sacco originale, dice che la vide vuota.

— Io, alle affermazioni del Kocevar non posso rispondere. Dico ciò che penso io.

Dif.: Vi sono sette timbri nell'ufficio di via Stadion; io sostengo però che quello usato per i documenti accompagnatori del pacco falso, è tuttavia un falsificato.

Indi il difensore rileva: Esiste in atti una cartolina postale che dice in tedesco: «L. ha il denaro».

Pres.: La Corte non prende cognizione di lettere anonime.

Dif.: Rileva però che sulla stessa fu pure praticata una perizia. In ogni modo questa dichiarazione è preziosa per altre occasioni.

Teste: I denari io li ho, ma sono miei.

Il racconto dell'inserviente.

E' inteso quindi l'inserviente Luigi Kocevar, di 40 anni, da Santa Croce di Vipacco. Anche questo teste è importante perchè fu quello che preparò il pacco di denaro, quello che rimase in ufficio dell'accusato, e quello infine che trasportò nel furgone il pacco alla Posta centrale. Incomincia col dire tutto ciò che fece la mattina dell'11 dicembre. Entrando in argomento, narra che trovato un sacco buono fra i tanti pronti per la confezione, lo consegnò al Rieser, dicendogli che portava il N. 83. Dice che fu chiamato sulla porta dove lo attendeva per parlargli certo Tomacic, ma in quella fu dal Fillinich avvertito che il controllore Lindtner lo voleva perchè il pacco di denaro era pronto e bisognava suggellarlo. Apposti tre suggelli sul pacco, lo stesso fu preso in mano dall'accusato che lo mise nel sacco la cui bocca veniva tenuta aperta dal teste.

E quindi racconta del trasporto dei vari gruppi di denaro col furgone, l'arrivo alla Posta centrale, la consegna. Di lì andò a cena, a bere un quarto di vino e trovò un giovanotto che l'aveva pregato di ripararagli i tacchi degli stivali, perchè il teste è anche calzolaio. Riparò gli stivali e poi andò a dormire.

Seguono quindi alcune contestazioni dell'accusato, osservazioni della difesa, del presidente e del P. M., alle quali il teste risponde con molta semplicità, ma con franchezza e chiarezza tale, da dimostrare non esser affatto giustificata l'opinione già manifestata da alcuni testi, che il Kocevar fosse povero di spirito.

Giuseppe Pohus è l'impiegato addetto alla vendita dei valori postali. La sera del fatto venne chiamato come il solito dal capo ufficio per aiutarlo a contare il denaro da spedire alla centrale. Contò il denaro e assistette alla confezione del pacco. Nulla vide di sospetto.

Giovanni Frenner, impiegato postale addetto alla posta centrale, all'ufficio spedizione lettere, da dove passano i sacchi. Ma il segretario dott. Marignoni avverte che il sacco in questione non raggiunse l'ufficio del Frenner e quindi il teste se ne va, riuscendo inutile la sua deposizione.

L'UDIENZA POMERIDIANA.

Il numero 1830.

Il dibattimento è ripreso alle 5.

Giorgio Prodan, aggiunto postale, occupato nell'ufficio di via Stadion, conferma che il controllore Lindtner gli ordinò di avvertire l'ufficio della posta centrale che veniva inviato allo stesso un importo superiore alle 40.000 corone chiamando, come per stabilita convenzione, il N. 1830.

— Ho telefonato e dall'altra parte mi rispose una voce grossa d'uomo: «Un importo superiore a 40.000 corone? Va bene!»

Pres. Però dall'ufficio centrale si afferma che non fu telefonato.

— Io ho eseguito l'ordine e ho inteso, come ho detto, anche la risposta affermativa.

Dif. Però non fu trovato colui che rispose.

Pres. Non si è potuto rilevare chi sia stato a rispondere.

Giovanni Fillinich è l'altro inserviente postale che si trovava nell'ufficio di via Stadion la sera della sparizione del pacco di denaro, ma non ebbe da fare direttamente nulla col pacco stesso. A differenza del Kocevar, il quale aveva detto che il sacco chiuso raccolto nell'ufficio era stato portato da lui stesso nel furgone postale, dice di aver veduto eseguire il trasporto il Biecar stesso; ciò che appunto l'accusato affermava. Richiamato il Kocevar, questi dice di ricordare ora che realmente fu il Biecar a portare il sacco.

L'opinione di alcuni testi.

Vengono poi intesi alcuni testi le cui deposizioni sono affatto inconferenti giacchè non ebbero alcuna relazione col pacco sparito o con l'ufficio dove sarebbe avvenuta tale sparizione. Così gli inservienti Antonio Reja, Giovanni Ferluga, Francesco Resnik, Salomone Roman, i quali dicono che il Biecar era conosciuto come un superiore rigoroso e zelante. Il Kocevar veniva ritenuto povero di spirito.

Così dicono anche i testi Mario Pola e Mario Glatz, ufficiali postali. L'aggiunto Bernardo Postogna pure dice bene dell'accusato e afferma di avere avuto in lui fiducia illimitata.

Eugenio Visin, amico del Biecar, viene per affermare che la sera dell'11 dicembre fu all'osteria con l'accusato, il quale era calmo e aveva il solito contegno.

Emilio Nadoch, ora bracciante, si trovava in qualità di inserviente postale nell'ufficio di via Stadion la sera del 15 novembre, in cui, secondo l'accusa, sarebbe stato tentato di perpetrare la sostituzione di un pacco contenente 92.000 corone. Il teste dice di non essersi accorto di nulla di anormale. Descrive il Biecar e il Kocevar come gli altri.

Dif. Dal momento che tutti dicono in un modo o nell'altro che il servo Kocevar è un povero di spirito, vorrei sapere se lui stesso ne è persuaso. Senta Kocevar; è vero come dicono gli altri che lei è...

Kocevar: Chi mi, un ebete? Se conosso tute le strade de Trieste! (ilarità).

L'impiegato Guglielmo Holluscka parla pur lui come gli altri sul contegno del Biecar.

Guido Theuschl, che tempo addietro, prima di ammogliarsi, s'intratteneva qualche sera col Biecar al caffè, dice pure bene di lui.

Dif. Lei, quando seppe del fatto, ebbe l'impressione che il furto fosse stato commesso in via Stadion?

— No. Ho pensato che fosse avvenuto fuori dell'ufficio.

Pres. E' dello stesso avviso anche ora, dopo quanto è stato rilevato?

— Sì, anche adesso. Io ritengo al massimo che all'ufficio di via Stadion possa esserci stato un complice.

Pres. E perchè crede che il furto non fosse avvenuto in via Stadion?

— Perchè, almeno a quanto mi sembra, non sarebbe stato possibile di preparare tutto così in breve tempo.

La domanda di un giurato.

Il giurato arch. Berlam domanda di parlare e dice:

— Dal momento che il teste Prodan afferma di avere udita la voce della persona che rispondeva al N. 1830, mi sembra che dovrebbe essere cosa facile fare un esperimento. La telefonata corrispondeva ad un ufficio; dunque non avranno risposto che persone di quell'ufficio. Si potrebbe fare la prova e il teste che dice di aver intesa la voce forse la riconoscerebbe.

Teste Prodan: Sarebbe impossibile!

Giurato: E perchè? Dal momento che lei ha inteso la voce!

Il dott. Marignoni, rappresentante la P. C., dice che il telefono N. 1830 corrisponde all'ufficio dei controllori e quindi devono rispondere o il controllore d'ispezione o al massimo uno o due impiegati.

Il presidente dice che si sentiranno in proposito anche dei testi; ma che la Corte si riserva di decidere in merito alla domanda del giurato e verrà probabilmente assunto in proposito un rilievo d'ufficio.

E si passa all'escussione del controllore postale Giuseppe Streinz, il quale era d'ispezione all'ufficio centrale della posta dopo le 7 di sera l'11 dicembre. Dice che a lui nulla consta della telefonata. Lo precedeva nel servizio il controllore Saulig, il quale, ove avesse ricevuto la telefonata, senza dubbio come il solito avrebbe lasciato un biglietto con relativo avvertimento.

P. M. Attribuisce lei una speciale importanza alla telefonata?

— Nessuno. Si tratta di una disposizione amministratica interna. Se si tratta di un importo inferiore alle 40.000 corone riceve la posta un impiegato; in caso contrario si telefona e allora riceve la posta il controllore; sempre quindi la riceve qualcuno del ramo impiegati.

I due custodi della cassaforte.

Salvatore Cossilla è l'impiegato che in quella sera ricevette la spedizione di denaro dall'ufficio di via Stadion, quando si trattò di collocarla nella cassaforte dell'ufficio della posta centrale. Egli tiene anzi una delle chiavi della cassaforte e la custodisce sotto il proprio guanciale. Dice di avere sonno leggero ed esclude che qualcuno possa entrare nel suo ufficio e togliergli la chiave senza che egli si desti.

Dif. E se la di lei chiave le venisse presa dall'altro impiegato che tiene la seconda chiave e si trova con lei nella stessa stanza?

— Impossibile. Nella stessa stanza dorme anche il controllore.

— Ma lei stesso lo dice: il controllore «dorme» (ilarità).

Adolfo Gianpiccoli, aggiunto postale, è il secondo impiegato che si trovava in quella sera all'ufficio della posta centrale con il Crossilla ed aveva la seconda chiave della cassaforte, differente della prima, dove furono collocati i valori.

— Io con le «borse» (cioè i sacchi di denaro) non ebbi nulla da fare perchè furono ricevute dal Crosilla. Dopo chiusi i valori nella cassaforte, in quella sera, come il solito la cassa venne chiusa con le mie chiavi e quelle del Crosilla. Poi vennero gli inservienti, fecero pulizia, portarono i letti e ci coricammo. Io, anzi, avevo il letto a circa 60 centimetri dalla cassaforte, alla quale, dormendo, volgevo la testa. Le mie chiavi della cassaforte le tengo sotto il materasso, presso il mio portamonete.

Dif.: Non potrebbe averle prese qualcuno nella notte?

— Impossibile. Non ho poi mica il sonno tanto duro! Le chiavi le tengo nel centro del materasso.

Pres.: Che opinione ha lei del Biecar?

— Io ho avuto per lui della stima. Sono stato per alcuni anni nell'ufficio di via Stadion.

Pres.: E con il Biecar era in buone relazioni?

— Egli mi ha usato anni fa la cortesia di tenermi a battesimo un mio bambino e gli ero riconoscente. Dopo che sono andato alla centrale, però, ci vedevamo di rado. Naturalmente, incontrandoci, ci salutavamo e si scambiava qualche parola su cose comuni. L'ho sempre ritenuto per persona onesta e tale lo ritengo ancora.

Ancora la telefonata misteriosa.

Il controllore Benedetto Sauli viene per dichiarare che egli, la sera del fatto, non ricevette comunicazione telefonica di sorta sul maggiore importo spedito dall'ufficio di via Stadion.

Il Prodan, richiamato, sostiene di aver chiamato al telefono il N. 1830 e di aver ricevuto anche la conferma che rispondeva la Posta centrale.

Massimiliano Valle, «officiante postale», che si trovava la sera del fatto all'ufficio del controllo col Sauli, nega a sua volta che vi sia stato telefonato.

Depone ancora su circostanze del tutto inconferenti l'ufficiale postale Giuseppe de Gumbert; quindi, alle 8.45, il presidente dichiara sospesa l'udienza, annunciando che il dibattimento verrà ripreso alle 9 di stamane.

Come è noto, il dibattimento durerà ancora oggi e domani. Vi sono da udire ancora molti testimoni, ma la maggior parte, ormai, saranno testi di contorno. Un certo interesse potranno destare le testimonianze dei periti calligrafi e dei periti chimici, i primi dovendo riferire sulla scrittura esistente sul pacco falso e sui documenti che lo accompagnavano, e che - da quanto già emerse al dibattimento - ritengono simile a quella dell'accusato Biecar; i secondi su altre circostanze, fra cui quella dell'inchiostro adoperato per il pacco in questione, e cioè se l'inchiostro corrisponde a quello che viene adoperato nell'ufficio postale di via Stadion.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Anche le guardie!

— Lei, dunque, è Francesco Kopac, di 35 anni, bracciante, vero?

— Proprio cussì.

— Sa per quale motivo si trova oggi dinanzi al giudice?

— Proprio no, proprio no... Go sintù parlar cussì a la lontana, ma proprio no so...

— Lei è sloveno, vero?

— Vero sloveno. Ma xe par questo che i vol condanarme?

— No, caro, no. Udrà. Nella sera del 29 maggio u. s., lei si trovava in compagnia di alcuni suoi connazionali e con questi passava per la via Fabio Severo, cantando a squarciagola, in modo da turbare la quiete notturna.

— Sarà come che 'l disi lei, ma mi proprio no me ricordo.

— Continuo. Accorse una guardia, che li ammonì a cessare i canti e, mentre i suoi compagni obbedirono, lei continuò dispettosamente a sgolarsi.

— Sarà cussì, ma proprio no me ricordo.

— Arrestato per la sua spavalda cocciutaggine, lei si gettò a terra e si dimenò furiosamente come un ossessionato, mettendo il funzionario nel più grande imbarazzo... Non ricorda neanche questo?

— No, proprio no. In quela sera iero imbriago.

— Ah, questo sì che ricorda? Non basta. Anche alla sezione di p. s. lei fece un chiasso del diavolo, e in tale incontro offese le guardie, indirizzando loro l'epiteto di «Porchi de taliani!».

— Pol darse, ma...

— ...«no me ricordo», ho compreso.

Il giudice cede la parola al rappresentante il P. M., il quale domanda l'applicazione della legge in base al § 314 del C. p. (da un giorno ad un mese). Il giudice condanna il Kopac a cinque giorni d'arresto rigoroso.

★ Giudice il dott. Segnian; rappresentante il P. M. il dott. Picciola.

Un commercio alquanto pericoloso

Secondo l'accusa, il sig. Davide Kerschmann, di 30 anni, negoziante, da Czernowitz, non badando al par. 29 della Patente imperiale il quale stabilisce che... «ogni commercio non autorizzato di armi ed oggetti di munizione, viene punito con l'arresto da tre giorni ad un mese», avrebbe commerciato in armi e munizioni.

Tempo addietro, alla dogana fu fermata una cassa contenente una rilevante quantità di rivoltelle e relative cariche, inviata dalla ditta Francesco Jägger di Monaco a nome del sig. Davide Kerschmann.

Il dibattimento contro il colpevole fu tenuto ieri mattina. Il sig. Kerschmann, che due settimane fa fu punito dal Giudizio distrettuale con 50 cor. di multa per aver posto abusivamente in commercio una quantità di cocaina, dichiara che la cassa d'armi giunse qui per transito e che doveva venire rispedita per la Cina.

— Ma lei non ignora, è vero, che il commercio delle armi è proibito.

— Solo qui in Austria, e le armi non erano destinate a rimanere nello Stato. Aggiungo ancora che, secondo le dichiarazioni dello speditore, la cassa avrebbe dovuto contenere «oggetti di ferro». Io ho sempre ignorato che contenesse armi. Il mio compito si sarebbe esaurito rispedendo la cassa come stava all'indirizzo del compratore, in Cina, ed avevo già destinato di caricarla sul piroscafo del Lloyd «Bohemia».

Sangue e nervi


Il sistema nervoso centrale, sede della coscienza cui accorrono tutte le sensazioni fisiche e morali e da cui partono tutte le manifestazioni della nostra volontà.

questi due componenti del corpo sono gli apportatori della vita, i guardiani della salute. Il sangue, soltanto se normale, può nutrire sufficientemente il corpo con la sua sostanza vitale, l'ossigeno; e soltanto quando i nervi possono rifornirsi di tutto l'eccessivo consumo di sostanza nervosa che essi hanno con la vita febbrile e inquieta che oggi si conduce, l'uomo potrà conservare la forza e la resistenza, il piacere al lavoro e alla vita. Energia, sicurezza di sè stessi, sentimento di forza non sono altro se non la manifestazione di un sano funzionamento dei nervi, come al contrario l'irrequietezza, l'insonnia, l'apprensione, l'eccitabilità, lo scoramento, la melanconia, sono sempre un segno che il sistema nervoso è in disordine.

Tanto nei nervi, quanto nel sangue è sempre la medesima sostanza che deve esservi contenuta nella giusta percentuale se si vuole che essi adempiano a dovere le loro funzioni nel corpo umano, e questa sostanza è la Lecitina.

E' nota la straordinaria efficacia della Lecitina per il sistema nervoso. Recenti indagini di importanti fisiologi dimostrano inoltre che anche per il più importante elemento vitale del nostro corpo, i corpuscoli rossi del sangue, la Lecitina non ha minore, ma forse anche maggiore efficacia del ferro stesso. E' stato constatato che la Lecitina è indubbiamente un importante sanguificante e che supera in questo riguardo ogni altro ricostituente. In condizioni normali, il nostro corpo attinge la Lecitina occorrente dal nutrimento giornaliero, che contiene una percentuale più o meno alta di Lecitina.

Se però l'organismo manca di Lecitina, ciò che è sempre il caso quando il sistema nervoso o il sangue non sono perfettamente sani, la sorgente ordinaria di Lecitina non basta più e in questo caso si usa al corpo un vero beneficio apportandogli in forma di «Biocitin» della Lecitina fisiologicamente pura, facile di assimilarsi. Questa Lecitina, ricavata secondo il processo brevettato del prof. dott. Habermann dal tuorlo d'uovo, possiede le stesse proprietà chimiche e fisiologiche di quella contenuta nel corpo umano e come risulta dalle profonde indagini di importanti fisiologi e da ultimo anche da quelle del professore Bickel, questa Lecitina viene trattenuta dall'organismo umano. Così la Lecitina rappresenta un ricostituente ideale per tutti coloro che abbisognano di aumentare di forza. Persone stanche dall'eccessivo lavoro intellettuale o fisico, persone anemiche o indebolite da malattie o da altre cause, bambini gracili o poco sviluppati fisicamente o intellettualmente, nutrici, tutti trovano nel «Biocitin» un ricostituente di efficacia impareggiabile. Anzitutto però serve il «Biocitin» al grandioso numero delle persone nervose, cui esso rimpiazza la sostanza nervosa scomparsa, rinforzando e ravvivando così tutto il sistema nervoso.

Il «Biocitin» è l'unico preparato che viene fatto secondo il processo brevettato del consigliere aulico prof. dott. Habermann. Si raccomanda quindi di respingere assolutamente imitazioni di minor pregio. Il «Biocitin» si vende soltanto in imballaggi originali nelle farmacie. Se non lo si trovasse, o nel caso in cui venisse offerto un altro preparato in sostituzione, rivolgersi direttamente alla nostra fabbrica.

Un campione di saggio insieme ad un opuscolo scientifico popolare in merito alla razionale cura dei nervi, invia a richiesta, gratis e franco, la Fabbrica di «Biocitin», Vienna VIII/S. 4.

Quindi dichiara d'essere stato già punito per lo stesso fatto con 60 corone di multa.

Il rappresentante il P. M. chiede l'applicazione della legge ed il giudice condanna il signor Kerschmann ad una settimana d'arresto e dispone che le armi vengano confiscate.

L'imputato dichiara d'interporre ricorso punto colpa e pena.

★ Giudice il dott. Segnian; rappresentante il P. M. il dott. Ruprecht.

Tre mesi per pubblica violenza

Nella sera del 18 maggio u. s., le guardie di p. s. Giuseppe Nardin e Virgilio Tommasini arrestavano in un'osteria tale Giovanni Caucich, di 37 anni, da Trieste, il quale era stato colto da loro mentre andava importunando la gente chiedendo l'elemosina. All'atto dell'arresto, il Caucich oppose accanita resistenza, ingiuriò i funzionari e ad uno di questi gridò: «La se vergogni, lei la xe una guardia che ga paura dei farabuti e la se la ciapa con i poveri diavoli come mi!».

Alla sezione di p. s. il Caucich continuò ad ingiuriare i funzionari; quindi menò calci, pugni e minacciò di morte.

Per questi fatti, il Caucich fu deferito al Giudizio distrettuale penale, e due giorni dopo, nel consesso del giudice dott. Segnian ebbe luogo il dibattimento. L'imputato ammise d'essere senza lavoro e di vivere questuando, ma per quanto riguarda il fatto suesposto, dichiarò di nulla ricordare.

Nel corso del dibattimento il giudice constatò che gli elementi risultati dal medesimo costituivano non una semplice contravvenzione, ma un crimine e, sospesa la pertrattazione della causa, trasmise gli atti alla Procura di Stato. Questa, però, non fu dello stesso parere, e rimandò gli atti al primo giudice.

L'altra mattina il dibattimento fu ripreso. Il Caucich si riportò a quanto aveva già detto alla prima udienza. Il rappresentante il P. M. chiese per l'imputato una condanna esemplare, ed il giudice condannò il Caucich a tre mesi di arresto rigoroso.

Dopo l'amore!

— Nella sera del 22 luglio dell'anno scorso, lei si è recato a trovare il calzolaio Emanuele Dimitri, che tiene lavoratorio al N. 631 di Chiadino-S. Luigi, e, approfittando di una sua momentanea assenza, lo derubò di un paio di stivaletti neri del valore di 24 corone. Si riconosce colpevole?

— Gnente afato.

— E allora racconti come passarono le cose.

— Mi no nego de 'ver ciolti i stivai.

— E' già qualche cosa.

— Li go ciolti, ma solo come un pegno.

— Non comprendo.

— La sera avanti son stada con lui e... a festa finida, el me ga piantà come una stupida, senza compensarme per el mio disturbo...

— E lei?...

— El giorno dopo son andada de lui e, dopo averghe domandà i soldi, go pensà de cior i stivai...

— Come pegno?

— Eco! Dopo, po', mi ghe go dito che i sui stivai i iera sempre a sua disposizion, e che, nel consegnarme le diese corone che... me vigniva, el li gavaria ricevudi de ritorno. Lu, però, no 'l go voludo far el suo dover e mi me son pagada vendendo i stivai.

— Lei non aveva diritto di farlo!

— E lui el gaveva el dirito de... no pagar?!

Il danneggiato ammette di aver passato la notte con la donzella, Eugenia Brumat, di 18 anni, ma aggiunge di averla compensata esuberantemente... pagandole la cena e offrendole due corone!

— Lei, Brumat, è stata già punita per prostituzione clandestina.

— Sì, signor, ma adesso fazzo de onesta: go un giovine che me vol ben e me basta.

Il rappresentante il P. M. chiede l'applicazione della legge in base al § 460 del Cod. pen., ed il giudice condanna la Brumat ad una settimana di arresto rigoroso. L'imputata dichiara di adattarsi.

★ Giudice il dott. Pollanz; rappresentante il P. M. il dott. Mircovich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. M. Cassovich da Venezia con 90 pass., «Saraievo» cap. A. Hanzal da Spizza e scali con 73 pass., «Elektra» cap. F. Mareglia e «Carlsbad» cap. V. Carmelich da Fiume.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 128 pass., «Laconia» cap. G. Pesut da Rotterdam, «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia, «Kalman Kiraly» cap. E. Poschich da Cardiff e Malta, «Istok» cap. G. Juricevich da Rotterdam e Algeri, «Tonci» cap. G. Ferrari da Arsa, «Isonzo» cap. M. Marincovich da Venezia, «Zara D.» cap. E. Altmann da Sebenico. «Locrum» cap. A. Bisazza da Spizza e scali con 59 pass., «Turul» cap. R. Stuparich da Barcellona.

Il piroscafo inglese «Pavia» cap. G. F. Simson da Liverpool e Venezia.

Il piroscafo italiano «Derna» cap. D. Lopez da Venezia con 14 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Herzegovina» per Macarsca, «Dubrovnik» per Cattaro, «Wurmbrand» per Ancona.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Tibor» arrivò il 31 a Glasgow, «Duma» il 31 a Londra, «Stefania» il 30 a Cardiff, «Bathory» il 1. corr. a Methil, «Contessa Adelma» partì il 26 p. p. da Taganrog per Rotterdam, «Adriatico» il 27 da Taganrog pel Weser, «Gardenia» il 26 da Methil per Trieste, «Arad» passò Gibilterra il 31, «Prazzatus» passò Gibilterra il 29 ambidue diretti a Venezia, «Costrena» passò Dover il 29 pure diretto a Venezia, «Dubrownik» caricherà a Cardiff per Trieste; un piroscafo a.-u. con 6000 tonnellate è stato fissato da Newcastle per Trieste a 8 s. b.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 2 da Gibilterra per Tangeri, «Trieste» il 2 da Aden per Colombo, «Africa» il 1. da Hongkong per Singapore, «Arc. Francesco Ferdinando» il 31 p. p. da Hongkong per Scianghai, «Nippon» il 1. corr., da Hongkong per Singapore, «Habsburg» il 1. corr. da Bombay per Aden, «Marienbad» il 2 da Porto Said per Venezia e Trieste, «Silesia» arrivò il 2 a Bombay, «Ambra» (N. L. T.) arrivò il 2 a Bombay.

Navig. gen. A. «Atlantico» passò Las Palmas il 311 p. p. diretto a Dieppe, «Baltico» proseguì il 27 p. p. da Pireo per Anversa, «Edoardo Musil» passò S. Lucia il 28 diretto a Norfolk, «Franc. Musner» partì il 30 p. p. da Cardiff per Pola, «Quarnero» part* il 28 dall'Azoff pel Weser, «Caterina Gerolimich» passò Bona il 2 diretto nel Weser, «Nimrod» arrivò il 28 p. p. a Taganrog.

La campagna elettorale in Istria

Il dottor Corazza a Torre

Torre, 1. Presieduto dal signor Giovanni Micatovich, si tenne ieri, nella sala Sandri, affollatissima, un pubblico comizio. Il candidato dei comuni foresi, dott. Angelo Corazza, salutato da vivi applausi, fece una chiara esposizione del programma del nostro partito, facendone risaltare la superiorità su quelli dei partiti avversari. Dichiarò che qualora gli elettori vorranno dargli i loro voti si occuperà sempre del benessere del popolo, i cui bisogni sono da lui ben conosciuti, e dedicherà ogni sua forza per favorire e sviluppare le istituzioni che si prefiggono di risollevare le sorti dell'agricoltura, per le quali poco finora si potè fare per il mancato funzionamento della Dieta provinciale. Addossa tutta la responsabilità della inoperosità dietale sui deputati slavi, i quali non vollero accettare il compromesso sulla base del programma proposto alla maggioranza dal Governo stesso. Si dichiarò favorevole alla stipulazione di un compromesso nazionale in provincia, perchè, cessate una volta le lotte fra due stirpi che sono costrette per fatalità di cose a vivere l'una vicino all'altra, si possa con tranquillità ed in pace provvedere alla soluzione di importanti problemi necessari allo sviluppo economico delle popolazioni. Lavorerà anch'egli al raggiungimento di questo accordo, ma dichiara fin d'ora che non concederà mai il suo voto qualora esso dovesse significare vantaggio esclusivo per gli slavi e danno della nostra nazionalità. Raccomandò in fine ai voti di tutti i candidati della curia generale Andrea Davanzo e dott. Giovanni Pesante ed i colleghi nel collegio dei comuni foresi dott. Carlo Apollonio e dott. Francesco Dapas. Il dott. Corazza venne fragorosamente applaudito dal numerosissimo uditorio.

Conferenza del dott. Apollonio ad Umago.

Umago, 2. Domenica ci fu nella sala comunale un'adunanza degli aderenti al nostro partito. Il dott. Apollonio illustrò il rapporto esistente tra interessi individuali ed interessi generali, tra economia locale ed economia provinciale. Deplorò che ci sia della gente che per scopi evidentemente personali non voglia riconoscere la necessità e la convenienza sociale di rispettare tale rapporto, ma semini la discordia fra i buoni istriani con le più volgari insinuazioni e con le più sfacciate bugie. Dimostrò l'irrazionalità e la fatuità di molte piccole istituzioni economiche basate, come quella dei clericali, su criteri di partito assolutamente sbagliati. Sostenne che quanto fu prima fatto nel vero e duraturo vantaggio della popolazione va attribuito unicamente al partito liberale nazionale e che di quanto negli ultimi tempi non si è potuto fare si debba ricercare la causa nelle illogiche differenziazioni dei partiti nuovi, privi di qualsiasi base economica e morale, e nella conseguente nostra debolezza di fronte agli slavi nell'amministrazione provinciale e nelle amministrazioni comunali. Accennò alle istituzioni economiche serie e razionali che potranno essere ancora promosse in paese, quando gli animi saranno pacificati e quando con lo sparire dei volgari agitatori si potrà fare assegnamento sulla indispensabile collaborazione di tutti i lavoratori.

Raccomandò in fine la candidatura del dott. Felice avv. Bennati, un uomo ch'è il vero tipo dell'onestà, dell'intelligenza, dell'energia e della sincera democrazia.

Dopo la bella ed interessantissima conferenza, sulla piazza, al passaggio dei convocatori dell'adunanza, furono emessi fischi da una decina di ragazzotti, indegni nemmeno di pronunziare il nome intemerato del dott. Carlo Apollonio, nostro concittadino, vanto di Umago ed onore dell'Istria.

Comizio elettorale a Pinguente

Pinguente, 1. L'altra sera venne tenuto qui, nella sala Crevatto, un comizio elettorale con l'intervento dell'on. dott. Pesante, venuto qui da Portole. Con chiara e brillante esposizione del programma dei lavori da farsi nella prossima sessione dietale, l'on. Pesante trattenne per oltre un'ora gli intervenuti. L'oratore venne specialmente applaudito in quel punto del suo discorso nel quale colpì con sferzate a sangue il contegno degli avversari in questa campagna, i quali addossano al partito italiano la colpa di alcuni disgraziati impiegati di Pola, quasi che il partito croato non avesse anch'esso tra i suoi aderenti gli impiegati o rappresentanti dei Comuni di Pinguente, di Dolina, di Rozzo e quelli della Banca di Carlstadt. Alla fine del suo discorso l'oratore venne felicitato da tutte le parti e poi, trascorse con gli amici alcune ore alla Fontana, ove pernottò, proseguì per Rozzo, Colmo e Sovignaco, nei quali luoghi pure tenne il suo discorso-programma, ovunque applaudito.

Comizio elettorale a Sovignaco

Sovignaco, 1. Ieri alle ore 4.30 pom. si tenne un pubblico comizio elettorale. Il signor Giovanni Sirotich presenta agli elettori i proposti candidati, l'on. dott. Giovanni Pesante, podestà e medico di Portole, ed il signor Giacomo Crivicich, impiegato privato a Pinguente, il primo candidato per il V collegio della curia generale, votazione addì 7 giugno, il secondo, assieme al sig. Angelo Facchini, di Levade, candidati d'affermazione per i comuni foresi, votazione nel giorno 19 giugno.

Prende la parola l'on. dott. Giovanni Pesante, porta il saluto dell'altro candidato sig. Angelo Facchini e giustifica la di lui assenza. Spiega chiaramente i motivi per i quali la cessata Dieta non potè funzionare, svolgendo brillantemente e dettagliatamente il vasto programma dei futuri lavori che i nostri deputati dovranno occuparsi nella futura Dieta nell'interesse economico in genere di tutte le classi della popolazione. Durante il suo lungo discorso, che durò un'ora, più volte l'oratore venne interrotto dagli applausi degli elettori.

Prese indi la parola il signor Giacomo Crivicich, dichiarando innanzitutto di aver accettato la candidatura nei comuni foresi per la sola fiducia e volontà dei fiduciari e per disciplina di partito. Dimostrò agli elettori quale sia la differenza nel portare alla futura Dieta deputati liberi e indipendenti di fronte a quelli proposti in quel collegio dal partito croato, soffermandosi specialmente sulla questione della crisi vinicola, dicendo che per evitarla almeno parzialmente sarà dovere dei futuri deputati liberi ed indipendenti di protestare contro il Governo per il vistoso dazio che gravita questo unico cespite di rendita dei nostri agricoltori, specialmente a Trieste, dove il dazio talvolta è superiore al valore del vino, senza riguardo al quantitativo di vino che viene venduto anche se in partite superiori a 56 L. Contemporaneamente si dovrà indurre il Governo ad inasprire il dazio sulla birra almeno nelle regioni vinicole. Parlò ancora su altre questioni d'indole economico-socia-

le nonchè di quelle amministrative, e chiuse raccomandando agli elettori di votare compatti per le persone proposte dal Comitato del nostro partito (applausi).

La Lega Nazionale a Carcase

Capodistria, 2. Sorto parecchi anni fa, all'istituzione di quella scuola sociale, il gruppo locale di Carcase cadde più tardi in deplorevole letargo; ma ora per iniziativa di alcuni influenti abitanti del villaggio, il 24 u. s. si tenne colà apposita adunanza per nominare la direzione ed i delegati sociali e far rinascere il gruppo a vita regolare e proficua, come giustamente desiderato da tutti i consoci. Nell'aprire la riunione il sig. Vanto de Gravisi di Paugnano, dopo espressa la sua viva compiacenza ed i cordiali suoi ringraziamenti per il largo concorso dei presenti, rivolse loro caldo appello di mantenersi sempre aggregati al proprio gruppo e di assicurarne così l'esistenza vitale e il florido incremento. Dimostrò quindi gli immensi benefici materiali e intellettuali prodigati dovunque dalla Lega Nazionale, e ne additò l'esempio palmare nella superba scuola del villaggio, tanto vantaggiosa ai loro figli.

Il sig. Cofler, già maestro di quella scuola, affermò di conoscere, per sua esperienza, lo sveglio ingegno ed i buoni sentimenti dei terrazzani, per cui si disse fin d'ora fiducioso e sicuro che tutti si adopreranno volonterosi per conferire al loro gruppo risorto quella prospera fortuna ch'egli s'augura e prevede. Con opportune istruzioni spiegò poi i primi doveri dei soci e i compiti precipui della direzione perchè l'istituzione torni a fiorire, come un tempo, nella patriottica Carcase. Il segretario del gruppo di Paugnano, sig. Giovanni Bensich, recò indi il saluto fraterno dei rispettivi consoci, associandosi di tutto cuore ai voti espressi per il miglior avvenire del gruppo locale. A costituire la nuova direzione sociale riuscirono poi eletti d'accordo i signori Giovanni Gherbaz fu Giov., direttore; Matteo Lisiach fu Giov., vice-direttore; Giuseppe Derin fu Pietro, segretario; Biagio Cherin fu Giov., vice-segretario; Giovanni Glavina fu Ant., cassiere; e Michele Grison di Giov., vice-cassiere.

Il neoeletto direttore ringraziò sentitamente i convenuti per la stima e fiducia in lui riposta e promise di fare del suo meglio per corrispondervi e riavviare il gruppo a feconda attività. Per proposta del socio sig. Giovanni Deluch vennero delegati al prossimo congresso generale di Parenzo i signori G. Gherbaz e G. Derin.

Tra gli altri provvedimenti a cui la nuova direzione dovrebbe riflettere, da alcuni soci si rilevò l'urgente bisogno di istruzione anche per gli adulti, bramosi di apprendere utili nozioni; e le fu messa pure a cuore l'istituzione, presso la scuola, di un corso serale per analfabeti. Della saggia raccomandazione il direttore tenne serio conto, nè mancherà di propugnare l'invocato insegnamento presso i fattori competenti.

Festa pro Lega a Gradisca

Gradisca, 2. Al Comitato della festa pro Lega è pervenuto il permesso per la grande lotteria. Perciò fino da oggi vengono messi in vendita i biglietti al prezzo di corone una. L'estrazione si farà nell'occasione dei grandi festeggiamenti estivi, che si terranno pro Lega Nazionale il 12 luglio a. c. a Gradisca. Le tre vincite saranno assegnate in quest'ordine: 1.o estratto: un'automobile «Mars» 4 cilindri, 12 H. P., nuova; 2.o estratto: una motocicletta S. I. A. M. T., 2 1/4 H. P., nuova; 3.o estratto: una bicicletta «Peugeot», nuova. I biglietti possono essere ritirati anche direttamente dal Comitato, che ha la sua sede a Gradisca, Spianata N. 74.

Cormons e i ginnasti slavi.

L'on. Marni di Cormons ci scrive pregandoci di rilevare che egli non fu a capo dell'agitazione contro la discesa dei ginnasti slavi in quella città. L'agitazione sorse per scatto generale e molti cittadini s'adoprarono presso l'autorità municipale affinchè fosse evitata qualsiasi provocazione. Una larga rappresentanza di cittadini, fra cui l'on. Marni, si recò al Municipio a tale uopo, rilevando il pericolo in cui la divisata manifestazione slava poteva mettere i buoni rapporti regnanti fra Cormons e il Collio e pregando di impedire le dimostrazioni dei ginnasti, che avrebbero suscitato reazione. Il Municipio telefonò al Capitanato distrettuale, che promise di tutelare l'ordine. Ma i ginnasti non si fecero vivi.

* Il danno sofferto dal sig. Romano Blasig nel recente incendio ascende a 16 mila cor., cioè 10 mila per i materiali, che erano nel magazzino, 6 mila per i locali. Si deve all'ottima costruzione del soffitto se il fuoco non si propagò all'attiguo palazzo, pure del Blasig. Il sig. Giuseppe Hutter, che aveva l'abitazione sopra il magazzino, è assicurato per 6000 cor.

VELOCE CLUB FRIULANO.

Gradisca 2. I festeggiamenti sportivi per le domeniche 28 giugno e 5 luglio saranno organizzati dal «Club ciclistico friulano» e non dal «Veloce club friulano» come indicato erroneamente.

Un treno speciale per i gitanti da Trieste a Ronchi.

Ronchi 2. Con lieta attesa la popolazione non solo della ridente Ronchi, ma anche dei più piccoli paeselli del nostro Friuli, attende la prossima domenica, che per Ronchi sarà una giornata interamente dedicata alle nostre borgate e ai fratelli triestini nella festa pro Lega.

Lo splendido e vasto programma è arra che tutti senza distinzione avranno divertimento. Per maggior comodità del pubblico triestino, il comitato ha fatto organizzare per domenica un treno speciale in partenza da Trieste alle 2.15 e da Ronchi nel ritorno alle 11.30. Il treno, diretto, non tocca alcuna stazione intermedia nè all'andata nè al ritorno. Visto che il comitato ha dovuto depositare presso la Meridionale una cauzione prega i gitanti che sono intenzionati di partire da Trieste nel dopopranzo, di partire col treno speciale.

AMPUTAZIONE.

Se a un rumoroso guerriero balcanico
Recidi i piè,
Un pronome soltanto, sii certissimo
Rimane a te.

Spiegazione del giuoco precedente: SERPE - SERE.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 3 giugno

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.20, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.04 a 24.10, Londra 24.12 a 24.17, Francia 95.75 a 96.10, Italia 95.40 a 95.75, Banconote ital. 95.40 a 95.75, Germania 117.60 a 118.—, Banconote germ. 117.60 a 118.—, Rend. austriaca in carta 81.20 a 81.60, Rendita ungherese in oro 4%, 96.80 a 97.20, Rendita austr. in cor. 81.50 a 81.90, Rend. ung. in cor. 79.80 a 80.20, Credit 600.— a 602.—, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 684.— a 686.—, Lombarde 87.— a 89.—, Lotti turchi 215.— a 216.—

VIENNA Rendita aust. carta 81.10, Azioni Credit 601.—, Lloyd a. 572.—, Ferrov. dello Stato 684.25, Lombarde 88.—, Alpine 775.—, Lotti turchi 213.25, Chèques Parigi 95.86. debole

MILANO. Cambio 100.32, Rendita 97.55, Meridionali 523.—, Mediterranee 224.—, Edison 459.—, Commerciali 750.—, Terni 1309, Ansaldo 238.—, Eridania 564. —.

GENOVA. Rendita 3½% 9753, Commerciali 750.50, Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridanie 567.—, Terni 1307.—, Ansaldo 238.25, Savona 150.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.97, Rend. ital. 3½% 97.—, Rend. aust. oro 84.50, Rend. ungh. oro 4% 82.80, Rend. spagnola 85.50, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 82.30, Azioni Banca ottom 622.—, Rio Tinto 17.28, Lotti turchi 201.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank —.— Banca di Parigi 1512, Meridion. ital. —.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.30, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 85.50, Rendita ungh. oro 4% 81.60, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 19.25, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.82, Parigi 81.42, Londra breve 20.49½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 147.37, Lotti turchi —.—, Rubli in banconotte 214.—, Disconto Commandit 187.37. debole

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.50, Rendita aust. oro 85.10, Azioni Credit 190.—, Banca naz. 149.80, Ferrate Stato 150.40, Lombarde 18.60, Cambio su Vienna 84.86, Londra breve 20.42, Parigi 81.49. debole

LONDRA. Consolidati 71 13/16, Lombarde 4—, Argento 25¾, Rend. giappon. 99—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¾. fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 98⅜, Baltimore and Ohio 90½, Canadà Pacific 194⅛, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99¼, Missouri Pacific 18⅞, Northern Pacific 109⅝, Pennsylvania 111—, Philadelphia and Reading 164½, Southern Pacific 93¾, Southern Railway Com. 25⅛, Union Pacific Com. 154⅞, Amalgamated Copper 71⅜, Anaconda 31⅜, U. S. Steel Corp. Com. 60⅝. Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 3. (Chiusa). Santos good average p. settem. 50.25, per dicem. 51.—, per marzo 51.50, per maggio 52.—. staz.o

HAVRE 3. Santos good average p. marzo 50 chilò) a 61.75, per maggio 62.50. staz.o

NUOVA YORK 3. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. luglio 8.98, per settem. 9.18, per dicem. 9.42, per marzo 9.58. staz.o

Zucchero. AMBURGO 3. (Chiusa). Per giugno 9.57½, per luglio 9.65—, per agosto 9.77½, per settem. 9.80—, per ottobre 9.62½, per novem. 9.65—. sost.o

PARIGI. 3. Greggio da 88° uso nuovo 30.50-31.— calmo, bianco per mese corr. 34.—, per luglio 34¼, per luglio-agosto 34¼, per ottobre-genn. 32½. Raffin. 65.50 a 66.—. calmo

LONDRA 3. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 7/16. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 7.35, giugno-luglio 7.18, luglio-agosto 7.18, agosto-settembre 7.06, settembre-ottobre 6.87, ottobre-novembre 6.78, novembre-dicem. 6.71, dicembre-gennaio 6.69, gennaio-febbraio 6.69, febbraio-marzo 6.69, marzo-aprile 6.70, aprile-maggio 6.70.

Metalli. LONDRA 3. Stagno (Straits) Apertura 138¼, Chiusa 140½, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 61¾, per 3 mesi 62⅜.

Olio. PARIGI 3. Ravizzone per mese corr. 73.25, p. luglio 73.75, p. luglio-agosto 73.75, per settembre-dicem. 74.50. calmo

Frumento. PARIGI 3. Mese corr. 28.80, per luglio 28.60, per luglio-agosto 28.05, per settem.-dicem. 27.15. calmo

Farina. PARIGI 3. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.90, p. luglio 36.95, p. luglio-agosto 36.85, p. settem.-dicem. 35.90.

Avena. PARIGI 3. Mese corr. 23.05, per luglio 22.85, per lugliio-agosto 22.—, per settem-dicembre 20.35. calmo

Spirito. PARIGI 3. Per mese corr. 42.25, per luglio 42.75, per luglio-agosto 42.87, per settem.-dicem. 42.50. calmo

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baciche - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo o li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA-bonne, toscana, raccomandabile offresi. Chiozza 5, secondo, destra. 9704 A

CAMERIERA, cuoca capacissime offronsi per distinta famiglia anche fuori, per la stagione. Offerte «Irma 992» Piccolo. 992 A

CUOCA tedesca cerca posto, anche a giornata. Offerte sub «Rosa» Piccolo. 1064 A

RAGAZZA brava per stanze e cucinare offresi dalle 10 alle 3. Richieste «Ragazza 9824» al Piccolo. 9824 A

SIGNORINA con bella scrittura, conoscenza lavori scrittoio cercas posto. Gentili offerte sub «Attiva 9703» al Piccolo. 9703 A

SIGNORINA boema offresi per accudire a bambini, possibilmente presso famiglia boema. Sa cucinare e cucire. Offerte «Bohemia» Piccolo. 9695 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA semplice, sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 17, II p. 862 B

CAMERIERA a giornata, buoni certificati, cercasi. Raffineria 2, I. 9814 B

CAMERIERA stabile, dalle ore 7.30 alle 12, buone referenze, capace, non vecchia, cercasi prontamente per piccolissima famiglia signorile. Rivolgersi portineria via Geppa 21. 9810 B

CAMERIERA per primario restaurant cercasi. Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 9820 B

CUOCA-direttrice cercasi per Hôtel-Restaurant vicinanze Trieste. Indirizzo Piccolo. 996 B

CUOCA tedesca, che aiuti lavorare in casa, cercasi prontamente da piccola famiglia. Valdirivo 32, II piano. 9836 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, con buoni attestati, cercasi. Buon salario. Presentarsi alla mattina. Indirizzo Piccolo. 1109 B

DOMESTICA italiana, con attestati cercasi. Ruggero Manna 9, porta 6. 1008 B

DOMESTICA capace cercasi. Acquedotto n. 89. 9722 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Galatti 7, terzo. 1087 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Presentarsi: via Ruggero Manna 20, II, porta 7. 9718 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Piazza Pontorosso 5, II piano. 1094 B

DOMESTICA cercasi. Acquedotto 39, II, porta 6. 9672 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Arcata 16, I piano. 1025 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Montfort 10, p. IV. 9749 B

DONNA pratica per caffè cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1040 B

DONNA cercasi per trattoria. Via Giulia 9. 9795 B

DOMESTICA cercasi prontamente da piccola famiglia. Acque 20, III, porta 15. 1117 B

DOMESTICA giovanetta cercasi S. Giusto, villino via Montuzza 22, seconda casa, mezzanino. 655 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi prontamente. Via Bonomo 5, primo. 851 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia N. 74 b, I piano. 9837 B

PRESTASERVIZI tedesca, giovane, cercasi dalle 7 alle 1; salario 35 corone. Via Cassa Risparmio 3, quarto. 9800 B

PRESTASERVIZI brava, due volte al giorno, cercasi prontamente. Rossetti 15, IV, sinistra. 1072 B

PRESTASERVIZI (ragazza), due volte giorno, cercasi. Torre bianca 22, porta 9. 1052 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Nuova 45, I. 1090 B

PRESTASERVIZI onestissima, brava, mattina, dopopranzo, cercasi. Massimo d'Azeglio 11, terzo. 9778 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi alcune ore mattina e dopopranzo per 2 persone. Presentarsi giovedì: via Piccolomini 8, IV, destra; dalle 5-6 pom. 985 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutto il giorno. Rossetti 17, III. 969 B

PRESTASERVIZI attestati cor. 20, cercasi per dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 1078 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi dalle 7-10, 2-4. Armeni 8. 1048 B

RAGAZZETTA per dopopranzo, cercasi. Via Foscolo 27, II piano, porta 11. 1062 B

RAGAZZETTA friulana o tedesca, 14-16 anni, cercasi, piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1097 B

RAGAZZA tedesca cercasi per piccola famiglia. Via Rossetti 74, Villa Diana. Presentarsi dalle 8-9 ant. 9688 B

SERVETTA cercasi. Torre bianca 16, primo. 1100 B

SERVETTA per bambini, cercasi. Via S. Lazzaro 5 I, destra. 9832 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CORRISPONDENTE ungherese-tedesca cerca posto. Offerte pregansi dirigere sub «Fleissig» al Piccolo. 1077 C

DONNA (levatrice) offresi quale infermiera o bagnina. Richieste «Attiva 9839» Piccolo. 9838 C

DONNA giovane, infermiera, capace, cerca posto qui, fuori. Rivolgersi: Via Boschetto 40, porta 1. 994 C

EX-impiegata offresi per lavori scrittoio, proprio domicilio. Offerte «Capacissima 9670» Piccolo. 9670 C

FALEGNAME capace raccomandasi al proprietari di case e privati per restauri e lavori nuovi. Offerte «Falegname» Piccolo. 9685 C

FALEGNAME di fino offresi per riparazioni mobili; assumonsi mobili per accompagnare in tutte le qualità. Indirizzo Piccolo. 1104 C

GIOVANE di scrittoio offresi per società o uffici, per aiuto contabile (italiano) o disbrigo posta, disponibile dopo 7.30, miti pretese. Richieste «Ore serali» Piccolo. 1120 C

GIOVANOTTO tedesco, capace tappezziere cerca lavoro, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 983 C

IMPIEGATO offresi per ore serali a negozianti, esercenti, per lavori contabilità, corrispondenza. Offerte sub «Venti» al Piccolo. 1121 C

IMPIEGATO con ottimi attestati, padre di famiglia da lungo disoccupato, offresi a qualsiasi condizione, purchè pronta entrata. Gentili richieste sub «Marianon» Piccolo. 9828 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, magazzino, dogana, spedizioni offresi. Primissime referenze. Offerte «Capace 9684» Piccolo. 9684 C

INFERMIERA pratica offresi per assistenza ammalati, capace per punture e massaggi. - Scrivere «Energica» Piccolo. 10000 C

PIAZZISTA attivo, bene introdotto in articolo di consumo, offresi verso paga, provvigione. Gentili richieste «Piazzista 9823» al Piccolo. 9823 C

RICAMO a mano o macchina effettuasi prezzo mite. Ireneo 5, porta 4. 989 C

SIGNORINA italiana, distintissima, cerca impiegarsi come dama di compagnia, oppure occuperebbesi di piccoli bambini. Dispostissima di viaggiare. Primarie referenze. Offerte sub «H. 9058 F.» a Haasenstein & Vogler, Firenze. 94941 C

SIGNORA offresi a giornata riparare biancheria, vestiti bambini. Sub «Capace 9813» Piccolo. 9813 C

SIGNORINA italiana, assolto quarta cittadina tedesca, dattilografa, preferibile studio avvocato cerca posto. Telefonare 637 oppure indirizzo Piccolo. 1036 C

SARTA capace, desiderosa aumentare clientela offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1003 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, lunga pratica, cerca posto per bambini. Offerte «Educata» Piccolo. 971 C

SIGNORE di presenza, perfetta conoscenza italiano, tedesco, dispone forte cauzione, offresi a ditta seria, quale riscuotitore o altra occupazione. Richieste «Serietà 9709» al Piccolo. 9709 C

SIGNORINA pratica venditrice latteria-panetteria offresi anche quale cassiera. Indirizzo Piccolo. 794 C

TEORICO contabile, giovane, perfetto dattilografo offresi a primaria ditta o studio avvocatile. Richieste «Adaila» Piccolo. 1073 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CONTABILE per tenitura magazzino con conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, cerca Società di navigazione. Offerte con copie attestati dirigere sub «Società Navigazione» Piccolo. 753 D

CASSIERA pratica ramo manifatture cercasi prontamente. Offerte sub «Capace 100» al Piccolo. 1009 D

COMPTOIRISTA, conoscenza corrispondenza tedesca, pratico lavori scrittoio, stipendio corone ottanta mensili, cercasi. Offerte indicando referenze sub «Commerciale 1128» Piccolo. 1128 D

FACCHINO di piani, laborioso, con conoscenza italiano, tedesco, sloveno cercasi. Rivolgersi Hotel Abbazia. 9794 D

GARZONA cercasi. Salone mode, via San Giovanni N. 6, primo. 9769 D

FATTORINO con qualche cognizione di falegname, di bell'aspetto, pratico incassi, con piccola cauzione per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 1069 D

GIOVANE oppure signorina, pratici per salumeria, con buoni attestati, cercasi prontamente. Buffet Sillich, Pola. 13308 D

FORNELLISTA (donna) cercasi. Caffè Goldoni. 1127 D

GIOVANE 17-18 anni, per deposito vino, cercasi. Via Pietà 13. 9833 D

GARZONA calzolaia cercasi. Via Giuliani 34, mezzanino. 739 D

GIOVANE disoccupato cercasi per portare lettere, assumere commissioni. Offerte «Disponibile» Piccolo. 9690 D

GIOVANE commesso libraio, serio, conoscenza italiano, tedesco, pratico nella vendita di assortimento, trova impiego per pronta entrata. Offerte con pretese di stipendio, indicazione di età e qualità di occupazione avuta finora all'indirizzo: «Fiume, Casella postale 126». 13315 D

IMPIEGATO con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, perfettamente a conoscenza della contabilità, cercasi da Ditta in caffè per un posto di secondo tenitore di libri. Preferito se ha conoscenza dell'articolo. Riflettenti, che non abbiano oltrepassato il 30.o anno d'età, dirigano le loro offerte dettagliate, con «curiculum vitae», pretese d'emolumento ecc., sub «Z. Z.» al Piccolo. 9466 D

IMPIEGATO, perfetta conoscenza italiano, tedesco, ottime referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1095 D

IMPIEGATO giovane, pratico corrispondenza tedesca, dattilografia, cercasi per pronta entrata. Preferiti concorrenti con conoscenza della lingua serbo-croata. Offerte con pretesa onorario sub «Corrispondenza» al Piccolo. 988 D

LAVORANTI sarta donna, lavoro fino, e garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 1057 D

LAVORANTI sarte da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1024 D

LAVANDAIA per lavare in casa cercasi. Via Navali 24. 9720 D

LAVORANTE sarto cercasi prontamente. Farneto 15, I piano. Sartoria. 1114 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 997 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via Raffineria n. 7, IV piano, porta 15. 1068 D

MEZZO lavorante calzolaio giovane cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 815 D

MEZZE lavoranti sarte donna, cercansi. Pasquale Revoltella 61, porta 12. 9726 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna, cercansi, Sebastiano 4, III. 1099 D

PIAZZISTA capacissimo per la piazza e litorale, verso provvigione, preferibile tre lingue, cercasi. Offerte «Capacissimo 9750» Piccolo. 9750 D

PORTATRICE pane, altri lavori, tutto il giorno, cercasi. Stadion 11. 1093 D

RAGAZZE per lavori di cartonaggio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 981 D

RAGAZZO con paga cercasi per drogheria. Scoglio N. 86. 9702 D

RAGAZZO per distribuzione pane cercasi. - Viezzi, Via Nuova N. 41. 9737 D

RAGAZZO di macelleria cercasi. Via Commerciale N. 5. 9747 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1132 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova nell'VIII pagina.

Il Segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(37)

Il suo colloquio col marito avvenne la sera stessa, nel suo gabinetto, al crepuscolo. Sino a quell'ora era riuscita a non trovarsi sola con lui. Dopo il pranzo, si ritirò nella sua stanza, e Karl saliva per vedere se si sentiva male. Ella, poveretta, si era preparata a quel colloquio, si era armata di coraggio, ma non aveva trovato ancora le parole per esprimere il suo pensiero. Provava una grande ritrosia nel toccare certi disgraziati argomenti e ciò doveva necessariamente rendere più incompleta, più oscura la sua spiegazione. Quando lo vide entrare, si fece cuore, e gli disse:

— Ho bisogno di parlarvi, sir Karl.

Egli si fece innanzi meravigliato: perchè lo chiamava sir Karl? gli dirigeva la parola col suo titolo?

— Che cosa è accaduto, Lucia?

— Io... io... so... il vostro segreto, conosco il mistero del Dedalo!

Egli trasalì, pallido come un morto:

— Lucia! è impossibile!

— Purtroppo è così! Io so tutto. Ho scoperto tutto oggi stesso. Come mai avete potuto ingannarmi così?

Il primo movimento di sir Karl fu di correre all'uscio e di chiuderlo a doppio giro.

Andò poi ad aprire le altre due porte; si accertò che nessuno potesse udirli, e chiuse anche quelle.

— Sir Karl - proseguì Lucia - questa scoperta mi ha quasi uccisa!

— Silenzio, per amor di Dio! Non parlate ad alta voce di ciò! - sussurrò egli sommessamente.

— Perchè mi avete sposata?

— Sì, davvero, perchè? - rispose l'infelice. - Quante volte me lo sono chiesto, mia povera Lucia!

Essa tacque. Era offesa; e la forza che aveva attinta nella riflessione e nella preghiera bastò appena per fermare sulle sue labbra una parola crudele. Lo fissava con un'espressione di un mesto rimprovero.

Egli taceva, oppresso da quel fiero colpo. Appoggiato alla finestra, con le braccia conserte, guardava fiso innanzi a sè... Lucia, la sua Lucia... sapeva il segreto che amareggiava la sua vita, e che aveva celato sin allora con tanta cura...

— Come lo avete saputo?

— Non ve lo dirò mai - rispose, decisa a non compromettere Teresa. - Io lo so; ciò basta. Potete credere, se vi piace, che l'abbia saputo per caso, che l'abbia indovinato...

— Ma Lucia, è necessario che io sappia...

— Ho detto, sir Karl. Non dirò mai come seppi il vostro segreto.

La brezza profumata entrava dalla finestra in quel luogo di supplizio, rinfrescava le fronti arse di quei due, quasi la natura avesse voluto lenire il loro profondo dolore.

Lady Audinnian proseguì:

— L'inganno imperdonabile che tendeste ai miei genitori...

Sir Karl scattò e gridò con terrore:

— No, non devono conoscerlo, mai, Lucia. Per amor di tutti, aiutatemi a nasconder loro ogni cosa!

— Fu una vera iniquità il nascondere loro queste cose da prima. Anzi, fu una vera iniquità lo sposarmi, poichè sarebbe stato impossibile svelare il vostro segreto ai miei genitori. Essi non meritavano quell'onta e quel dolore. Io era l'unica loro figlia, il loro amore: so che pericoli tremendi vi minacciano continuamente; ma io ormai non so chi voi siete: certo non siete quel Karl che io credevo libero di sè e senza macchia.

— Ho fatto male a sposarvi, sì, avete ragione, e i rimproveri che ho sempre fatto a me stesso sono anche più crudeli dei vostri. Ma allora io non sapevo la parte peggiore della cosa.

— Ciò che volevo dirvi sir Karl - e Lucia parlava con grave alterigia - si è che io non potrò mai perdonare, nè dimenticare la vostra menzogna, il vostro inganno. Quantot mi resta a dirvi mi è imposto dal mio amore verso mio padre e mia madre. Nasconderò loro ogni cosa, terrò rinchiuso nel mio cuore, e rimarrò nella vostra casa, vostra moglie in apparenza. Avevo pensato da prima di lasciare questa casa, di andare da mio padre, per non tornare mai più; ma ho rifuggito da ciò... lo scandalo mi spaventa.

— Che cosa significa Lucia... mia moglie in apparenza?

— Voglio dire che per non sollevare uno scandalo nessuno saprà che noi due vivremo in casa come se non fossimo sposati. Voi abiterete quella stanza; io questa - e accennava a quella posta dall'altra parte del gabinetto. - L'Aglae ha già provveduto a tutto.

Sir Karl la guardava meravigliato.

— Nessuno lo saprà - conchiuse, chinando gli occhi innanzi a quello sguardo tenero, desolato.

L'Aglae stessa non sa la verità; crede che questo cambiamento sia reso necessario a causa del caldo eccessivo della stagione e la stessa cosa farà credere agli altri servitori. Ho scelto questo pretesto per risparmiare i pettegolezzi, e lo feci per voi, come per me.

Avrò da soffrire, Karl - e la voce tremava pel gran dolore - molto da soffrire... Ma tutto è preferibile ad una separazione palese.

— Non pensate quello che dite, Lucia. Separarvi da me! Non ne avete alcuna ragione in ciò che accade!

— Come potete mai affermarlo? Avreste forse dimenticato la colpa?

— La colpa... sì, per certo, vi fu una colpa, anzi un delitto, ma appartiene al passato.

Ella credette d'intendere il significato delle parole di lui, e ne fu offesa; invero egli la trattava come una bambina, cercava tuttora di abbindolarla! Egli era agitatissimo, durava fatica a contenersi; essa non ne era meravigliata....

— La colpa è del passato, - egli ripetè. - Non occorre ricordarlo, nè parlarne.

— E sia! - rispose essa in tono sprezzante. - Ne rimangono però le conseguenze! Suppongo che il grande segreto del quale mi avete parlato alla vigilia del nostro matrimonio fosse questo.

— Sì, era questo. Vedete ora, perchè, Lucia non osai parlare più apertamente. Concedo che la cosa era abbastanza grave per rompere allora il matrimonio, se lo aveste voluto: ma ora che siete mia moglie, non basta per giustificare la nostra separazione.

Lucia pensava a quella sera in cui si vantava di essere senza colpa.

— Tocca a me sola il giudicarne - gli rispose ad alta voce. - Non basta ciò che voi avete fatto a giustificare la nostra separazione? Mi meraviglio di voi! Non basta forse l'offesa alla più santa legge? Come non avete voi condotto... coloro... proprio accanto alla nostra casa, al Dedalo?

La buona Lucia provava una ripugnanza invincibile a parlare innanzi a lui della giovane del Dedalo, e diceva coloro come se intendesse parlare collettivamente della signora Grey dei suoi vecchi servitori. Sir Karl rispose vivamente:

— Io non ne ho colpa. Fu un grandissimo errore il venir qui nel Dedalo; non mi è stato possibile impedirlo.

Lucia credette di nuovo d'aver inteso; credette che sir Karl avesse tentato di rompere la sua catena, e non vi fosse riuscito.

— E voi vi siete rassegnato? - gli disse con disprezzo.

— Non potei farne a meno, Lucia.

— E voi andate là? E non temete per le conseguenze?

— Non posso a meno di andarvi.

— Non vi viene mai in mente che si potrebbe essere scoperti?

— Il timore d'essere scoperto m'uccide, Lucia - rispose egli sospirando. - La mia condotta non merita poi tutto il biasimo. Lasciate che io vi racconti ogni cosa fin dall'origine, e vedrete....

— Non voglio udire una sola parola, - esclamò furibonda Lucia. - Non devo udire un tale racconto... non voglio...

— Come vi piace; naturalmente non posso costringervi ad ascoltarmi. La mia vita è stata abbastanza tormentosa sinora; mai però mi sarei immaginato che, sapendo la cosa, voi la prendereste così male, così crudelmente male, e accrescereste così i miei dolori, le mie perplessità.

— Dunque, - replicò Lucia, seguendo il filo dei proprii pensieri, - noi facciamo economia in casa nostra a prò del Dedalo?

— Sì, certamente. Vedete, Lucia mia, sta di fatto che....

— Vedo quello che vedo... Non voglio veder altro.

Sir Karl la fissò, sempre più meravigliato: non giungeva più ad intenderla. Non riconosceva più la sua dolce, tenera Lucia.

H. WOOD.

Continua.

†

Profondamente addolorati, i sottoscritti, anche a nome degli altri parenti, dànno a tutti gli amici e conoscenti la tristissima notizia della morte del loro amatissimo, indimenticabile marito rispettivamente padre e fratello, signor

FEDERICO RUBELLI nob. de STURMFEST

i. e r. Capitano di vascello

fregiato della medaglia del merito militare, della medaglia d'argento di II classe al valore militare, e della medaglia di guerra ecc. ecc.

che, dopo brevi e gravissime sofferenze, si spegneva a Vienna sabato 30 maggio, alle 9.30 di sera.

Il trasporto delle care spoglie seguirà a Trieste venerdì 5 giugno, alle ore 3 pom., dall'Ospedale di guarnigione al Camposanto.

Elisa Rubelli nobile de Sturmfest nata **de Bordini**, *moglie*
Leo ed **Eva Rubelli de Sturmfest**, *figli*
Gustavo Rubelli nobile de Sturmfest consigliere aulico, **Luigia ved. Frank, Mino Rubelli nobile de Sturmfest** i. r. capitano distrettuale, **Lucia ved. Grabovaz** e **Francesco Rubelli nobile de Sturmfest,** consigliere aulico e procuratore superiore di Stato, *fratelli.*

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ERMINIO MASSARI

spirava ieri a mezzogiorno, dopo brevissime sofferenze.

La desolatissima consorte MARIA, i figli ATTILIO, UMBERTO e ITALIA, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 4 corr., alle ore 5.15 pom., movendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 4 giugno 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

SOCIETÀ PER PENSIONI
fra cittadini del regno d'Italia

La sottoscritta invita i soci ad accompagnare all'estrema dimora il carissimo consocio

ERMINIO MASSARI

socio fondatore e già direttore-cassiere.

Il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale Civico oggi alle 15.

Trieste, 4 giugno 1914.

LA DIREZIONE.

†

Gli addolorati figli **Virginia** ved. **Vesnaver, Costantino, Ernesto, Mario** e **Dante** annunziano agli altri parenti e conoscenti la morte del loro amato genitore

ANTONIO BASSICH

avvenuta dopo lunga e penosa malattia.

Portole, 3 giugno 1914.

†

Dopo lunga e penosa malattia, spirava confortata dai suoi cari

LAURA OLTRAMONTI

lasciando nel più profondo dolore il marito GIOVANNI, i figli, nonchè gli altri congiunti, i quali partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 4 corr. alle ore 5.30 pom., partendo il convoglio dalla via S. Marco N. 17.

Trieste, 3 giugno 1914.

NUOVA IMPRESA. Corso 47.

†

LUIGIA METZ nata BRUNA

dopo lunghissime, inenarrabili sofferenze, spirò ieri alle ore 8 pom., confortata dai suoi cari.

Il dolente marito, i figli e gli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 4 corr. alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Crociferi N. 3.

Trieste, 3 giugno 1914.

Nuova Impresa. Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

RAGAZZO o ragazza, quali venditori manifatture, cercansi prontamente. Piazza Barbacan 1. 9736 D

RAGAZZA sarta da uomo cercasi. Corso 39, II. 9793 D

SIGNORINA, perfetta corrispondente tedesca, serbo-croata, dattilografa, ricercata da primario Stabilimento Industriale per pronta entrata. Offerte con pretese sub «Immediato» al Piccolo. 987 D

SARTE donna lavorante e mezza lavorante capacissime cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1119 D

STIRATRICI brave per camicie e corredo cercansi prontamente. Rosin, Chiozza 13. 9802 D

STIRATRICE brava cercasi per il dopopranzo. Rivolgersi: Via Scorcola 489, Kraus. 1012 D

SIGNORINA tedesca, con eventuali cognizioni francese, musica cercasi. Offerte «Kinderfräulein» al Piccolo. 970 D

STIRATRICE cercasi. Ufficio, via Valdirivo 40. 9771 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO e vitto trova onesto giovane. Campo S. Giacomo N. 18, II, porta 10. 9671 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, posizione tranquillissima, affittasi pel 15 giugno. Rapicio 5, primo, 7. 9381 E

CAMERA bella, grande, bene ammobiliata, affittasi. Via Cecilia 10, II. 9529 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 820 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi 30 corone. Molin piccolo 7, I, porta 6. 9819 E

CAMERETTA ammobiliata volendo anche vitto. Raffineria 9, V, Ciani. 9779 E

CAMERA ammobiliata uno, due letti, volendo vitto, affittasi. Istituto 12, mezzanino. 1081 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Caserma 8, III. 1079 E

CAMERETTA ammobiliata, pratica, affittasi anche prontamente. Via Nuova 27, secondo. 9762 E

CAMERINO affittasi a giovane pulito. Sorgente 9, III, porta 15. 9765 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Campo S. Giacomo 3, III. 9760 E

CAMERA ammobiliata, due letti, comodo cucina affittasi prontamente. Via Caserma 14, porta 19. 9804 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi due persone. Poste 12, porta 13. 9807 E

CREATURA a pensione prenderebbe piccola famiglia di cuore. Scrivere «Qualunque età» Piccolo. 9276 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Gatteri 30, I, porta 7. 1019 E

CAMERA grande, vuota, bellissima, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Anastasio 10, primo, porta 3. Pressi Meridionale. 1002 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi presso persona civile. Manzoni 24, secondo. 1004 E

CAMERINO con letto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 999 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi in campagna città, desiderando anche vitto. Via Chiozza 81, II. 993 E

CAMERETTA pulitissima, buon vitto, affittasi a persona civile. Molin grande 16, I, destra. 9676 E

CAMERA ammobiliata per due persone, volendo vitto affittasi. Cecilia 13, porta 6. 998 E

STANZA vuota affittasi a persona sola. Piazza Barriera 4, portinaio. 830 E

STANZA bellissima, con uno o due letti, d'affittare. Rivolgersi: Piazza Goldoni 8, portiere. 9510 E

STANZE due, ingresso sulle scale, chiarissime, uso ufficio, affittansi. Sanità 3, II. 9517 E

STANZA ammobiliata, posizione centrale, affittasi prontamente. Geppa 10, primo piano. 9580 E

STANZA vuota, grande, interna affittasi cor. 15 mensili, primo piano, piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1105 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi prontamente. Boccaccio 20, III, scala separata. 1123 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via del Ponte 9. 9745 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto affittasi prontamente 68 corone mensili. Acquedotto 38, porta 11. 1076 E

STANZA elegante, vitto, uso piano affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 1074 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Farneto N. 21, I. 9766 E

STANZA vuota, prospettante su piazza, ingresso libero, affittasi. Solitario 25, II p., destra. 9761 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, vitto casalingo affittasi corone 56, persona civile. Massimo Azeglio 20, primo, sinistra. 1028 E

STANZA bene ammobiliata, comfort moderno, affitta piccola famiglia unicamente a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 1030 E

STANZE grandissime, due o tre vuote, uso scrittoio, ingresso libero, telefono, centro affittansi. Indirizzo Piccolo. 1001 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi prezzo mite. Via Farneto 28, primo. 9677 E

STANZA vuota, affittasi. Francesco 32, terzo, porta 5. 980 E

STANZA bene ammobiliata, splendida vista affittasi prontamente. Commerciale 18, secondo, destra. 975 E

STANZA grande, ammobiliata, soleggiata affittasi prontamente in villino. Indirizzo Piccolo. 979 E

STANZE 4, chiare, intercomunicanti, ingressi indipendenti, per uno o due uffici, luce elettrica, riscaldamento gas, volendo telefono, posizione centralissima, affittansi agosto. Torre bianca 18, II, destra. 9673 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Maurizio 3, secondo, sinistra. 9652 E

STANZA ammobiliata o vuota, grande, soleggiata, affittasi. Via Fonderia 3, IV. 9717 E

STANZE elegantemente ammobiliate, gas, affittansi prontamente presso persona sola. Via Loggia 9, primo. 9787 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Barriera 14, II. 9772 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Petronio 7, primo. 9781 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con poggiuolo, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Palestrina 2, primo. 1045 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Toro 12, III. 9727 E

STANZA bellissima, con splendida vista, (cinque minuti distante dalla città) affittasi in casa nuova, moderna (campagna) a prezzo mitissimo per signore stabile o vecchia signora, per quest'ultima anche con uso di cucina. Rivolgersi via Molin grande N. 32, panetteria. 9719 E

STANZA elegante, tranquilla, nettissima, gas, affittasi prontamente a distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 1016 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi prontamente a distinto signore. Belvedere 2, porta 11. 9682 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota, ingresso libero, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, porta 8. 9738 E

STANZA elegantissima, davanti, nonchè camerino chiaro, presso distinta signora affittasi. Via A. Manzoni 2, porta 8. 9725 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Giacinto Gallina 5, primo, destra. 1131 E

STANZA quasi ingresso libero affittasi. Corso 43, secondo, porta 6. 9825 E

STANZE una, due, grandi, uso scrittoio, sul davanti, piazza Borsa, affittansi. Indirizzo Piccolo. 1130 E

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi, distinta persona. Tiziano 8, primo. 9835 E

VITTO e alloggio offresi a signori distinti, per 72 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 666 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

DONNA per allattare e tenere in alloggio bambino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1124 F

STANZETTA vuota cerca signorina presso distinta famiglia, prezzo mite. Offerte «Elsa» Piccolo. 986 F

STANZA ammobiliata cerca signore distinto per i 15 giugno. Rivolgersi: via Poste N. 1, Bazar. 9669 F

STANZE due, vuote, casa civile, cercansi per agosto. Offerte «Decent» Piccolo. 9724 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ARTISTA calcato primarie scene impartisce lezioni canto, impostazione voce, arte scenica. Riceve 11-3 pom., 6-8 sera. Stadion 13, secondo. 7000 G

APERTURA questa settimana lezioni separate nonchè combinate tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca, steno-dattilografia. Corone otto mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 773 G

BERLITZ-School. Lezioni, ripetizioni, preparazioni esame di francese, inglese, tedesco, italiano ecc. Rilasciansi attestati. Professori di nazionalità. Onorario mitissimo. Aperto tutto l'anno dalle 8 antimeridiane alle 10 pomeridiane. Ufficio traduzione Corso 25. 8557 G

CHITARRA, mandolino, violino tutti apprendono entro due mesi con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto, vicino piazza Goldoni. 9733 G

DEMOISELLE anglaise ou francaise ou parlant une de ces langues pour conduire promenade garcon neuf ans trois heures par jour est cherchée par famille distinguée. S' adresser apres dix heures N. 7, Via San Nicolò troisieme, porte 18. 1071 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 1026 G

IMPIEGATO giovane, desideroso perfezionarsi nella lingua italiana, cerca signore italiano, scopo conversazione italiana, contraccambiando il tedesco. Sotto «Amicizia 24» al Piccolo. 9816 G

ENGLISH Lessons by an Englishman. Torre bianca 14, III, destra. 7603 G

MAESTRA d'italiano per 2 o 3 lezioni la settimana cercasi. Offerte «dott. Sz.» Acquedotto 56, pianoterra 3. 1027 G

MAESTRA diplomata all'istituto superiore per deficienti impartisce istruzioni. Scrivere «Giovane maestra» Piccolo. 1013 G

PREPARAZIONE esami allievi qualsiasi scuola media in brevissimo tempo. Esito garantito. Prezzo mitissimo. Gelsi 7, secondo. 750 G

PREPARAZIONE esami ammissione, promozione, scuole medie. Onorario corone una. Offerte «Assolto 9630» Piccolo. 9630 G

SIGNORINE, signori apprendono in breve tempo tedesco, francese, stenografia italiana, tedesca in 20 lezioni. Modico prezzo. Offerte sub «Pratico 749» al Piccolo. 749 G

VIOLINO, ottimo metodo, insegnasi, prezzi miti. Via Pietro Nobile 2, I, s. 9782 G

VIOLINO insegnasi: Corso 13. Informazioni ed iscrizioni giornalmente, 10-11. 9715 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CANE rosso, pelo lungo con macchie bianche sulla testa fu rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 1108 H

CATENELLA oro, smarrita dalla Sanità alla via S. Vito. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 1098 H

FERMAGLIO oro con rubino, due brillantini, smarrito martedì sera, dalla via Lazzaretto alla via S. Francesco. Trattandosi cara memoria, generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 1134 H

PORTAFOGLIO pelle nera, contenente: libretto annotazioni e carte visita, fu smarrito. Adeguata mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1089 H

VENTAGLIO smarrito lunedì San Giusto; onesto rinvenitore è pregato portarlo verso generosa mancia indirizzo Piccolo. 982 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTINO non lontano con giardino cercasi per agosto. Offerte Piccolo «Prezzo conveniente 9767». 9767 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO bellissimo, 6 camere, cucina affittasi Portici Chiozza 1, piano II. 9000 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, vasto giardino, affittasi via Acquedotto. 8999 L

APPARTAMENTO signorile, centro, I piano, tre stanze sul davanti, tre interne, più accessori, luce elettrica, lastre incise, porte e finestre, (Ripolin bianco) affittasi solamente a inquilini distinti, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 574 L

APPARTAMENTI signorili di 4, 5, 6 stanze ed annessi terrazza e due poggiuoli splendida vista al mare riscaldamento centrale affittansi agosto casa nuova. Via Remota 15. 11675 L

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, bagno, comfort moderno II piano Vasari 6 affittasi. Rivolgersi: Amministrazione, Parini 9. 9195 L

APPARTAMENTO cinque camere, camerino, bagno, affittasi. Lazzaretto vecchio 35, III. 12805 L

APPARTAMENTI una stanza, cucina, due stanze, cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 827 L

APPARTAMENTI due, composti stanza, cucina, acqua, affittansi per il 24 agosto, corone 400, tutto compreso. Via Belvedere 31, portinaia. 8875 L

APPARTAMENTO composto di 4 stanze, camerino, cucina, soffitta, gas, ecc., affittasi pel 24 agosto, cor. 1300. Via Belvedere 31, portinaia. 8876 L

APPARTAMENTI bellissimi, di quattro e cinque camere, camerino, cucina, affittansi, via Canova 21 e Giustinelli 11. Rivolgersi da Antonio Gandusio, San Lazzaro 8, primo. 9378 L

APPARTAMENTI con poggiuolo e vista bellissima nel nuovo stabile via Giulia 69; 3 stanze, stanzino, bagno, cucina affittansi prontamente. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9657 L

APPARTAMENTI splendidi affittansi pel 1.o agosto; stabile di nuova costruzione fornito di ogni comfort moderno. 1, 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, poggiuolo, cucina. Traversale via Giulia, scalinata vis-à-vis fabbrica Dreher. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. A richiesta piani e distinte. 9658 L

APPARTAMENTO comodissimo, signorile, 4 stanze, stanzino, bagno, terrazza, dispensa, cucina, affittasi 24 agosto via S. Lazzaro 23, vista anche sulla via Carducci. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9659 L

APPARTAMENTI 1 camera, camerino e 2 camere, cucina, affittansi 24 agosto via Alfieri 16. Amministrazione de Puppi de Boscolo, Corso 19. 9660 L

APPARTAMENTI 4 stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, via Toro 8. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9649 L

APPARTAMENTI 2 camere e 2 camere, camerino, cucina affittansi 24 agosto, via Ferriera 36. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9650 L

APPARTAMENTI 2 camere e 2 camere, camerino, cucina affittansi 24 agosto via Tor San Lorenzo 10. Amministrazione de Puppi e Boscolo. 9651 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3 stanze, camerino, uso bagno, cucina affittansi 24 agosto. Via Tiziano Vecellio 18. Amministrazione de Puppi e Boscolo. 9653 L

APPARTAMENTI splendidi, vista incantevole, affittansi 24 agosto nello stabile signorile via Navali 8; 2 stanze e 3 stanze, bagno, camerino, dispensa, terrazza, cucina. Amministrazione de Puppi e Boscolo. 9654 L

APPARTAMENTI con ogni comfort nello stabile di nuova costruzione sito in via Gatteri 42, affittansi pel 24 agosto, 3 e 4 stanze, bagno, camerino, cucina, terrazza. Amministrazione de Puppi e Boscolo. A richiesta piani e distinte. 9655 L

APPARTAMENTI pel 24 agosto negli stabili di nuova costruzione forniti di tutto il comfort, via Galleria angolo Fulvio Testi e via Fulvio Testi lungo la scalinata. 2 stanze e 3 stanze, cameretta, camerino, bagno, poggiuolo, cucina. Piani e distinte fornisce l'amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9656 L

APPARTAMENTI bellissimi, stabile signorile, 3 stanze, stanzetta, bagno, anticamera, terrazza e 3 stanze, cucina affittansi prontamente e 24 agosto via Montorsino 3, vicino volti Roiano. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9661 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina affittasi 24 agosto via Valdirivo 16, scala seconda. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9662 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto via Foscolo 40, quinto. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9663 L

APPARTAMENTI bellissimi, 4 stanze, stanzino, cucina, poggiuolo in facciata affittansi 24 agosto via Bramante 8. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9665 L

APPARTAMENTO comodissimo, 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi 24 agosto. Via Chiozza 12. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9666 L

APPARTAMENTI nello stabile di recente costruzione sito via Gelsi 7; 4 stanze, stanzino, bagno, poggiuolo, cucina affittansi 24 agosto. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9667 L

APPARTAMENTI splendidi 2-3 camere, camerino, cucina comfort moderno affittansi agosto. Via Tor S. Lorenzo 6 (traversale S. Michele) Amministrazione Clemencich. 9759 L

APPARTAMENTI signorili quattro, cinque, sei, undici stanze, camerino bagno, cucina affittansi prontamente o agosto. Via Pesce 2, 4. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9822 L

APPARTAMENTINO camera e cucina, via Pallini 4 affittasi 24 agosto. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9664 L

APPARTAMENTI bellissimi 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina affittansi agosto, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich, piazza S. Giovanni 4. 9758 L

APPARTAMENTI tutto comfort, tre stanze, camerino, cucina, ecc. affittansi agosto. Via Acquedotto 57, via Miramar 51, via Gatteri 34. 1084 L

APPARTAMENTI bellissimi 2 camere, cameretta, cucina, comfort moderno affittansi agosto, via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 9754 L

APPARTAMENTI splendidi una, due, tre stanze, camerino, cucina, poggiuoli in facciata, ogni comfort moderno, affittansi agosto nei nuovi stabili in costruzione via Donadoni angolo Ferriera. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich. 9757 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, acqua, affittasi agosto. Pondares 8. Rivolgersi Bagno Romano. 1106 L

APPARTAMENTI una, due stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto. Via Piccardi politico 56. Amministrazione Petech. 9821 L

APPARTAMENTO camera, cucina, gas, acqua, affittasi prontamente. Revoltella N. 61. 9748 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 9752 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina affittansi agosto. Via Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 9753 L

APPARTAMENTO moderno, 4 camere, camerino, cucina, I, sopra mezzanino, affittasi agosto, cor. 1300, accessori compresi via Barriera vecchia 21, portinaio. 1047 L

APPARTAMENTI 2 camere e cucina, compreso accessori cor. 486; 3 camere 720; 4 camere 850 (prontamente) camera e cucina 312, d'affittare in via Rossetti N. 77. 1043 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, corone 700; 2 camere, camerino, cucina affittasi cor. 400. Guardiella 915, dietro la chiesa. 995 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina affittansi agosto. Via Fornace 1. 9678 L

APPARTAMENTI 3 stanze, camerino, bagno, poggiuolo affittasi. Massimo D'Azeglio 21. 9681 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, posizione salubre subaffittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 968 L

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, 40 corone compreso accessori. Via Tesa 7. 9710 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, corone 720; camera, cucina, corone 288, affittansi agosto. Alfieri 9. 1059 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2-3 stanze, cucina, affittansi agosto, Piccardi 15. 1051 L

APPARTAMENTI moderni, camera, cucina, camera, camerino, cucina, affittansi agosto; 3 camere, camerino, cucina prontamente, via Zamboni 2. Amministrazione Clemencich. 9756 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 camere, camerino, cucina, tutto comfort, affittasi agosto, via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 9755 L

APPARTAMENTO lusso, centro città, quattro stanze, ecc., riscaldamento, ascensore, affittasi, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 1022 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, latrina, affittasi prontamente. Via Saltuari 2. 1039 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 1037 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, acqua, gas, cor. 1300; vista sul Corso affittasi. Via S. Giacomo 5. 9723 L

APPARTAMENTINO stanza parchettata, cucina, acqua, affittasi prontamente. Via Nuova 37, IV. 9740 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, cucina, cantina affittasi agosto. Boccaccio 3. 9691 L

BOTTEGA d'angolo affittasi. Via Acquedotto 5. 8997 L

CAMERA e cucina, acqua, affittansi prontamente. Via Cologna N. 2. 9506 L

CAMERE (due) uso scrittoio, ingresso libero, affittansi. Via Raffineria 7, primo. 9668 L

CAMERA, cucina, affittasi pel 24 giugno. Rivolgersi: via Filippo Zamboni 1, II, porta 6. 1042 L

CASOTTO spaziosissimo con vetrina, posizione centrica affittasi per agosto eventualmente prontamente. Rivolgersi: Farneto 1, orefice. 9701 L

LOCALE vastissimo, otto fori, metri 120 affittasi prontamente. Via Gatteri 34. 1083 L

LOCALE bellissimo, arioso, un foro, affittasi prontamente. Via Acquedotto 57. 1085 L

MAGAZZINI vasti presso la stazione in Pola e negozi in città affittansi prontamente. Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 9686 L

MAGAZZINO affittasi 24 agosto cor. 380, via Boccaccio 3. 9692 L

MAGAZZINO affittasi fino agosto, buon prezzo, via Salice N. 2. Rivolgersi: deposito sacchi. 9716 L

MAGAZZINO, in corte affittasi via Rossini 30. 8992 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 804 L

RIPOSTIGLIO in corte affittasi. Via Fornace N. 1. 9679 L

STALLE e rimesse affittansi prontamente oppure agosto. Pucalovich, telefono 12-19. 1065 L

STALLAGGIO per 12 posti con rimessa affittasi; rivolgersi: Lozar, telefono 537. 9675 L

VILLA grande, composta 20 locali, 2400 tese giardino e bosco, vicinissima cantiere San Marco a S. Andrea, affittasi sia a tutto ottobre 1914 per corone 1200, sia sino 24 agosto 1915 per corone 2400. Indirizzo Piccolo. 510 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILI usati, in ottimo stato, vendonsi Rivolgersi P. Christofidis, Trieste. 6568 M

ARMADIONI, credenza, divano, poltrona, orologio, vendonsi. Vasari 17, porta 10. 9827 M

BAGNO semicupo, vendesi. Media 16, III. 9713 M

BICICLETTA corsa nuovissima con doppio pignone vendesi metà prezzo. Montecuccoli 14, porta 3. 9806 M

BICICLETTA da mezza corsa, poco usata, vendesi causa malattia, prezzo modico. Gelsi 10, negozio. 1112 M

BICICLETTA Stiria «Puch» originale, scorrevolissima, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1018 M

BICICLETTA «Puch» nuovissima, altra Styria impegnata vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1075 M

BORSETTA argento grande, splendida, moderna, vendesi sole corone 56; orologio-braccialetto d'oro stupendo sole 50. Indirizzo Piccolo. 966 M

BORSETTA argento, grande, moderna, maglia francese; braccialetto; catena lunga, oro, da donna; splendido anello brillante, vendonsi, prezzi mitissimi. Barriera 14, III, porta 19. 9775 M

BINOCCOLI prismatici, anche impegnati, acquistansi. Scrivere sub «Binoccoli» al Piccolo. 9788 M

BOTTIGLIONI impagliati, 25 litri e 50, vendonsi. Via Barriera 3, primo, destra. 1063 M

CUTTER bellissimo, 8 metri, cabina, due letti, comodità, motore ausiliario, nuovissimo, sei miglia all'ora vendesi cor. 2500 causa partenza. Rivolgersi: Alfonso Scotti, Umago. 13295 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, solida, garantita, costò 700 vendesi per 350 causa trasloco. Montecuccoli 11, pianoterra. 767 M

CREDENZA, macchina nuova per cucinare, buone condizioni vendesi. Navali 8, latteria. 9705 M

CALESSINO due posti vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 976 M

CANE Grifone, giovane, piccolo, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1091 M

CAMERA pranzo, straordinaria bellezza, nuova, vendesi, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1096 M

CAPPELLO bianco, nuovissimo, per occasione, vendesi dalle 9-12. Galleria 3, porta 33. 9708 M

COPRILETTO bianco, coltrine, altri oggetti assieme vendonsi corone 15. Indirizzo Piccolo. 1011 M

CAVALLO baio 15¼ pugni senza difetti vendesi 450 corone. Indirizzo Piccolo. 972 M

CAMERA matrimoniale, finissima, acero, nuova, vendesi, ragioni famigliari. Indirizzo Piccolo. 1054 M

CATENA oro, doppio petto, orologio argento, buona occasione cresima. Quadri, coltrinaggi, tavolo, vendonsi. Chiozza 18, porta 12. 9728 M

CAMERA pranzo, solida, elegantissima, quasi nuova, compreso quadri, cortinaggi, lampada vendonsi. Occasione. Indirizzo Piccolo. 1129 M

CORTINAGGI nuovi, per trattoria, vendonsi, buon prezzo. Pondares 8, porta 9. 1135 M

DENTIERE vecchie anche spezzate acquistansi ai massimi prezzi. S. Lazzaro 11, II, sinistra. 1010 M

GRAMMOFONO, dischi vendonsi; rara occasione. Via Istituto 4, corte, magazzino. 977 M

GHIACCIAIA nuova, adatta anche latteria, vendesi; occasione. Rossetti 31, porta 4. 9783 M

LETTO ferro, tavola cucina, vendonsi. - Indirizzo Piccolo. 973 M

LAMPADE luce elettrica, credenza, stanza una persona, vendonsi. Carducci 39, IV, ex teatro Goldoni. 9815 M

LAVAMANO, specchio, tavolo grande, 4 sedie legno, lampadario vendonsi. Via Istria 4, primo, Reghent, ore 2 pomeridiane. 12811 M

MACCHINA Singer buonissima, vendesi, prezzo mite. S. Francesco 40, I. 1007 M

MOBILI fini, vetrami, tappeti persiani vendonsi causa partenza. Rara occasione. Tutto appartenente all'appartamento. Visitare dalle 4 alle 6 pom. Via Miramar 25, porta 13. 9763 M

MACCHINA cucire «Singer», usata, a mano, vendesi, minimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1132 M

MACCHINA Singer vendesi corone 30. Barriera n. 7, II. 9735 M

MOTOCICLETTA «Neckarsulm», vendesi; rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 853 M

MOBILI da cucina, ghiacciaia, vendonsi prezzo conveniente. Torquato Tasso 3, I, porta 5, 10-12 ant. 6-7 pom. 9522 M

ORECCHINI diamanti, belli, cor. 80, facilitazione nel pagamento. Fonografo, dischi, vendonsi entro giornata. Ponte 6, IV, sinistra. 1125 M

ORECCHINI con diamanti, vendesi, buon prezzo. Corso 2, IV, destra. 1050 M

POMPE d'incendio (2), grandi, nuove, a quattro ruote; quattro carri con botti da 7/8 hl. l'una, vendonsi. Affare convenientissimo per piccolo impianto pompieri. Indirizzo Piccolo. 810 M

PIANOFORTE mezza coda, ottimo stato, pianino nuovo, massima perfezione, vendonsi. Via Petronio 9, porta 16. 9801 M

PARETE di vetro, magnifica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1086 M

PIUME struzzo splendide da vendere. Indirizzo Piccolo. 1000 M

PIANINO nuovo vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1067 M

PIANINO splendido nero, da concerto, mezza coda, quasi nuovo, vendesi per mancanza di spazio, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 984 M

STANZA da pranzo, nuova, moderna, con marmi e cristalli; canapè e scrivania, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Boccaccio 17, III, p. 12, (dalle 10-4). 9394 M

STANZA pranzo, credenza, trumeau, tavolo, sedie pelle, fornimento salotto in legno neroarmadio quattro cassetti, letto, splendida lampada a petrolio nichellata, d'appendere, vendonsi Via Coroneo 17, porta 6. 1034 M

SCANSIA pronta, solida, lunga 3.50; vetrina esterna, trasportabile, alta 2.70, larga metri 1, fonda 25; bracciali a T; lira e fanale gas, vendonsi in giornata. Negozio manifatture Cillo, piazza Goldoni 9. 9773 M

STANZA da letto e pranzo, finissime, vendonsi prontamente, Gatteri 48, I, porta 5, dalle 11 alle 6. 1056 M

STOFFA splendida, ricamata, modello parigino, vendesi, buon prezzo. Corso 2, IV, destra. 1049 M

SCANSIE uso negozio, quasi nuove, vendonsi. Via Giosuè Carducci 15, negozi ex-Calzoleria. 1055 M

STANZA matrimoniale, completa vendesi; splendida occasione, corone 340. Sanità 8, angolo Porporella. 9706 M

STANZE due, da letto in mogano lucido e opaco vendonsi. Via Giulia 23, in corte; dalla 1-4 pom. 1005 M

VIOLINO antico, italiano vero, voce soave, vendesi, corone cinquecento; altro semplice, ma finissimo, corone venti; ottima occasione. Via Nuova 49, quarto. 9734 M

VIOLINO buono, grande moschiera nuova, orologio da muro, vendonsi. Petronio 7, primo. 9780 M

VASO grande giapponese, due quadri antichi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 11118 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIANDA industriale unica Trieste, avviatissima, rende nette corone 400 mensili dimostrabili, vendesi urgentemente causa circostanze famigliari. Offerte «4000 Trattabili» Piccolo. 9792 N

BUFFET-trattoria buona posizione vendesi corone 8000 trattabili con abitazione. Acquedotto 9, Kremser. 9796 N

BUFFET città, avviatissimo, con decreto libero, smercio birra Dreher, vendesi per cause imprevedute; affare lucrosissimo. Indirizzo Piccolo. 1101 N

BUFFET birra Dreher, smercio 35 ettolitri mensili vendesi corone 12.000. Sinigaglia, caffè Rossetti. 9741 N

CAPITALI disponibili per prime ipoteche stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 806 N

CAPITALI da 20 a 50.000 corone, disponibili per seconde intavolazioni. Rivolgersi: de Puppi & Boscolo, Corso 19, II. 9826 N

CAPITALISTA 15-30.000 corone, disposto impiegare capitali lucrosa industria, troverebbe persona esperta, attiva, quale collaboratore. Offerte al Piccolo sub «Industria 9804». 9804 N

CAPITALISTA cercasi maggiore sviluppo azienda avviatissima. Indirizzo al Piccolo. 1116 N

CAPITALISTA cercasi per industria lucrosa; eventualmente socio d'opera. Offerte «Anteo» al Piccolo. 1023 N

CARTOLERIA vicino scuole, vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1092 N

CAPITALISTI cercansi per impiego denaro buonissime condizioni. Scrivere sub «Impiego denaro» al Piccolo. 991 N

CAFFE' centrico, garantito utile 14.000 annue, vendesi corone 45.000. Sinigaglia, caffè Rossetti. 9742 N

DECRETO di cucina economica compreso utensili vendesi. Via Ombrelle N. 7. 12810 N

ECATOMBE umane, come «Empress of Ireland», «Titanic», possono evitarsi, allestendo piroscafi salvagente insommergibile. Cercansi capitalisti per fabbricazione tali apparecchi. Milioni utile. Mediatori onorati. - Offerte «Salvegente» Piccolo. 9707 N

LATTERIA, guadagno sicuro, vendesi prezzo da convenirsi. Via Sette fontane 22, latteria. 716 N

NEGOZIO terraglie, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 700 N

OREFICERIE permuterebbersi con cavalli, carrozza, automobile ecc. Sinigaglia, caffè Rossetti. 9744 N

PERSONA priva capitali prega signori caritatevoli aiutarla per l'impianto della propria lucrosa azienda: eventualmente società. Offerte «Generosità» Piccolo. 9764 N

ROIANO: vendesi in giornata negozio, articolo senza concorrenza; ottimo affare, prezzo trattabile. Sinigaglia, caffè Rossetti. 9730 N

SOCIO tacito 10-15.000 cercasi da azienda bene avviata, scopo ingrandimento. Offerte anche senza cooperazione indicando condizioni. Sub «Avviata 16» Piccolo. 1031 N

SOCIO oppure impiegato interessato che disponga 2000 corone garantite cercasi prontamente verso paga 200 corone mensili. Offerte sub «Impiegato 9694» Piccolo. 9694 N

SALONE barbiere, valore 1800 corone, vendesi metà prezzo. Sinigaglia, caffè Rossetti. 9743 N

TRATTORIA **centro città vendesi**, lavoro garantito, cor. 25.000; con questo importo farebbesi anche intavolazione sopra stabili, terreni. Acquedotto 9, Kremser, telefono 75 IV. 9797 N

35.000 corone disponibili per ottobre prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 805 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CHI desidera acquistare a Gorizia ville, case, fondi di fabbrica; rivolgasi indirizzo Piccolo. 6442 O

CASETTE da 3-6 locali, orto, diverse posizioni vendonsi corone 7000 sino 20.000; piccoli saldi prezzi. Acquedotto 9, Kremser, telefono 75 IV. 9798 O

CASETTA di rendita, vicinanze Corso, venderebbesi corone 16.000. Offerte «Casa» Piccolo. 9697 O

CASE 3, con forno e negozi, fondo scoperto, rendita circa corone 5000, in salita Gretta nel (principio) vendesi prezzo e condizioni molto favorevoli. Rivolgersi: Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 9687 O

FONDO vicinanze Rossetti, Ginnastica 360 tese, boschetto 41 metri facciata, verso mezzogiorno, adatto per ville oppure tre case, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1111 O

FONDO Barcola Riviera 130 tese vendesi corone 7000, poca cassa. Pure permuterebbesi contro qualunque oggetto. Scrivere «Fondo 9446» Piccolo. 9446 O

FONDO vasto e stabili attiguo cimitero israelitico prospettante via dell'Istria, atto ad industria vendesi ottime condizioni, eventualmente permutasi. Scrivere sub «Fondo vasto» al Piccolo. 990 O

OPICINA! Villa nuova, 3 camere, camerino, bagno, cantina, acqua, gas, terrazza, giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1020 O

STABILI 2 città, valore 60.000, saldo 24.000; permuterebbersi con fondo, villetta, casetta territorio, anche provincia. Acquedotto 9, Kremser, telefono 75 IV. 9799 O

SCORCOLA vendesi casetta uso villino, acqua, vista stupenda. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1070 O

VILLA splendida 9 stanze, accessori, tutto comfort, grande giardino, vendesi. Principio Michelangelo, immediata vicinanza via Rossetti. Prezzo 90.000. Condizioni pagamento trattabili. Indirizzo Piccolo. 1102 O

VILLINO Barcola vendesi prontamente verso piccolo acconto, resto in rate da convenirsi. Informazioni presso Corrado Carlo Exner Trieste. Ruggero Manna 3. 9462 O

VILLA splendida posizione Friuli, aria saluberrima per villeggiatura. vendesi piccolissimo saldoprezzo o affittasi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1115 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola -minimo 60 cent. «P»

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici, pathefoni, compassi e orologi, vendonsi a piccole rate. Per ordinazioni: Spadaro, caffè Tommaso. 9497 P

ATTACCAPANNI bambù, mobili per giardini, vendonsi. Preuer, S. Lazzaro 20. 846 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, trasl... candosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi «Rettitudine» Acquedotto 33. 9782 P

AMMOBILIAMENTI a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di ualsiasi altra concorrenza, solamente nel nuovo deposito S. Brod, Squero nuovo 7, primo (dirimpetto Ginnasio comunale). Stanze matrimoniali, pranzo, modernissime, 320 in più. 9809 P

ATTACCAPANNI, armadi 4-6 cassetti, emporio mobili Salcano, stanze pranzo, letto, finissime, moderne vendonsi prezzi mitissimi, facilitazione pagamenti. Solitario 2. 9674 P

CREMA Baby al dermatolo-pomata, contro i rossori e le screpolature della pella dei bambini. Prezzo 50 cent., Antica Farmacia Rondolini, Riborgo 17. 238 P

CUCINE moderne, laccate in bianco, in diversi stili, esposte via Giuseppe Parini 15. 9536 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Canova 22, Cucit. 9539 P

CAMERE matrimoniali, lucide, intarsiate, quercia, noce, mogano, nonchè singoli mobili, vendonsi. Canova 22, Cucit. 9540 P

CAMERA da letto, nuova, lavorazione finissima, garantita vendesi. Farneto 41, falegname. 9699 P

COPRIPOLVERE, grande scelta, a prezzi enormemente bassi; costumi; gonne; blouse; abitini; grembiali; vestaglie in assortimento. Jess, Barriera 15. 9768 P

CAMERA matrimoniale, cucina laccata in bianco, vendonsi, prezzo irrisorio. Via Bosco 19, scala seconda, IV. 9777 P

CUCINE di lusso, laccate, vende falegname prezzi miti, conveniente anche ai rivenditori. Conti 4, Oste. 9731 P

CAMERA matrimoniale, massiccia, palissandro, mogano, acero, quercia, tavoli crociera vendonsi, 50 percento sottoprezzo. Foscolo 15, appalto. 1060 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13873 P

GHIACCIAIE piccole, grandi, uso privato, latterie, vendonsi; ghiacciaie, celle frigorifere, qualunque uso, eseguisconsi. Lavoro perfetto, prezzi modesti. Palladio 2, telefono 46, VI. 9784 P

IL più conveniente e ricco assortimento borse da spesa, trovasi in piazza Ponterosso 6. 12808 P

LARDO: Grandiosa vendita lardo. L'amministrazione dei beni del conte Kovacevic smercia nuovamente un vagone di lardo salato di prima qualità, prodotto del proprio allevamento di suini, ai minimi prezzi di: cor. 1.40 il chilogramma acquistando da 5 chilogr. in più, e cor. 1.50 il chilogramma per quantitativi inferiori ai 5 chilogrammi. Si esorta il P. T. Pubblico di provvedersi di lardo, approfittando dei prezzi bassissimi. I locali di vendita si trovano a Trieste, piazza Barriera 11 e via Ugo Foscolo, edificio della posta. 9785 P

LIQUIDAZIONE gioie, orologi, argenterie, posate, occhiali. Magazzina Brondino, S. Marco, Calle dei Fuseri 4459. Accettansi cambi. 9457 P

NECKARSULM 1½ leggera, buon prezzo, un paio ruote sferiche corsa, vendonsi. Via Boschetto 10, meccanico. 9811 P

NON possono venire adoperati una seconda volta i suggelli metallici che si applicano senza tenaglia. Non vi è forza umana che possa aprirli! Indispensabili per la sicurezza dei sacchi postali di denaro da una sezione all'altra e di tutti gli altri colli. Trovansi da Antonio Scacos, Carducci 22. 1080 P

PIANINI, pianoforti, pagamenti rateali, mitissimi. Piazza Goldoni 12. 659 P

PALME artificiali, grandiose, corone 3; felci, fenix, erbe, garofani giapponesi, rose, aigrettes, album, altri oggetti per regali vendonsi prezzi eccezionalmente bassi. Soltanto Acquedotto 5, angolo Toro. 1122 P

PESCI rossi, conchiglie, frutta, verdure. Negozio Polli, via Donizetti 5. 1113 P

POLLI da friggere, galline, 2 pollastroni, corone 1.80 al chilo; uova stiriane 7-8 centesimi l'una. Carducci 39; Ronco 6; Belpoggio 4. 9683 P

RIPARAZIONI in oro, argento, gioie, solito buon prezzo, assume Carlo Louvier, Barriera 20 (negozio rimesso a nuovo). 9819 P

STANZE da letto vendonsi. San Cilino 583, vis-à-vis Frenocomio, Falegname. 1015 P

STANZE da letto, moderne, bene lavorate, vendonsi sottoprezzo, mancanza spazio, nel laboratorio via Istituto 40. 9751 P

SETA fin'ssima, cent. 150; madapolan cent. 48; cotonina lenzuola cent. 116; percail cent. 48; guanti traforati da 70 in più; ricami madapolan da 24; calze da 48; fazzoletti da naso da cent. 8 e completo assortimento articoli minuti. M. Callo, piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 9771 P

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis. Valenti, Galleria 201, Bologna. 13093 P

VETTURA per cresima noleggiasi. Via Gin... 23, in corte. 1096 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

BAGNI mare. Stazione climatica Pellestrina, Venezia. Migliore posizione versante Adriatico. Hotel Restaurant-Pensione Lire 7. Villini appartati. Direttore dott. Marella. 94793 Q

BARCOLA, campagna: prendonsi bambini a pensione, grandi o piccoli. Rivolgersi: Valdirivo 27, appalto. 9716 Q

CITTANOVA! Affittasi due stanze ammobiliate, cucina, acqua, comodo giardino. Scrivere Millovaz, caffè Edison, Trieste. 9689 Q

GASTEJ presso Kranj! Affittansi per stagione 4 camere, cucina, giardino. Rivolgersi: Smid Maria, Gastej-Hranj. 1021 Q

CICONICCO, villeggiatura, amena posizione vicinissima tram Udine-San Daniele: 4 camere, tinello, cucina, tutto ammobiliato, cortile, orto, uso verdura e frutta, acqua ottima, affittasi (non meno tre mesi) per lire 360. Indirizzo Piccolo. 1005 Q

LIDO-Venezia, splendida posizione, appartamento, camere ammobiliate, affittansi. Rivolgersi: Wulten, via Paolo Erizzo 18, Lido-Venezia. 9324 Q

MUGGIA! Affittansi camera e cucina con comodo bagno alla spiaggia. Rivolgersi Stazione ferroviaria di Muggia. 8153 Q

PORTOROSE: stanza con o senza vitto cercasi da distinta signora. Rivolgersi: via Barriera 6, Trieste. 9786 Q

RESTAURANT Stare presso stazione S. Daniele in Carso, affittansi stanze per villeggiatura. 1036 Q

STANZE ammobiliate, pensione, bagno di mare, tennis, affittansi. Ritrovo per gite. Rosina Weis, Giusterna, presso Capodistria. 9698 Q

VILLEGGIATURA. Affittansi due appartamenti ammobiliati, ognuno 2-3 stanze, cucina; campagna ombrosa. «R. T.» posta Cormons. 13302 Q

VILLINI da tre camere, cucina, cor. 900-1000, affittansi o vendonsi a pagamento rateale. Indirizzo: telefono 1772. 906 Q

VILLEGGIATURA: cercasi Gorizia piccolo appartamento ammobiliato presso distinta famiglia con annessovi giardino ombroso per luglio-agosto. Offerte al Piccolo sub «A. B.» 1126 Q

VILLEGGIATURA! Affittansi a buon prezzo per l'estate, 4 camere ammobiliate, con o senza vitto, bel giardino, posizione magnifica e salubre Eisenkappel Carintia). Rivolgersi: Stöckl, Trieste, Belvedere N. 79, terzo. 9712 Q

VILLEGGIATURA: Fra Cormons e Udine, treni giornalieri. Stazione ferroviaria, medico, farmacia, posta, telefono interurbano. Indirizzo Piccolo. 1061 Q

VILLA vicino Sesana, dieci locali, parte ammobiliata, parco, frutteto, ecc., vastissima estensione terreno, affittasi per la stagione. Indirizzo Piccolo. 1083 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

UN bel dì vedremo? Ne mai dunque avrò pace! Amarissima solitudine d'anima, che non conobbe mai il fulgor del sole. 9803 R

BUCCIA. Non avendoti veduto, non ricevendo tue notizie, sto in grande apprensione. Supplicoti, scrivi subito. «Muccia». 1039 R

DALIA carissima. Tuo silenzio incomprensibile mi fa soffrire; vivo in angoscia indicibile; temo tu sia ammalata. Rassicurami con tuo scritto. Saluti.... 1046 R

AUGUSTO. Verrò quest'oggi pomeriggio alle ora, Commerciale. Affettuosi. Thalia. 1041 R

«ODETTE la ballerina», Nordisk, 4 atti, giornalmente oggi, prezzi popolari, al Cine «Iris». 9770 R

MATRIMONIO contrarrebbe domestica trentenne, bella presenza, onesta, brava per lavori di casa, avente risparmio, con giovane o vedovo buona posizione. Scrivere «Valeria» fermo posta Stadion. 9807 R

LUI! Di Lei intuisce pure pensieri. Così potrebbe di Lui. 9834 R

LUI? Pazientando «ancora» un pochino, procureremo incontro. Perdonate prolungamento. Lei. 9817 R

G. 1903. Con la gioia più pura del tuo amore vivo nel tuo pensiero solo, contraccambiandoti di pari affetto. Giace lettera. Tuissimo Ugo. 9818 R

ERMANNO. Prego passare. 1107 R

ATTENDER un bel dì? Sua lettera andrà eterno. Non tema, cessa da sè. 9789 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovanotto ventenne con signorina anche tradita. Scrivere con fotografia sub «Marcello» fermo posta Stadion. Anonime cestinate. 1033 R

MATRIMONIO. Due giovanotti ventiseienni negozianti, desiderosi vita coniugale, cercano signorine o vedove aventi dote. Scrivere possibilmente con fotografia sub «Sincero 27» fermo posta Stadion. Anonime cestinansi. 1032 R

SILVIO. Non mi vedrete più. Aspirate nuovamente l'aria, che per nasconderVi a me, ora Vi manca. Edera. 110 R